



PROVINCIA DI PIACENZA

***DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE***

2020 – 2022

SOMMARIO

Sommario	2
1 Premessa	4
1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile.....	5
1.2 La necessità di consolidare le Province: risorse, funzioni, organi di governo.....	5
2 Sezione strategica.....	8
2.1 Il contesto esterno	9
2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e il referendum costituzionale.....	9
2.1.2 Il contesto economico globale	11
2.1.3 Il contesto regionale	15
2.1.4 Il contesto provinciale.....	17
2.1.4.1 Congiuntura e mercato del lavoro.....	17
2.1.4.2 Quadro strutturale ed evolutivo.....	20
2.1.5 Principali servizi gestiti.....	30
2.1.5.1 La rete viabilistica	31
2.1.5.2 Il trasporto pubblico locale.....	33
2.1.5.3 Il sistema scolastico	34
2.1.5.4 Il sistema turistico.....	40
2.1.5.5 Il sistema territoriale ed urbanistico.....	41
2.1.6 Programmazione strategica e benessere del Territorio	43
2.2 Descrizione del contesto interno	45
2.2.1 Struttura Organizzativa	45
2.2.2 Risorse umane.....	46
2.2.3 Dotazioni strumentali	47
2.2.4 Organismi Partecipati.....	48
2.3 Obiettivi Strategici.....	49
2.3.1 Il ritorno alla normalità della programmazione nonostante l'insufficienza delle risorse disponibili	49

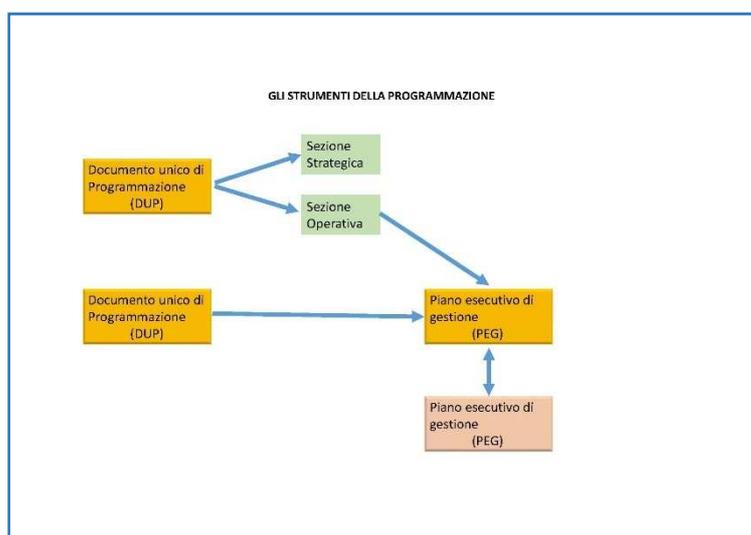
2.3.2	Gli obiettivi strategici	50
3	Sezione Operativa – Parte Prima.....	52
3.1	Analisi delle risorse	53
3.2	Obiettivi Operativi	62
4	Sezione Operativa – Parte Seconda.....	80
4.1	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio	81
4.2	Programma delle Opere Pubbliche	82
4.3	Programma biennale degli acquisti	90
4.4	Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022.....	91
4.5	Piano di sicurezza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole 2020 - 2022.....	94

Allegato: "Il benessere equo e sostenibile nella Provincia di Piacenza 2019" - Il BES delle Province

1 PREMESSA

1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile

Dall'entrata in vigore delle nuove norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione (D. Lgs. 118/ 2011 e s.m.i. con particolare riferimento al D. Lgs. 126/2014), e quindi dall'esercizio 2016, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione strategica ed una Sezione operativa. Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano uno dei fondamenti del D. Lgs. 118/2011: tramite il DUP devono quindi essere esplicitati gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento. I diversi strumenti nei quali si articola il ciclo della programmazione economico finanziaria sono rappresentati nello schema seguente.



1.2 La necessità di consolidare le Province: risorse, funzioni, organi di governo

Il nostro Ente, così come l'insieme delle Province italiane, si muove ormai da troppi anni in uno scenario dominato da confusione ed incertezza. Uno scenario che dopo aver preso avvio con i primi provvedimenti emergenziali del governo Monti, si è aggravato con l'approvazione della legge 56 del 2014 ed è ancora oggi, al volgere del decennio, in attesa di uno sbocco definito e definitivo. Questa situazione ha prodotto un progressivo indebolimento dell'autonomia finanziaria ed organizzativa della maggior parte dei nostri Enti. Le successive manovre finanziarie, riducendo in misura rilevantisima le risorse disponibili, hanno determinato non solo una drastica contrazione degli investimenti, ma anche difficoltà nella gestione ordinaria. La situazione è ben documentata dai numeri relativi agli Enti in crisi: 3 province sono in dissesto ed altre 10 hanno deliberato il piano di riequilibrio finanziario. Accanto a ciò il blocco pressoché totale delle assunzioni, iniziato con primi provvedimenti del governo Monti, accompagnandosi ad iniziative straordinarie necessarie

per garantire gli equilibri finanziari, quali le misure di prepensionamento, ha drasticamente impoverito le strutture organizzative degli Enti e ridotto le loro capacità operative.

Le ultime leggi di bilancio, la l. 205/17 e la legge 145/2018, hanno segnato una importante inversione di tendenza per quanto riguarda le risorse finanziarie disponibili per le province ed anche in merito al ripristino della possibilità di assumere personale.

In particolare, la legge finanziaria per il 2018 ha introdotto tre importanti novità:

- un piano pluriennale di risorse destinate a piani straordinari di manutenzione della rete viaria, per complessivi 1,6 miliardi di euro per il periodo 2018 - 2023;
- l'attribuzione di risorse aggiuntive per finanziare la parte corrente del bilancio pari a 317 milioni per l'anno 2018, 110 milioni per gli anni 2019 (anno dal quale cesseranno i tagli introdotti dal d.l. 66/2014) e 2020, e 180 a decorrere dal 2021;
- il ripristino della possibilità di assumere, seppure entro limiti ancora stringenti.

La finanziaria per il 2019, la l. 145/2018 ha invece introdotto un fondo destinato alle province delle regioni a statuto ordinario pari ad € 250 milioni dal 2019 al 2033 per il finanziamento di piani di sicurezza poliennali per le strade e per le scuole. Il progetto di legge di bilancio per il 2020 all'esame del parlamento prevede poi un contenuto incremento delle risorse destinate agli investimenti delle province in materia di viabilità e di edilizia scolastica.

Occorre però ricordare come lo squilibrio tra disponibilità e fabbisogni non sia stato completamente colmato, anche in ragione dei gaps manutentivi accumulati nel corso degli anni. Con riferimento alle sole infrastrutture viabilistiche, è possibile citare un recente studio ACI ("Il recupero dell'attività manutentoria della rete viaria secondaria") che quantifica in 42 m.di euro la mancata manutenzione dell'ultime decennio, in 6,1 m.di di euro il fabbisogno annuo, in 5,6 m.di il gap rispetto alle disponibilità. Per quanto riguarda in particolare le sole opere infrastrutturali (ponti, viadotti, gallerie), la sintesi UPI della ricognizione dei fabbisogni effettuata dalle Province su iniziativa dei Provveditorati regionali delle Opere Pubbliche quantifica un fabbisogno di oltre 3 m.di di euro, dei quali 730 milioni per interventi necessari a fronteggiare situazioni di limitazione della viabilità.

L'inadeguatezza dell'attività manutentiva di strade e scuole negli anni passati si è tradotta e si traduce nel decadimento della loro capacità di fornire servizi adeguati alla cittadinanza e pertanto richiede interventi risolutivi strutturali che vadano oltre le misure tampone come quelle, per quanto positive, delle ultime leggi di bilancio.

Ciò richiede che sia affrontata in termini globali la situazione delle Province in un'ottica di rafforzamento e di rilancio, nel quadro di un più generale revisione dell'assetto delle Istituzioni Locali, come più volte evidenziato da UPI in particolare nel documento "Ricostruire l'assetto amministrativo dei territori" approvato dall'assemblea dei Presidenti nel 2018. Il rafforzamento delle Province richiede che siano affrontati oltre agli aspetti finanziari anche altri temi non meno rilevanti. Tra questi in particolare vanno ricordati la revisione delle funzioni, in direzione di una piena valorizzazione dell'Ente quale casa dei comuni e quale soggetto pienamente preposto ai temi di area vasta, e la necessaria definizione di un nuovo sistema di governo che tenga conto delle rilevanti criticità emerse in questi anni. E' quindi auspicabile che non vada disperso il lavoro

compiuto dal tavolo tecnico-politico per la revisione dell'ordinamento degli enti Locali istituito, su iniziativa del governo precedente, all'interno della Conferenza Stato-Città.

2 SEZIONE STRATEGICA

2.1 Il contesto esterno

2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e il referendum costituzionale.

Per quanto l'esito negativo del referendum costituzionale abbia fatto venir meno la prospettiva di una diversa organizzazione delle funzioni di area vasta, com'era da attendersi nel caso di eliminazione della provincia dal novero degli Enti previsti dalla costituzione, traguardo assunto esplicitamente dalla legge 56/2014, compiti ed assetto del nostro Ente trovano tuttora in quest'ultima il principale riferimento. Questa peculiare condizione, di una legge congegnata per una prospettiva che non si è avverata ma che continua ad essere operante non avendo previsto alcun meccanismo di autocorrezione e non essendo neppure stata tempestivamente aggiornata, ha prodotto e produce una rilevante disfunzione istituzionale. Come infatti da tempo ricordato dalla Corte dei Conti (nella audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane presso Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 23 Febbraio 2017) questa situazione causa una evidente contraddizione fra "il profilo ordinamentale", poiché "all'attuale assetto può riconoscersi una stabilità non condizionata" e "quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali,..." per i quali "... si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali degli Enti interessati dalla riforma".

Ciò premesso, va ricordato che la "riforma" delle Province tratteggiata dalla legge "Del Rio" in vista della loro soppressione poggia su quattro elementi di fondo:

- Trasformazione della provincia in Ente di secondo livello, con organi eletti dai consiglieri dei Comuni, e quindi "governata" da questi ultimi; (si è parlato della Provincia come casa dei Comuni);
- Ridefinizione del profilo funzionale dell'Ente, con assegnazione allo stesso di circoscritte competenze predeterminate, che, seppur definite come «fondamentali», ne impediscono la qualificazione come istituzione avente fini generali;
- Previsione della possibilità di sviluppare il ruolo dell'Ente nella direzione del supporto ai Comuni e del coordinamento degli stessi, con particolare riferimento all'ambito della programmazione e della pianificazione territoriale, della assistenza tecnica ed amministrativa, della raccolta ed elaborazione dati, degli appalti;
- Assegnazione alle Regioni del compito di completare la riforma provvedendo alla ricollocazione (presso i Comuni o le loro Unioni oppure presso la Regione stessa) delle funzioni non più di competenza provinciale e delle correlate risorse umane, finanziarie e patrimoniali.

In tale quadro la legge regionale 13/2015 ha provveduto alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali della Provincia, optando in prevalenza per l'accentramento delle stesse alla Regione o alle sue Agenzie, in taluni casi in evidente contrasto col principio di sussidiarietà verticale, in particolare per tutte quelle funzioni per le quali è più rilevante il legame con il territorio alle quali le stesse fanno riferimento.

Nel prospetto seguente sono indicate le principali scelte operate dalla legge regionale.

Macro Funzioni	Ente Competente	
	Regione (o Agenzie Regionali)	Provincia
Agricoltura	x	
Caccia e Pesca	x	
Trasporti		x
Formazione Professionale	x	X (solo attività di controllo)
Istruzione		x
Politiche del lavoro e Centri per l'impiego	x	
Servizi sociali	x	
Cultura	x	
Turismo*	x	

* la promozione turistica è affidata ad Enti di nuova istituzione denominati "Destinazioni turistiche"

Per quanto riguarda i principali provvedimenti normativi che hanno determinato la riduzione delle risorse finanziarie disponibili per l'Ente, vanno ricordati il D.L. 95/2012 (in materia di spending review), il D.L. 66/2015 (che dal 2019 ha cessato di produrre effetti), la legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014).

La legge 190/2014, oltre all'incremento del prelievo statale sulle entrate provinciali ha anche disposto la riduzione ex legge del 50% delle dotazioni organiche in essere, con conseguente collocazione in soprannumero dei dipendenti provinciali non addetti alle funzioni fondamentali. L'impatto sull'Ente sotto quest'ultimo aspetto viene evidenziato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

A decorrere dal 1 gennaio 2016 le funzioni ricollocate in base alla L.R. 13/2015 sono esercitate dalla Regione; contestualmente è stato trasferito il personale preposto, come meglio specificato nel relativo paragrafo. Fa eccezione la peculiare situazione delle politiche del lavoro e dei centri per l'impiego, per le quali, in assenza di un nuovo assetto organicamente definito, soprattutto dal punto di vista dei finanziamenti, si è ancora in una condizione di provvisorietà. Infatti tali funzioni sono trasferite all'agenzia regionale appositamente costituita dal 1° agosto 2016 (Agenzia Regionale per il Lavoro) mentre il relativo personale è rimasto in forza alla Provincia sino al 30 aprile 2018. Nel corso del 2017 in attuazione della legge regionale di riordino del turismo (L.R. 4/2016), sono state avviate le "Destinazioni Turistiche", enti pubblici formati da Comuni e da almeno due Province contermini ai quali sono state attribuite le funzioni di promozione turistica prima esercitate dalle Amministrazioni Provinciali. Il nostro territorio è così confluito nella "Destinazione Turistica Emilia" che comprende anche gli ambiti di Parma e Reggio Emilia.

Nel corso del 2019 la situazione sopra descritta non ha purtroppo conosciuto significative evoluzioni e pertanto il quadro generale nel quale il nostro Ente si trova ad operare è quello critico di una transizione

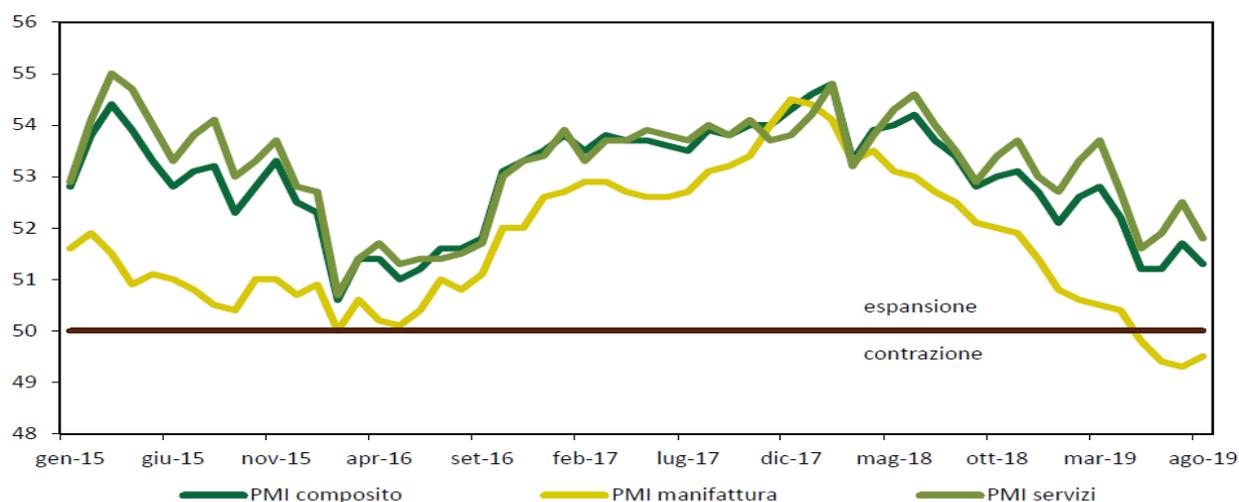
irrisolta, anche se migliorata dal punto vista finanziario, come poco sopra accennato e come dettagliato nei paragrafi relativi alle risorse.

2.1.2 Il contesto economico globale

Nella prima metà del 2019, secondo i dati contenuti nella Nota di Aggiornamento del DEF presentata a fine settembre, è proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale già in corso dall'inizio dell'anno scorso, principalmente a causa delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, dell'acuirsi del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea, e della crisi del mercato dell'auto (e delle relative ripercussioni sulle economie a forte vocazione industriale). In base alle più recenti previsioni dell'OCSE, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 2,9 per cento nel 2019 e del 3,0 per cento nel 2020, in deciso rallentamento rispetto al 3,6 per cento registrato lo scorso anno.

Anche le indagini congiunturali tracciano un trend di costante indebolimento dell'attività economica: dalle rilevazioni più recenti del *Global composite Purchasing Managers' Index* (PMI) emerge una performance debole dell'indicatore composito, che ad agosto segna un marginale peggioramento a 51,3 (-0,3 punti rispetto a luglio) approssimando nuovamente i valori minimi degli ultimi tre anni già registrati in maggio e giugno.

PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORE



Fonte: Markit.

Rispetto al contesto macroeconomico dello scorso anno, al rallentamento dell'Eurozona e di alcune grandi economie emergenti si è recentemente unita una moderazione del ritmo di crescita anche degli Stati Uniti. Dopo un'espansione ancora robusta del PIL nel primo trimestre, infatti, nel secondo trimestre la crescita si è fermata al 2 per cento (dal 3,1 per cento del trimestre precedente) ed è stata sostenuta principalmente dai consumi pubblici. Le prospettive per i prossimi mesi sembrano orientate verso un'ulteriore decelerazione dell'economia USA.

Per quanto riguarda la Cina, sebbene i risultati macroeconomici abbiano mostrato tassi di espansione ancora robusti, nel corso di quest'anno si sono accentuati i segnali di decelerazione: nel secondo trimestre di quest'anno il PIL cinese è cresciuto ad un tasso tendenziale del 6,2 per cento (dal 6,4 per cento del 1T) facendo registrare il ritmo di espansione più contenuto degli ultimi 17 anni.

L'affievolirsi della forza trainante dell'economia cinese e il rallentamento del commercio mondiale si ripercuotono anche sull'Eurozona, particolarmente esposta all'impatto delle tensioni commerciali, dato l'elevato grado di apertura che caratterizza le sue principali economie. Tale effetto risulta peraltro amplificato in Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione manifatturiera, quali Germania e Italia. Inoltre, dopo un inizio d'anno in cui le importazioni del Regno Unito sono fortemente aumentate per via di acquisti preventivi di prodotti europei, le economie dell'area stanno risentendo sensibilmente anche del rallentamento dell'economia britannica a causa del clima di incertezza generato dalla Brexit. Nei fatti, dopo aver avuto una performance migliore delle attese nel primo trimestre, con una crescita dello 0,4 per cento, l'economia dell'Eurozona ha rallentato nuovamente nel secondo trimestre fermandosi allo 0,2 per cento. Nelle previsioni di settembre la Banca Centrale Europea stima un tasso di crescita del PIL dell'area euro pari all'1,1 per cento quest'anno, 1,2 per cento nel 2020 e 1,4 per cento nel 2021. Al fine di contrastare l'indebolimento del ciclo economico, il *Quantitative easing* è stato ripristinato, prevedendo acquisti di titoli al ritmo di 20 miliardi al mese a partire dal prossimo 1° novembre, senza un termine prestabilito, ma per il tempo necessario "a rinforzare l'impatto dei tassi".

Per quanto riguarda l'economia italiana, che annoveriamo ormai da tempo tra le economie inseguite del gruppo di testa dell'area Euro, nel primo semestre del 2019 la dinamica congiunturale del PIL è stata lievemente positiva e si è dimostrata nel complesso in linea con le previsioni del DEF. Nel primo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1 per cento per poi decelerare allo 0,03 per cento nel secondo trimestre. La domanda interna, pur restando debole, ha apportato un contributo positivo alla crescita del PIL, cui si è aggiunto quello delle esportazioni nette, in particolare nel primo trimestre dell'anno. Per le scorte si è accentuato il processo di decumulo già in atto dal secondo trimestre 2018.

Nei primi due trimestri dell'anno i consumi sono rimasti deboli, oltre le attese. Sulle decisioni di spesa delle famiglie pesa anche la maggiore incertezza sulle prospettive economiche segnalata dalle indagini sul clima di fiducia.

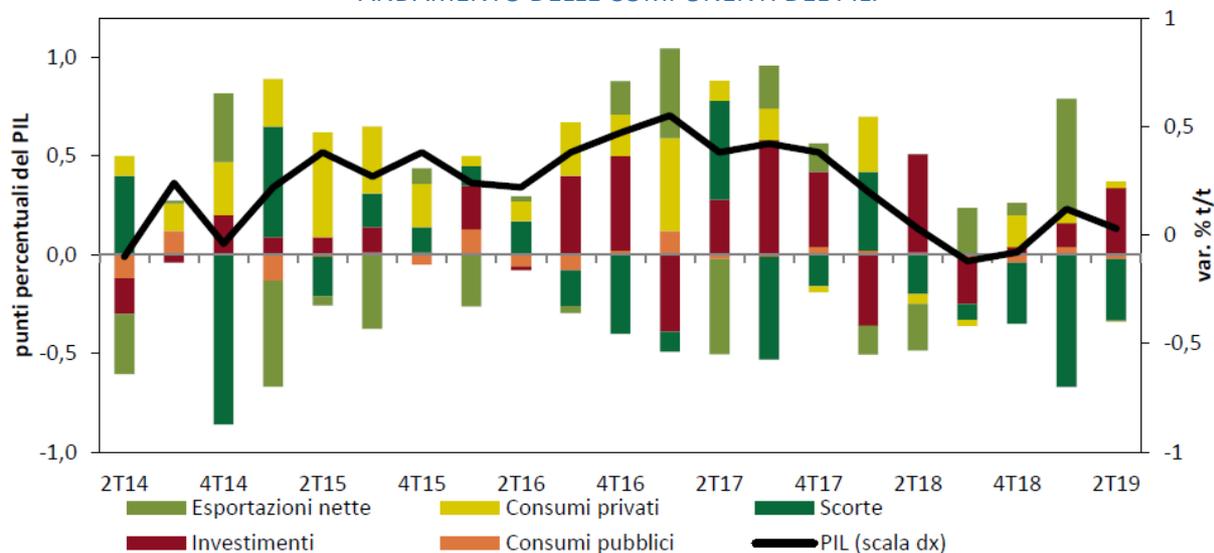
Con riferimento all'accumulazione di capitale, dopo il calo del primo trimestre del 2019, gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, in particolare, quelli in impianti e in macchinari che hanno più che compensato la contrazione d'inizio anno.

Nonostante il rimbalzo del secondo trimestre del 2019, gli investimenti nel settore manifatturiero restano comunque deboli, come segnalato anche dall'ultima indagine della Banca d'Italia secondo la quale le imprese esprimono giudizi ancora negativi sulla situazione economica corrente. Secondo le imprese, le vendite risentono in particolare del deterioramento delle aspettative sulla domanda estera. Su quest'ultima soprattutto a livello europeo sta incidendo il rallentamento dell'industria tedesca, specialmente nella filiera dell'auto. Le condizioni di accesso al credito sono risultate inoltre meno favorevoli e i dati sui nuovi prestiti alle imprese riferiti a luglio hanno mostrato un ulteriore calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un notevole rimbalzo nel primo trimestre del 2019 e, pur con una decelerazione nel secondo trimestre, risultano in crescita del 3,9 per cento nel primo semestre in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel settore immobiliare, nello stesso periodo le compravendite continuano a crescere moderatamente, mentre i prezzi salgono lievemente nel caso delle abitazioni di nuova costruzione (0,8 per cento tendenziale) e si riducono dello 0,9 per cento per quelle esistenti.

Nella prima metà dell'anno, le esportazioni hanno mostrato una sostanziale tenuta nonostante le tensioni innescate dalle politiche commerciali di Stati Uniti e Cina. In particolare le esportazioni hanno beneficiato dell'aumento di quelle di beni mentre quelle di servizi hanno registrato una flessione. La debolezza della

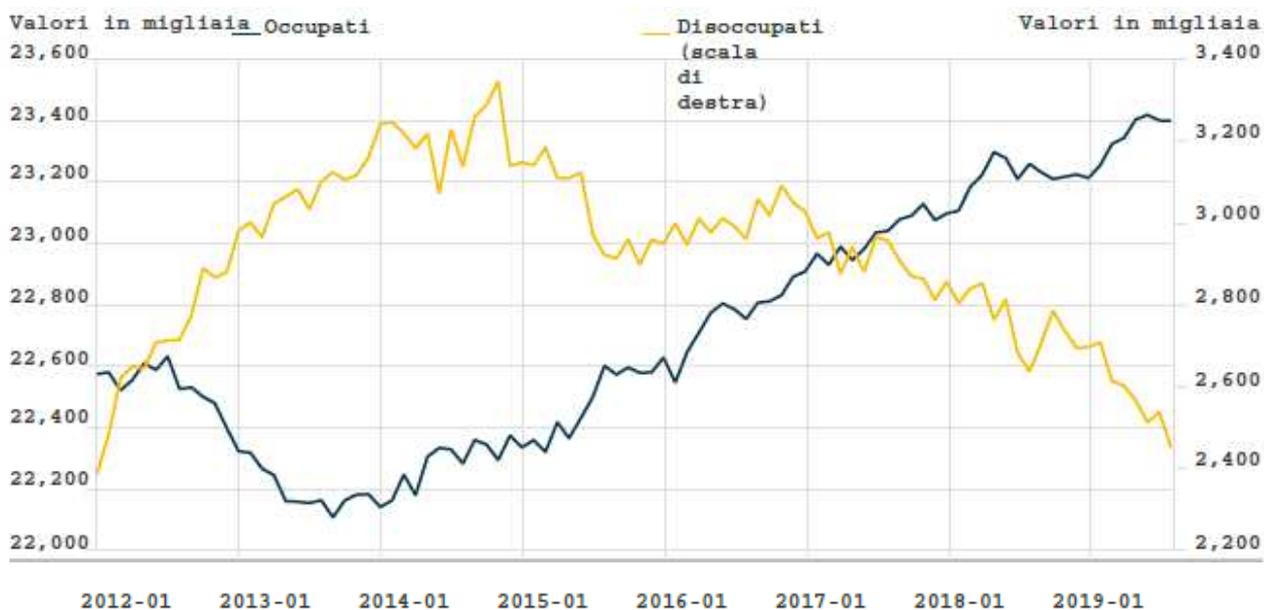
domanda interna, in particolare degli investimenti, ha invece inciso sulla dinamica delle importazioni che nel primo trimestre hanno registrato un sensibile calo. Di conseguenza il contributo delle esportazioni nette alla crescita nel 2019 risulterà significativo.

ANDAMENTO DELLE COMPONENTI DEL PIL.



Fonte: ISTAT.

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO: OCCUPATI E DISOCCUPATI (DATI MENSILI).



Fonte: ISTAT

Sul mercato del lavoro, come rilevato dall'ISTAT, nel secondo trimestre 2019 si registra un aumento dell'occupazione rispetto al trimestre precedente (+0,6%), in un contesto di calo della disoccupazione e dell'inattività. Con riferimento all'input di lavoro, nello stesso periodo, per le ore lavorate si osserva una lieve diminuzione su base congiunturale (-0,1%) e un rallentamento della crescita in termini tendenziali (+0,4%)

Per l'avvicinamento dell'Italia al gruppo di testa dell'area Euro rimane cruciale il rafforzamento degli investimenti ed il miglioramento delle condizioni del lavoro giovanile, dato che bassa occupazione ed emigrazione dei giovani stanno riducendo molto il potenziale di crescita.

E' chiaro tuttavia che, anche ipotizzando una accelerazione della crescita che riduca l'attuale gap con i paesi di testa, il quadro della finanza pubblica rimarrà difficile per il nostro Paese, e quindi rimarranno restrittive dal lato delle risorse le condizioni nelle quali gli Enti Locali si troveranno ad operare, come può desumersi dalle stesse indicazioni riportate dall'ultimo DEF e dalla relativa nota di aggiornamento.

Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Fonte: Nota di aggiornamento del DEF 2019

Quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali, ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,3	1,7	1,7
Deflatore consumi	0,9	0,8	1,0	1,9	1,8
PIL nominale	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,4	0,6	0,9
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,4	0,7	0,9
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,0	9,5	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,7	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Fonte: Nota di aggiornamento del DEF 2019

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (IN % DEL PIL) (1).

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,1	1,3	1,5
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	-0,1	0,2	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	0,7	0,1	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	130,9	129,4	127,4
MEMO: DEF (aprile 2019) QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	-3,8	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1736,6</i>	<i>1765,4</i>	<i>1783,1</i>	<i>1824,5</i>	<i>1866,5</i>	<i>1913,6</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1736,6</i>	<i>1765,4</i>	<i>1783,1</i>	<i>1818,0</i>	<i>1867,9</i>	<i>1917,3</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2018 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 16 settembre 2019). Le stime dello scenario programmatico considerano proventi da privatizzazioni pari a 0,2 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2020-2022. Inoltre, si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari all'1,0 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,3 per cento nel 2020 e una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF dello 0,1 per cento del PIL per ciascun anno dal 2019 al 2021.

Fonte: Nota di aggiornamento del DEF 2019

2.1.3 Il contesto regionale

Le previsioni recentemente elaborate (luglio 2019) da Prometeia per Unioncamere Emilia-Romagna, se da una parte confermano le stime relative al 2018 (+1,5%), dall'altra prospettano un ampio rallentamento per l'anno in corso. La crescita del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna dovrebbe infatti attestarsi nel 2019 a +0,6%, e riprendersi solo parzialmente nel 2020 (+0,9%). Il PIL regionale in termini reali dovrebbe

risultare superiore del 8,4% rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi del 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con quello del 2007.

L'andamento del PIL regionale si conferma anche in questa occasione migliore di quello nazionale (atteso a +0,1%); l'Emilia-Romagna si prospetta inoltre al vertice per capacità di crescita, sia nel 2019 insieme con la Lombardia, sia nel 2020 insieme a Lombardia e Veneto.

La crescita dei consumi – già bassa - rallenterà solo lievemente nel 2019 (+0,8%) per poi riprendersi minimamente nel 2020 (+1%). Gli investimenti fissi lordi, che hanno trainato la crescita della domanda interna regionale nel 2017 e 2018 con tassi di sviluppo del 5-6 per cento, subiranno invece nel 2019 una decisa decelerazione (+1,4%), e la fase di incertezza ne conterrà la dinamica anche nel 2020 (+2,2%). La dinamica delle esportazioni regionali, nonostante la debole crescita attesa del commercio mondiale, resterà ancora sostenuta nel 2019 (+4,9%), per poi però spegnersi nel 2020, con un aumento di solo l'1,7% delle vendite all'estero.

Dal punto di vista settoriale, nonostante il rallentamento del ciclo economico, nel 2019 la ripresa risulta diffusa in tutti i comparti, anche se rallenta sensibilmente nel settore industriale e in misura più contenuta nei servizi, mentre accelera nel settore dell'edilizia. Le previsioni per il 2020 vedono i ritmi di crescita del valore aggiunto migliorare leggermente per il settore industriale e nei servizi, e diminuire (ma restando sempre su buoni livelli) nel caso del comparto delle costruzioni.

Sul mercato del lavoro le previsioni per il 2019 indicano una accelerazione della tendenza positiva degli occupati (+2%), che si affievolirà però notevolmente nel 2020 (+0,6%). Il tasso di disoccupazione, atteso al 5,6% nel 2019, continuerà la sua discesa anche nel 2020 (5,3%).

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,8	1,5	0,6	0,9	1,7	0,9	0,1	0,5
Domanda interna	2,5	1,7	0,8	1,1	1,8	1,1	0,5	0,7
Consumi delle famiglie	2,0	1,0	0,8	1,0	1,6	0,7	0,6	0,8
Consumi delle AAPP e delle ISP	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4	0,2	0,0	-0,1
Investimenti fissi lordi	6,3	5,0	1,4	2,2	4,3	3,4	0,6	1,5
Importazioni di beni	4,8	-0,1	5,2	2,9	5,1	3,1	1,0	2,9
Esportazioni di beni	5,2	3,9	4,9	1,7	6,1	1,8	1,9	1,4
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-5,5	0,3	1,0	0,8	-3,9	0,9	-0,2	-0,1
Industria	3,5	3,5	1,0	1,2	3,5	1,8	0,3	0,8
Costruzioni	1,1	1,3	3,9	3,0	0,7	1,7	3,1	2,2
Servizi	1,4	0,8	0,2	0,7	1,4	0,6	-0,1	0,4
Totale	1,8	1,5	0,6	0,9	1,7	0,9	0,1	0,5

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2010.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2019

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	Emilia-Romagna				Italia			
	2017	2018	2019	2020	2017	2018	2019	2020
Unita' di lavoro								
Agricoltura	2,2	-12,5	4,4	1,4	-1,3	0,7	2,1	0,1
Industria	1,1	4,7	2,5	-0,1	1,6	1,4	1,0	-0,2
Costruzioni	1,0	1,7	4,0	0,0	1,1	-0,2	-0,5	0,4
Servizi	0,8	1,1	0,2	0,5	0,8	0,8	0,3	0,2
Totale	0,9	1,4	1,0	0,4	0,9	0,8	0,5	0,1
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,1	0,9	1,8	0,2	0,6	0,2	-0,1	0,2
Occupati	0,3	1,6	2,0	0,6	1,2	0,8	0,2	0,4
Tasso di attivita' (1)	47,8	48,2	48,9	48,9	43,1	43,2	43,2	43,2
Tasso di occupazione (1)	44,6	45,3	46,2	46,3	38,2	38,6	38,7	38,8
Tasso di disoccupazione	6,5	5,9	5,6	5,3	11,2	10,6	10,3	10,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	2,0	2,8	2,3	1,8	1,7	1,9	1,8	1,6
Valore aggiunto per abitante (3)	123,8	124,4	124,8	124,9	24,0	24,2	24,3	24,4

(*) Salvo diversa indicazione. (*) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).
 (1) Sulla popolazione presente. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori concatenati.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2019

2.1.4 Il contesto provinciale

2.1.4.1 Congiuntura e mercato del lavoro

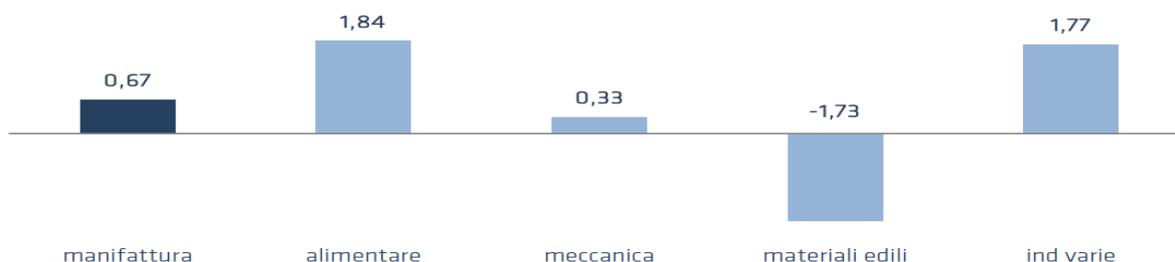
L'indagine di Confindustria Piacenza svolta presso le imprese manifatturiere associate (escluso il settore edile) - mettendo a confronto il primo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente - presenta un quadro generale nel quale le imprese rallentano la crescita (fatturato +0,67%) ma mantengono i buoni livelli produttivi conseguiti nello scorso anno (i precedenti 5 semestri avevano fatto registrare incrementi del fatturato compresi tra il +5% e il +9%).

In questa occasione non si sono registrate rilevanti differenze tra le prestazioni del fatturato interno (+0,85%) e quelle del fatturato estero (+0,55%).

Il comparto manifatturiero registra un incremento del fatturato totale rispetto al primo semestre del 2018 pari al +0,67% (+6,70% lo scorso semestre e +9,20% quello precedente). Il settore con il risultato migliore è quello alimentare (+1,84%), seguito da quello delle industrie varie, che raggruppa i settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, (+1,77%) e da quello meccanico (+0,33%). Torna invece in terreno negativo (-1,73%) – dopo 3 rilevazioni – il settore dei materiali edili.

Un segnale più positivo arriva sicuramente dai dati riferiti all'occupazione che, oltre a presentare un dato molto positivo (+1,70%), ha fatto registrare il settimo semestre consecutivo in crescita.

VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE primo semestre 2019 su primo semestre 2018



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

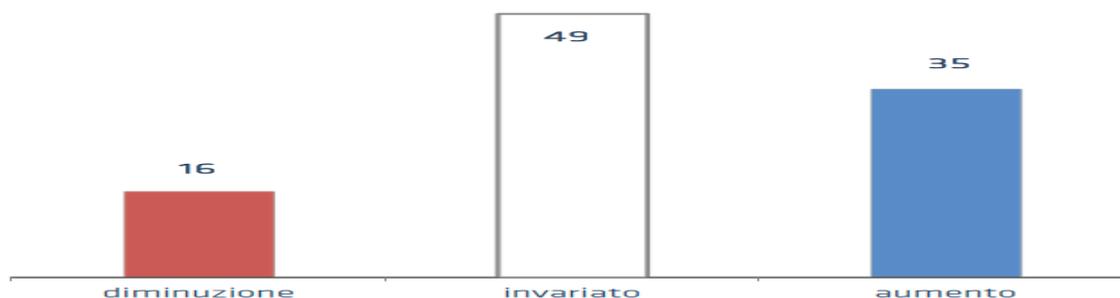
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

Le previsioni rimangono sostanzialmente invariate rispetto alla precedente indagine: si registra un lieve calo dell'ottimismo circa il futuro andamento del fatturato mentre si confermano le aspettative riscontrate 6 mesi fa riferite agli ordinativi e all'occupazione. In particolare, la percentuale di imprenditori che prevede un incremento del proprio fatturato è pari al 35% (era il 43% sei mesi fa) mentre quella di coloro che ne prevedono una diminuzione rimane al 16%.

PREVISIONE SUL FATTURATO
secondo semestre 2019 rispetto al semestre precedente



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

Anche le analisi dell'ISTAT sul mercato del lavoro provinciale mostrano a fine 2018, a seguito dell'esaurirsi della ripresa economica a livello nazionale e internazionale, un certo indebolimento degli indicatori, che infatti cedono – rispetto al 2017 - qualche frazione di punto percentuale del tasso di occupazione e del tasso di attività. Nonostante questo, è da rilevare come tali indici rimangano comunque elevati, conservando sostanzialmente gran parte del guadagno accumulato nel confronto col 2016, e comunque come diminuisca anche il tasso di disoccupazione. Nella media 2018 gli indicatori provinciali si confermano sempre migliori rispetto ai valori medi italiani, con il tasso di occupazione che supera quello medio nazionale di quasi 11 punti percentuali, e il tasso di attività di quasi 8 punti, mentre il tasso di disoccupazione è pari alla metà di quello italiano. Ritorniamo però in svantaggio – dopo la parentesi del 2017 - nei confronti del contesto regionale, sia nel tasso di occupazione (adesso -0,5 punti) che in quello di attività (-0,6) complessivi. Per quanto riguarda il confronto con le province limitrofe, nel tasso di occupazione la provincia di Piacenza presenta valori allineati (ma verso il basso) a quelli di Milano e Parma, e migliori di quelli di Cremona, Lodi e Pavia. Anche nel tasso di attività il dato piacentino è superato da quello riferito all'area metropolitana milanese e da quello di Parma. Con riferimento al tasso di disoccupazione infine, la nostra provincia si colloca appena dopo Parma e Cremona, e facendo meglio di tutte le altre province lombarde

Gli indicatori del mercato del lavoro (medie annue): 2018 e confronto 2017.

	TASSO DI ATTIVITA'		TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Piacenza	73,4	74,0	69,1	69,4	5,6	6,1
Parma	73,9	73,3	70,3	69,3	4,8	5,2
Cremona	70,9	71,0	67,3	66,5	5,1	6,3
Lodi	70,8	71,3	66,1	66,3	6,5	7,0
Pavia	71,3	70,3	66,6	65,4	6,5	6,8
Milano	74,4	74,5	69,5	69,5	6,4	6,5
EMILIA-ROMAGNA	74,0	73,5	69,6	68,6	5,9	6,5
ITALIA	65,6	65,4	58,5	58,0	10,6	11,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

2.1.4.2 Quadro strutturale ed evolutivo

Nel seguito vengono evidenziate alcune tendenze più di fondo relativamente agli aspetti demografici ed a quelli economici.

Popolazione

La popolazione residente in provincia di Piacenza al 31.12.2018 è – secondo i dati ISTAT - di 287.152 unità, il 6,4% di quella regionale e lo 0,5% di quella nazionale, e conta 140.530 maschi (48,9%) e 146.622 femmine (51,1%). La popolazione provinciale a fine 2018 risulta in aumento di 371 unità rispetto ai valori di inizio anno (+0,1%). I nuclei famigliari sono 130.240 (375 in più rispetto al 31.12.2017), con un numero medio di 2,19 componenti per famiglia (invariato), valore allineato a quello regionale ma più basso di quello nazionale (2,30). L'età media della popolazione residente è piuttosto elevata, 46,7 anni, 1,3 punti in più rispetto al dato medio italiano. Gli ultrasessantacinquenni sono 71.239 (24,8%), mentre gli ultracentenari sono 97, tutte femmine. I residenti stranieri sono invece 42.301, il 14,7% del totale, un valore tra i più alti nel panorama italiano (la media è dell'8,7%) ed emiliano-romagnolo (12,3%).

Bilancio demografico al 31.12.2018

	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Popolazione residente	287.152	4.459.477	60.359.546
<i>di cui</i> Maschi	140.530	2.168.535	29.384.766
Femmine	146.622	2.290.942	30.974.780
Stranieri	42.301	547.537	5.255.503
Nati vivi	2.142	32.400	439.747
Morti	3.666	49.811	633.133
Saldo naturale	- 1.524	- 17.411	- 193.386
Saldo migratorio	1.895	24.259	68.959
Saldo totale	371	6.848	- 124.427
Età Media	46,7	46,2	45,4
Famiglie	130.240	2.016.419	26.081.199
N. medio di componenti per famiglia	2,19	2,19	2,30

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Alla componente straniera è legata la ripresa demografica sperimentata a livello provinciale a partire dagli anni 2000, dopo trent'anni di riduzione dei livelli di popolazione: tra il censimento 2001 e il censimento 2011 i residenti aumentano a Piacenza del 7,9%, in linea con la dinamica regionale (+8,5%), e ad un ritmo quasi doppio rispetto a quello registrato in Italia (+4,3%).

Dinamica della popolazione ai censimenti 2011-2001. Piacenza e territori di riferimento.

	Popolazione legale		
	2011	2001	Var.%
Piacenza	284.616	263.872	+7,9
Parma	427.434	392.976	+8,8
Cremona	357.623	335.939	+6,5
Lodi	223.755	197.672	+13,2
Pavia	535.822	493.753	+8,5
Emilia-Romagna	4.342.135	4.000.703	+8,5
Italia	59.433.744	56.995.744	+4,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

I fenomeni di immigrazione dall'estero hanno interessato il territorio piacentino particolarmente nel primo quinquennio 2001-2005 (+118% l'incremento dei residenti stranieri) e nel secondo quinquennio 2005-2010 (+80%), con variazioni superiori a quelle regionali e nazionali, per poi stabilizzarsi nel periodo successivo 2010-2018 (+9,2%) anche a seguito degli effetti della crisi economica.

Popolazione straniera 2001-2018 (al 31 dicembre)

Anni	Piacenza		Emilia-Romagna		Italia	
	V.A.	% su Pop.	V.A.	% su Pop.	V.A.	% su Pop.
2001	9.871	3,7	135.453	3,4	1.334.889	2,3
2005	21.525	7,8	288.844	6,9	2.670.514	4,5
2010	38.728	13,4	500.597	11,3	4.570.317	7,5
2018	42.301	14,7	547.537	12,3	5.255.503	8,7
Var. % 2001-05	118,1		113,2		100,1	
Var. % 2005-10	79,9		73,3		71,1	
Var. % 2010-18	9,2		9,4		16,0	

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

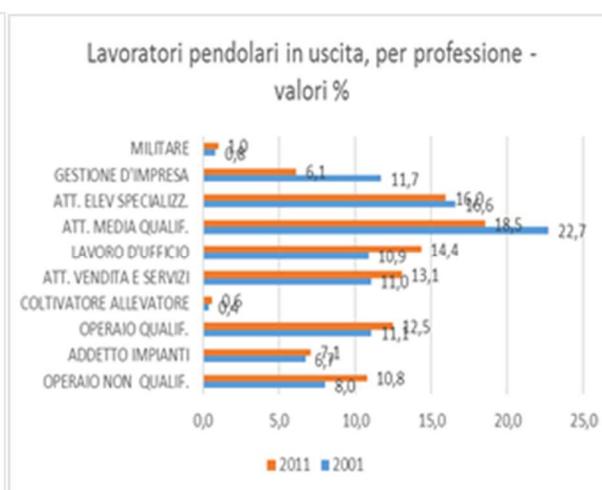
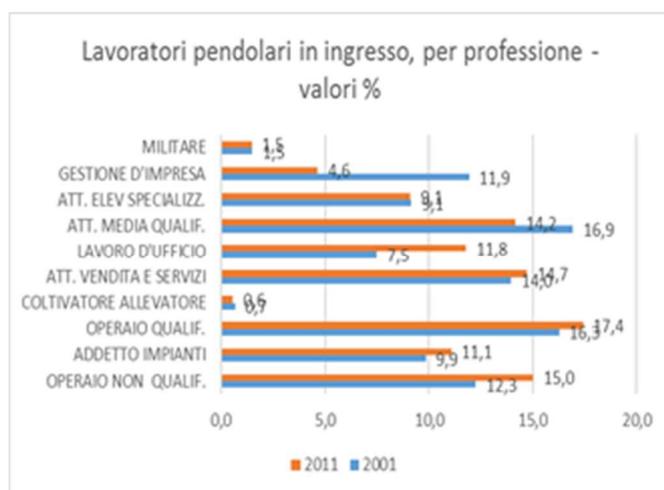
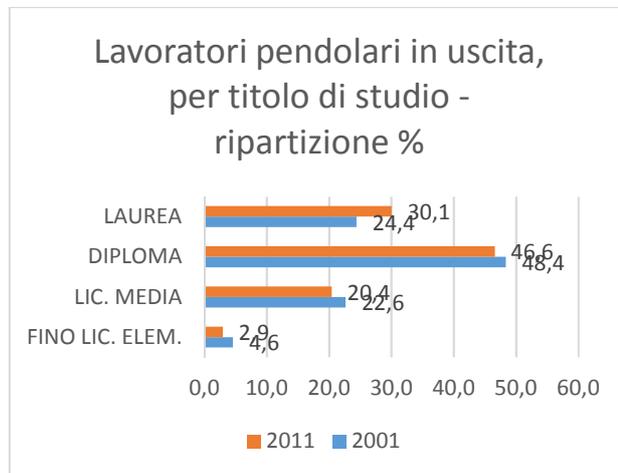
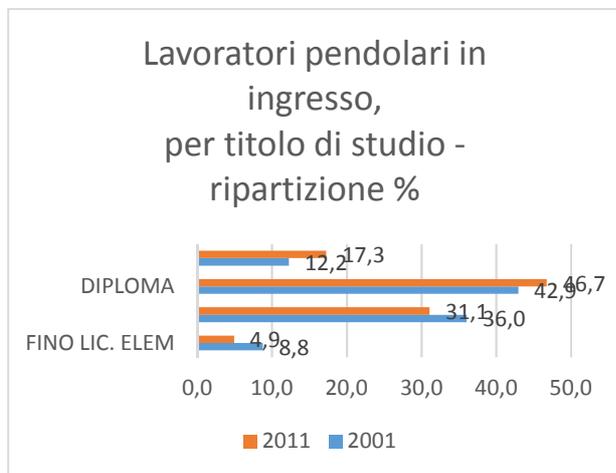
Sempre nel decennio intercorso tra gli ultimi due censimenti – grazie ad una dinamica di crescita delle unità locali delle imprese e degli addetti superiore sia al contesto nazionale che a quello regionale - il territorio piacentino ha inoltre aumentato il suo grado di attrattività nei confronti dell'esterno, come testimoniano anche i dati sui flussi di pendolari extraprovinciali per motivi di lavoro, e il deciso progresso del saldo entrati-usciti, storicamente a sfavore del nostro territorio.

Indici caratteristici del pendolarismo per motivi di lavoro in provincia di Piacenza, ai Censimenti 2011 e 2001

	2011	2001	Var.%
INGRESSI	9.985	6.345	57,4
USCITE	11.753	9.268	26,8
SALDO	- 1.768	- 2.923	- 39,5
Pendolari in ingresso /Addetti	9,2	6,2	48,2
Pendolari in uscita/Occupati	9,5	8,5	10,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Si riportano a questo proposito le elaborazioni relative all'evoluzione delle caratteristiche dei pendolari in uscita dal territorio piacentino e dei pendolari in ingresso dalle altre province, secondo il titolo di studio e la professione.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La popolazione in età scolastica (6-18 anni) ammonta a fine 2018 a 32.676 unità: 12.620 fanno riferimento al ciclo della scuola elementare (38,6%), 7.613 al ciclo della scuola media inferiore (23,3%) e 12.443 infine a quello della scuola media superiore (38,1%). A Piacenza risultano relativamente più rappresentati - a confronto con la media nazionale - gli alunni delle elementari, mentre il contrario accade per gli studenti delle superiori.

Popolazione in età scolastica al 31.12.2018

Classi di età	PIACENZA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
6	2.476	7,6	39.700	7,5	535.259	7,2
7	2.437	7,5	40.453	7,6	545.227	7,4
8	2.514	7,7	41.801	7,9	560.106	7,6
9	2.653	8,1	42.494	8,0	569.207	7,7
10	2.540	7,8	42.176	8,0	575.704	7,8
11	2.562	7,8	41.927	7,9	573.870	7,8
12	2.554	7,8	41.541	7,8	574.671	7,8
13	2.497	7,6	40.805	7,7	570.699	7,7
14	2.484	7,6	40.355	7,6	576.789	7,8
15	2.506	7,7	39.371	7,4	572.237	7,7
16	2.470	7,6	39.527	7,5	568.910	7,7
17	2.459	7,5	39.448	7,4	575.772	7,8
18	2.524	7,7	40.185	7,6	590.965	8,0
TOTALE POPOLAZIONE IN ETA' SCOLASTICA 6- 18 ANNI	32.676	100,0	529.783	100,0	7.389.416	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

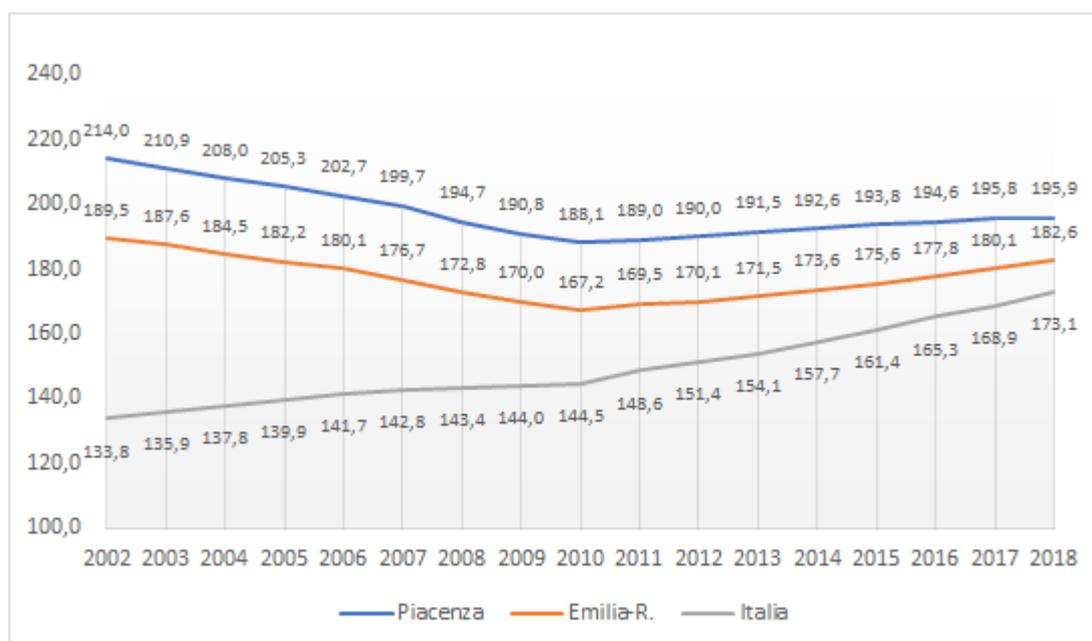
La distribuzione della popolazione provinciale per classi di età e sesso, riportata nella tabella successiva, evidenzia come la componente maschile risulti prevalente sino alla soglia dei 54 anni, quella femminile invece dai 55 anni in avanti, grazie alla maggior vita media delle donne. In particolare emerge che tra gli ultrasettantacinquenni piacentini le donne sono quasi 24mila unità, mentre gli uomini non arrivano a 16mila. La popolazione piacentina si caratterizza infine per un indice di vecchiaia (195,9) superiore a quello medio emiliano-romagnolo e nazionale.

Popolazione per classi di età al 31.12.2018. Provincia di Piacenza.

	Maschi	Femmine	Totale
0-5	7.061	6.585	13.646
6-18	16.829	15.847	32.676
19-24	8.418	7.365	15.743
25-39	23.717	22.777	46.494
40-54	33.845	33.381	67.266
55-64	19.817	20.271	40.088
65-74	15.327	16.762	32.089
75-84	11.495	14.962	26.457
>= 85	4.021	8.672	12.693
Totale	140.530	146.622	287.152

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Indice di vecchiaia. Anni 2002-2018 (dati al 31 dicembre).



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

La popolazione nel 2018 a livello comunale

La popolazione nei comuni piacentini, così come risulta dalle elaborazioni effettuate dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle liste anagrafiche comunali (*elaborazioni diverse da quelle dell'ISTAT, perché comprendono anche posizioni amministrative che a fine anno risultano aperte, o "in lavorazione", e che invece ISTAT non considera*), ammonta al 31.12.2018 complessivamente a 287.657 unità, di cui 140.826 maschi (il

49%) e 146.831 femmine (il 51%). La variazione rispetto al 2017 è positiva dello 0,1%, pari a 282 residenti in più. In particolare, la popolazione maschile cresce di 466 unità mentre quella femminile diminuisce di 184.

Sempre alla fine del 2018 gli stranieri residenti sono 41.482, e risultano in aumento di 994 unità rispetto all'anno precedente (+2,4%), arrivando così ad incidere per il 14,8% sul totale della popolazione (erano il 14,4% nel 2017).

Cala invece anche nel 2018, sulla scia del 2017 (e dopo la parentesi degli anni 2015/2016 contrassegnata da un leggero recupero), la popolazione di nazionalità italiana, 712 residenti in meno (-0,3%).

Passando alle variazioni 2018-2017 a livello comunale, nella città capoluogo la popolazione totale è cresciuta di 887 residenti (+0,9%), grazie soprattutto all'apporto di quella straniera (+723 unità), aumentata del 3,8%. Oggi a Piacenza città l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente è del 19,2% (era il 18,7% un anno prima).

Stessa dinamica demografica positiva anche per Castel San Giovanni (+0,2% la popolazione totale, +1,8% quella non italiana), il comune che registra la maggior quota di stranieri a livello provinciale, pari al 22%. E' sostanzialmente stabile invece la popolazione di Fiorenzuola (-0,1%), al netto dell'incremento dei residenti stranieri dello 0,5%, e che li porta ad incidere sul totale per il 17,5%. Rottofreno infine, l'altro comune al di sopra dei 10mila abitanti, registra rispetto all'anno precedente un aumento della popolazione dello 0,4% a livello complessivo e una crescita dell'1,2% per la componente straniera.

Tra gli ambiti comunali di fascia demografica minore, prosegue in territorio montano (e in controtendenza rispetto alle dinamiche solitamente rilevate) la crescita dei residenti nel comune di Cortebrugnatella anche nel 2018, +1,0%, dopo il +2,1% del 2017, sempre grazie all'impulso della popolazione straniera, che aumenta in questo periodo del 14,3%, aggiungendosi al risultato dell'anno precedente (+55,6%). Cortebrugnatella è l'unico comune della montagna piacentina a registrare un incremento di popolazione, essendo invece generalizzata in questo contesto una contrazione dei residenti, -1,5% in media, con variazioni comprese tra -0,4% in Alta Val d'Arda e -2,9% in Alta Val Nure. Il calo c'è infatti anche a Farini e Ferriere, nonostante l'aumento dei residenti stranieri.

Popolazione residente al 31.12.2018 in provincia di Piacenza

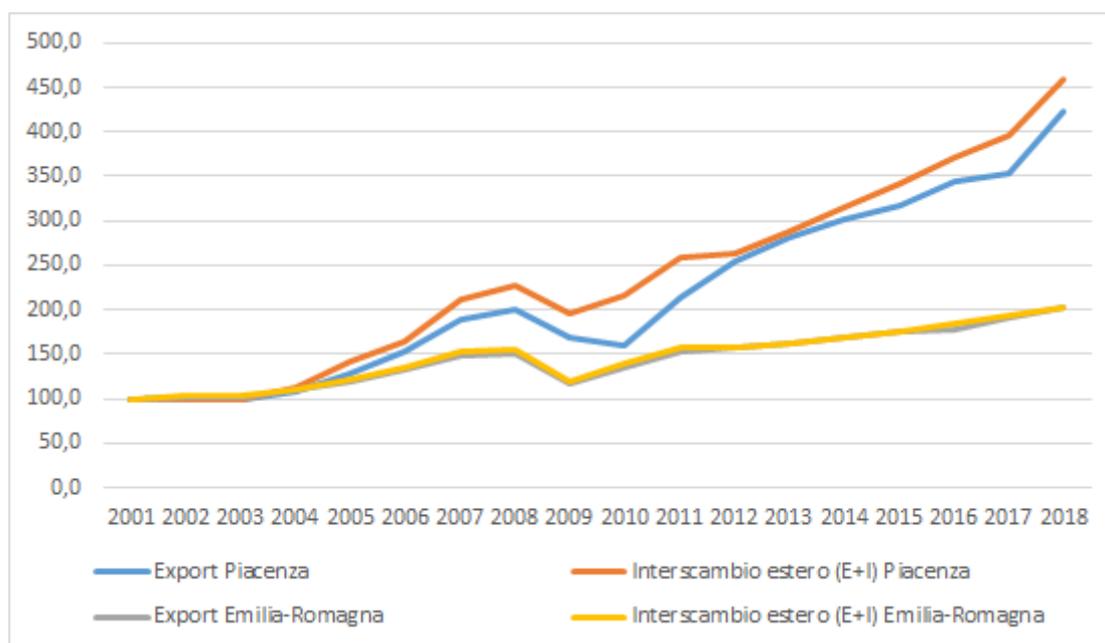
Comune	maschi 2018	femmine 2018	Totale 2018	di cui stranieri	Totale 2017	di cui stranieri	Variaz.% 2018-17	di cui stranieri
AGAZZANO	983	1.051	2.034	295	2.060	301	-1,3	-2,0
ALSENO	2.306	2.403	4.709	466	4.696	458	0,3	1,7
ALTA VAL TIDONE	1.517	1.497	3.014	267	3.060	276	-1,5	-3,3
BESENZONE	503	490	993	135	959	105	3,5	28,6
BETTOLA	1.378	1.342	2.720	211	2.756	213	-1,3	-0,9
BOBBIO	1.715	1.857	3.572	390	3.588	404	-0,4	-3,5
BORGO NOVO VAL TIDONE	3.974	4.037	8.011	1.579	7.943	1.493	0,9	5,8
CADEO	2.976	3.089	6.065	829	6.108	812	-0,7	2,1
CALENDASCO	1.250	1.171	2.421	205	2.465	218	-1,8	-6,0
CAORSO	2.383	2.418	4.801	581	4.733	524	1,4	10,9
CARPANETO PIACENTINO	3.853	3.877	7.730	786	7.742	781	-0,2	0,6
CASTELL'ARQUATO	2.254	2.343	4.597	391	4.637	429	-0,9	-8,9
CASTEL SAN GIOVANNI	6.812	6.995	13.807	3.034	13.784	2.979	0,2	1,8
CASTELVETRO PIACENTINO	2.611	2.714	5.325	489	5.356	481	-0,6	1,7
CERIGNALE	72	50	122	1	123	2	-0,8	-50,0
COLI	438	409	847	67	873	70	-3,0	-4,3
CORTE BRUGNATELLA	281	305	586	48	580	42	1,0	14,3
CORTEMAGGIORE	2.368	2.317	4.685	806	4.677	785	0,2	2,7
FARINI	564	607	1.171	42	1.201	39	-2,5	7,7
FERRIERE	642	555	1.197	66	1.237	64	-3,2	3,1
FIORENZUOLA D'ARDA	7.449	7.834	15.283	2.674	15.299	2.662	-0,1	0,5
GAZZOLA	1.069	1.015	2.084	163	2.068	164	0,8	-0,6
GOSSOLENGO	2.820	2.868	5.688	230	5.655	222	0,6	3,6
GRAGNANO TREBBIENSE	2.264	2.298	4.562	621	4.620	628	-1,3	-1,1
GROPPARELLO	1.141	1.102	2.243	212	2.267	226	-1,1	-6,2
LUGAGNANO VAL D'ARDA	1.930	2.002	3.932	359	3.988	364	-1,4	-1,4
MONTICELLI D'ONGINA	2.591	2.660	5.251	509	5.295	511	-0,8	-0,4
MORFASSO	507	456	963	56	985	57	-2,2	-1,8
OTTONE	260	228	488	48	495	49	-1,4	-2,0
PIACENZA	49.894	54.255	104.149	19.985	103.262	19.262	0,9	3,8
PIANELLO VAL TIDONE	1.098	1.117	2.215	313	2.232	315	-0,8	-0,6
PIOZZANO	334	280	614	37	623	33	-1,4	12,1
PODENZANO	4.525	4.605	9.130	816	9.163	769	-0,4	6,1
PONTE DELL'OLIO	2.328	2.399	4.727	436	4.720	419	0,1	4,1
PONTENURE	3.188	3.344	6.532	961	6.509	930	0,4	3,3
RIVERGARO	3.475	3.587	7.062	654	7.105	665	-0,6	-1,7
ROTOFFRENO	6.037	6.254	12.291	1.510	12.243	1.492	0,4	1,2
SAN GIORGIO PIACENTINO	2.756	2.869	5.625	435	5.685	432	-1,1	0,7
SAN PIETRO IN CERRO	419	417	836	70	837	54	-0,1	29,6
SARMATO	1.445	1.427	2.872	451	2.862	453	0,3	-0,4
TRAVO	1.057	1.055	2.112	136	2.131	157	-0,9	-13,4
VERNASCA	1.037	1.036	2.073	122	2.083	119	-0,5	2,5
VIGOLZONE	2.109	2.107	4.216	399	4.308	422	-2,1	-5,5
VILLANOVA SULL'ARDA	870	850	1.720	237	1.751	250	-1,8	-5,2
ZERBA	41	32	73	1	77	1	-5,2	0,0
ZIANO PIACENTINO	1.302	1.207	2.509	369	2.534	366	-1,0	0,8
Totale provincia Piacenza	140.826	146.831	287.657	42.492	287.375	41.498	0,1	2,4

Fonte: elaborazioni su dati Liste Anagrafiche Comunali (LAC) - dati provvisori

Sistema economico

Il sistema economico (e sociale) piacentino ha vissuto in questi ultimi 15 anni un'accelerazione dei processi di apertura/integrazione nei confronti dell'esterno, basti pensare che tra il 2001 e il 2018 il valore complessivo dell'interscambio con l'estero (importazioni più esportazioni) è più che quadruplicato, con un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto a quello regionale, mentre i rilevanti fenomeni di immigrazione dall'estero hanno portato nello stesso periodo ad aumentare di quattro volte la popolazione e la forza lavoro straniera residente.

Dinamica delle esportazioni e dell'interscambio con l'estero (E+I): Piacenza ed Emilia-Romagna. Anni 2001-2018 (numeri indice, 2001=100)



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Da questo punto di vista, non dobbiamo anche dimenticare che Piacenza, grazie alla sua posizione strategica, è diventata col tempo un polo fortemente attrattivo in campo logistico, richiamando sul suo territorio importanti investimenti di imprese multinazionali del settore. A Le Mose (Piacenza) operano oggi imprese come Ikea, ProLogis, Piacenza Intermodale, Hupac, Generali properties, UniEuro, Di Farco (che gestisce i marchi Adidas e Reebok), Dhl, Nd (Guess), Gls, Scerni Logistics (Panasonic), Piacenza Logistica e Gbs. A Castel San Giovanni sono ospitate Amazon, Bsl, Geodis (Jamaha), Spicers, Rajapack. Al "Magna Park" di Monticelli d'Ongina si sono rivolti brand come Gazeley Italia (Whirlpool) e Lyreco.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali del sistema economico, al 31 dicembre 2018 le imprese registrate in provincia di Piacenza sono 29.421, e di queste 26.321 risultano attive. Nel corso del 2018 le dinamiche anagrafiche evidenziano un flusso di 1.489 nuove iscrizioni, a fronte di 1.638 cessazioni (questo nucleo include 17 cessazioni amministrative disposte d'ufficio), ne consegue un saldo negativo per 149 unità, che si riduce a 132 se si escludono dal conteggio le cessazioni "non congiunturali", ovvero quelle effettuate "d'ufficio" su disposizione del Tribunale.

Dinamica anagrafica, Piacenza e province di confronto, Anno 2018

	Imprese Registrate al 31/12/2018	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	29.421	1.489	1.638	17	-149	-132	-0,45
Parma	45.927	2.409	2.574	131	-165	-34	-0,07
Reggio Emilia	54.539	3.221	3.735	346	-514	-168	-0,31
Cremona	29.322	1.583	1.629	3	-46	-43	-0,15
Lodi	16.709	904	959	24	-55	-31	-0,19
Pavia Emilia Romagna	46.855	2.721	3.117	99	-396	-297	-0,63
ITALIA	454.338	25.172	27.901	1.804	-2.729	-925	-0,20
ITALIA	6.099.672	348.492	340.715	23.145	7.777	30.922	0,51

*al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Il sistema imprenditoriale piacentino registra così anche nel consuntivo 2018 una contrazione dello stock di imprese, che prosegue ininterrotta dal 2012, essendo in atto a livello locale un processo di selezione e rafforzamento del sistema produttivo, che si manifesta da un lato con l'espulsione delle unità "minori" e, dall'altro, con la crescita delle imprese più strutturate. Anche il risultato del 2018 è da imputare infatti all'evoluzione negativa delle ditte individuali (il saldo è a -206) e delle società di persone (-69), mentre continua la dinamica positiva delle società di capitale, che fanno registrare un saldo di +136 realtà imprenditoriali e un tasso di crescita pari a +2,08.

Il tasso di crescita complessivo è stato negativo, pari a -0,45, tuttavia in leggero miglioramento rispetto al -0,55 dell'anno precedente. Piacenza – a confronto con gli altri territori - mostra in questa occasione un dato col segno meno piuttosto consistente, insieme a Pavia, e in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

A livello settoriale invece, lo stock di imprese evidenzia ancora riduzioni significative per i comparti del commercio (-85), dell'agricoltura (-81 unità), e delle costruzioni (-47), mentre un'evoluzione in positivo si rileva per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+24), le attività professionali e tecniche (+23) e per le altre attività di servizi (+17).

Provincia di Piacenza: imprese Registrate per settori di attività, Anni 2017 e 2018

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variazione	
	Anno 2017	Anno 2018	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.110	5.029	-81	-1,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	25	24	-1	-4,0
C Attività manifatturiere	2.808	2.800	-8	-0,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	56	54	-2	-3,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	49	53	4	8,2
F Costruzioni	4.842	4.795	-47	-1,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.648	6.563	-85	-1,3
H Trasporto e magazzinaggio	1.056	1.044	-12	-1,1
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.194	2.218	24	1,1
J Servizi di informazione e comunicazione	624	622	-2	-0,3
K Attività finanziarie e assicurative	610	611	1	0,2
L Attività immobiliari	1.243	1.229	-14	-1,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	886	909	23	2,6
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	648	656	8	1,2
P Istruzione	123	127	4	3,3
Q Sanità e assistenza sociale	154	167	13	8,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	374	377	3	0,8
S Altre attività di servizi	1.279	1.296	17	1,3
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	1	0	0,0
X Imprese non classificate	830	846	16	1,9
TOTALE	29.560	29.421	-139	-0,5

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Infocamere Stockview

Per quanto riguarda invece l'occupazione, secondo i dati ISTAT-ASIA più recenti riferiti al 2016, il sistema economico piacentino assorbe (al netto della pubblica amministrazione e dell'agricoltura) 91.775 addetti, dei quali 23.214 impiegati nelle attività manifatturiere, e 60.729 nelle attività terziarie (commercio e servizi). Quasi il 50% degli addetti sono impiegati in micro unità locali con meno di 10 addetti. Il dato dell'occupazione complessiva si rivela di poco superiore rispetto a quello rilevato con il censimento del 2011, quando gli addetti dell'economia privata extra-agricola provinciale erano 91.468.

Addetti per sezione di attività economica – anno 2016 (*)

Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
Totale	43.120	23.007	17.867	7.781	91.775
B: estrazione di minerali da cave e miniere	54	26	61	..	142
C: attività manifatturiere	4.639	8.164	8.554	1.857	23.214
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	145	220	177	..	542
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	95	272	477	..	843
F: costruzioni	4.981	1.190	134	..	6.305
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	11.740	4.879	1.677	..	18.296
H: trasporto e magazzinaggio	2.239	2.521	2.116	4.213	11.090
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.734	1.319	383	..	6.436
J: servizi di informazione e comunicazione	976	515	370	..	1.861
K: attività finanziarie e assicurative	1.543	701	135	318	2.697
L: attività immobiliari	1.279	72	73	..	1.423
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	4.932	944	199	..	6.075
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.051	857	2.304	1.084	5.295
P: istruzione	285	175	460
Q: sanità e assistenza sociale	1.826	529	1.148	309	3.812
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	535	334	869
<u>S: altre attività di servizi</u>	2.067	290	59	..	2.415

(*) I totali possono non coincidere a causa dei valori arrotondati all'unità.

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT-ASIA.

2.1.5 Principali servizi gestiti

Vengono di seguito riportati alcuni dati relativi ai principali servizi gestiti dall'Ente al fine di illustrare il contesto nel quale sono maturate le scelte effettuate.

2.1.5.1 La rete viabilistica

Nella tabella seguente viene riportata la descrizione della rete viabilistica provinciale. L'estesa della rete è pari complessivamente a km. 1.111,755. La crescente riduzione delle risorse disponibili, come sopra accennato e come meglio descritto nei paragrafi relativi alle entrate, unitamente ai vincoli imposti dal "Patto di Stabilità", ha determinato nel corso degli ultimi anni una situazione di diffusa criticità nelle condizioni di manutenzione di numerosi tratti stradali.

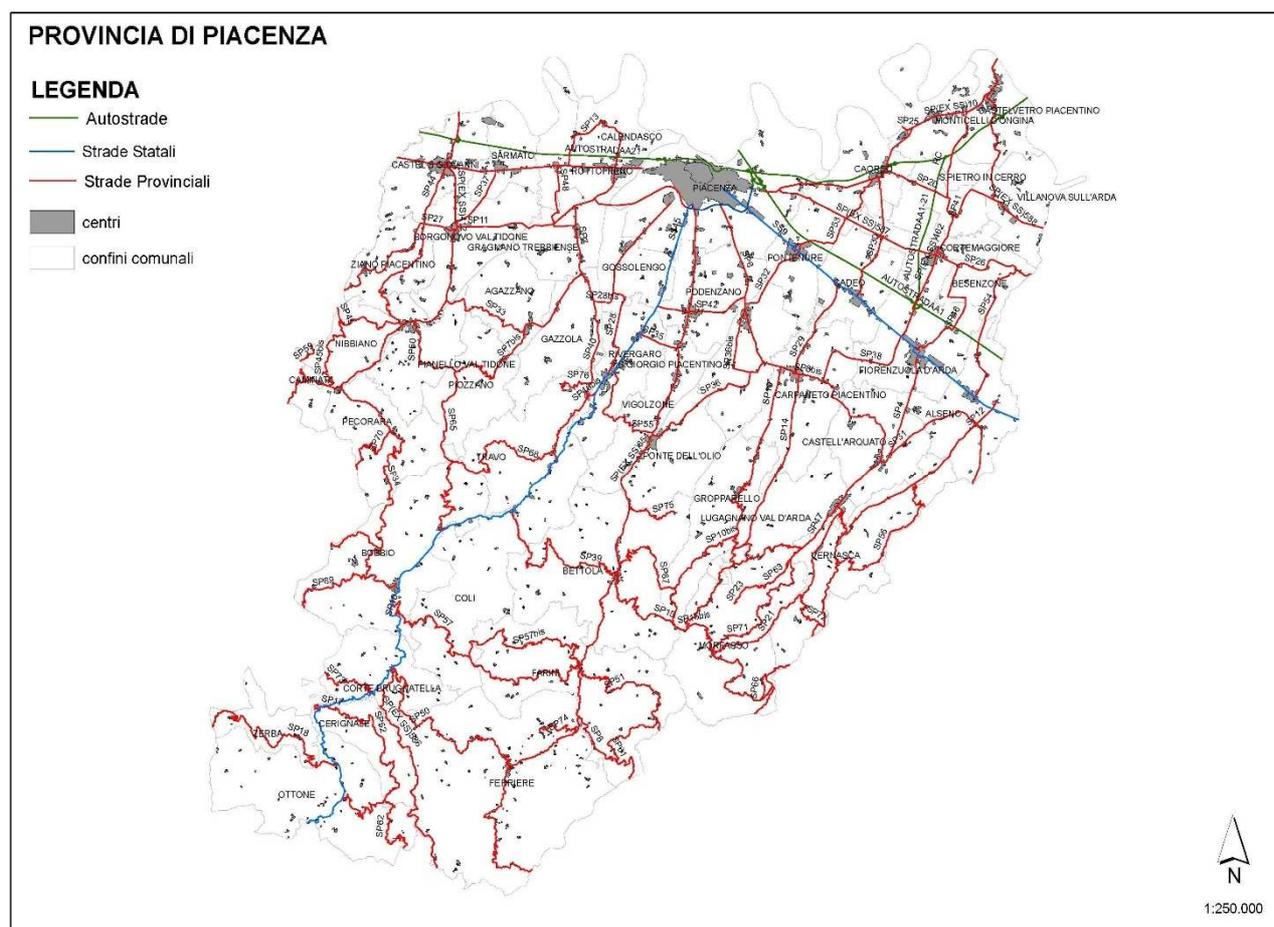
NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP 10 R	PADANA INFERIORE (EST)	52,145	Esclusi c.a. Piacenza e Castel San Giovanni
SP 359 R	SALSOMAGGIORE E BARDI	6,000	
SP 412 R	VAL TIDONE	33,900	Escluso c.a. Castel San Giovanni
SP 461 R	PENICE	13,700	
SP 462 R	VAL D ARDA	19,400	
SP 586 R	VAL D AVETO	22,200	
SP 587 R	CORTEMAGGIORE	13,960	
SP 588 R	DUE PONTI	14,600	
SP 654 R	VAL NURE	69,800	Escluso c.a. Piacenza
SP1	TANGENZIALE SUD-OVEST DI PIACENZA	8,945	
SP10	GROPPARELLO	11,530	
SP10/bis	CASTELLANA	17,870	
SP11	MOTTAZIANA	10,080	
SP12	GENOVA	16,670	
SP13	CALENDASCO	9,745	
SP14	VAL CHERO	26,780	
SP14/bis	VELLEIA	4,970	Compresa diramazione bivio Mandola
SP15	PRATO BARBIERI	13,365	
SP15/bis	MORFASSO	17,990	
SP16	COLI	7,280	
SP17	CERIGNALE	5,000	
SP18	ZERBA	23,100	
SP20	POLIGNANO	5,600	
SP21	VAL D ARDA	18,535	
SP23	PARCO PROVINCIALE	4,930	
SP24	BRALLO	1,410	
SP25	SAN NAZZARO	1,020	
SP26	BUSSETO	9,165	
SP27	ZIANO	13,005	
SP28	GOSSOLENGO	18,330	Compresa diramazione Ponte Tuna
SP29	ZENA	7,925	
SP30	CHIAVENNA	10,000	
SP31	SALSEDIANA	13,340	
SP32	SANT AGATA	6,350	
SP33	CANTONE	9,740	
SP34	PECORARA	22,475	
SP35	COLONESE	3,160	
SP36	GODI	18,075	Compresa diramazione Centovera
SP37	SARMATO	5,330	
SP38	SAN PROTASO	9,475	
SP39	CERRO	20,680	

NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP4	BARDI	29,910	Escluso c.a. Fiorenzuola d'Arda
SP40	STATTO	17,765	Compresa diramazione Bellaria
SP41	SAN PIETRO	4,760	
SP42	PODENZANO	7,395	
SP44	MONTALBO	17,090	
SP45	TASSARA	7,765	
SP45/bis	STADERA	10,375	Compresa diramazione Volpara
SP46	BESENZONE	10,765	
SP47	ANTOGNANO	11,170	
SP48	CENTORA	6,800	
SP49	ROSSAROLA	2,660	
SP50	MERCATELLO	24,685	
SP51	GROPPALLO	16,585	
SP52	CARISETO	22,120	
SP53	MURADOLO	9,850	
SP54	CHIARAVALLE	12,010	
SP55	BAGNOLO	9,815	
SP56	BORLA	16,175	
SP57	ASEREY	46,080	Compresa diramazione Sassi Aguzzi – Pradovera – Farini
SP59	MONCASACCO	2,090	
SP6	CARPANETO	15,590	
SP6/bis	CASTELL ARQUATO	12,160	
SP60	CROCE	7,420	
SP61	MONECARI	7,160	
SP62	OREZZOLI	9,750	
SP63	TAVERNE	5,530	
SP64	TRABUCCHI	0,590	
SP65	CALDAROLA	28,000	
SP66	CASALI	2,700	
SP67	MASSARA	11,560	
SP68	BOBBIANO	14,410	
SP69	CECI	9,730	
SP7	AGAZZANO	16,500	
SP7/bis	PIOZZANO	2,850	
SP70	COSTALTA	8,730	
SP71	COLLERINO	13,915	
SP72	CASTELLETTO	5,410	
SP73	LAGO	8,660	
SP74	CENTENARO	6,120	
SP75	PADRI	5,610	
SP76	PIGAZZANO	4,040	
SP8	BEDONIA	11,880	
		1111,755	

Va in proposito evidenziato che è in corso di emanazione un dpcm, che ha ottenuto l'intesa in sede di conferenza unificata in data 15 novembre, che prevede modifiche alla classificazione di una parte della rete viabilistica di alcune regioni, tra le quali l'Emilia Romagna. I contenuti del dpcm riguardano coinvolgono anche la nostra provincia. In particolare le seguenti strade verranno riclassificate come strade di interesse nazionale, e dunque a gestione Anas e non più del nostro Ente. Si tratta delle seguenti:

S.S. n°	Denominazione	Estesa Tot (Km) (*)	Capisaldi
412	Val Tidone	45,765	Da Castel San Giovanni (interconnessione SP10R) al confine sud Lombardia (PV)
461	Del passo del Penice	42,524	Confine con la Regione Lombardia – Innesso con la S.S. n. 45 a Bobbio
654	Di Val Nure	71,275	Dalla fine del centro abitato di Piacenza al confine con la Regione Liguria

Aspetto della rete stradale attuale



2.1.5.2 Il trasporto pubblico locale

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale extraurbano si può intanto osservare che secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al censimento 2011, esso viene utilizzato da oltre 5.600 pendolari della nostra provincia, dei quali la maggior parte studenti (4.127). Per questi ultimi il TPL costituisce il mezzo prevalente di spostamento (oltre il 55% del totale degli studenti pendolari utilizza l'autobus per raggiungere la propria scuola). Più modesta (4%) è invece la quota di utilizzo da parte di chi viaggia per motivi di lavoro.

Con riferimento all'ultimo esercizio, possiamo invece osservare che secondo i dati comunicati da Tempi Agenzia, le percorrenze sono state pari a 5.451.442 vett*km per un totale di 4.817.005 passeggeri ed un ricavo (comprensivo delle integrazioni tariffarie) di € 3.948.497.

2.1.5.3 Il sistema scolastico

Per quanto riguarda l'istruzione, si osserva che gli iscritti agli istituti scolastici di secondo grado nell'anno scolastico 2019 – 2020 sono 12.225 (confermando le previsioni in decisa crescita rispetto aalo scorso anno), un valore inferiore alla popolazione residente delle classi di età corrispondente (14-18 anni), pari a 12.443 al 31.12.2018. Il dettaglio per Istituto è descritto nella tabella seguente.

ominazione scuola	Comune	Iscritti (17 – 18)	N° classi 17 - 18	Iscritti (18 – 19)	N° classi 18 - 19	Iscritti (19 – 20)	N° classi 19 - 20	Iscritti Var. %
Liceo Statale "Gioia"	Piacenza	1.729	70	1.705	69	1.635	68	-4,1%
Liceo Statale "Colombini"	Piacenza	1.166	49	1.235	55	1.340	60	8,5%
Liceo Scientifico Statale "Respighi"	Piacenza	1.176	48	1.131	48	1.221	52	8,0%
Istituto Superiore di II grado "A. Volta"	Castel San Giovanni	810	37	825	39	798	40	-3,3%
	Sede di Borgonovo Val Tidone	334	18	297	17	309	17	4,0%
Istituto Statale di Istruzione Superiore "Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	933	44	940	46	1.022	48	8,7%
I. S. Tramello Cassinari*	Piacenza	986	46	991	45	1.019	49	2,8%
	Sede di Bobbio	93	5	84	5	87	7	3,6%
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Raineri Marcora"	Piacenza	1.409	69	1.315	66	1.185	59	-9,9%
	Sede di Castel San Giovanni	93	5	107	6	121	7	13,1%
	Sede di Cortemaggiore	129	7	118	7	101	6	-14,4%
Istituto d'Istruzione Superiore "Romagnosi"	Piacenza	1.704	73	1759	76	1.724	77	-2,0%
Istituto Superiore di Istruzione "G. Marconi"	Piacenza	1.465	64	1.529	65	1.663	68	8,8%
		12.027	535	12.036	544	12.225	558	1,6%

* Tramello: il dato è comprensivo delle classi serali

A fronte di tale domanda di “servizi scolastici”, l’offerta di spazi delle strutture scolastiche esistenti è descritta nel seguito:

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Statale d’istruzione Secondaria Superiore “Gian Domenico Romagnosi” di Piacenza- Via Cavour 45	1-S	Edificio principale	Piacenza	7189	38	17
Istituto Professionale per il Commercio “Alessandro Casali” di Piacenza - (Via Piatti n. 3)	2-S	Edificio Principale	Piacenza	3875	27	5
Istituto Professionale per il Commercio “Alessandro Casali” di Piacenza – Palestra (Via Piatti n. 3)	3-S	Palestra	Piacenza	646	0	1
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza - (Piazzale Genova n. 1)	4-S	Edificio Principale	Piacenza	5231	25	13
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza – (Via IV Novembre)	5-S	Nuova palazzina	Piacenza	944	12	0
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza - (Via Negri)	-	Sede Staccata	Piacenza	1300	12	3
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora (Strada Agazzana n. 35)	6-S	Istituto Tecnico Agrario “Giovanni Raineri”	Piacenza	6933	14	14
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. (Via Mattei)	7-S	Istituto Professionale Agrario “Giovanni Marcora”	Piacenza	2087	18	2
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. Corpo Aule (Via Mattei)	8-S	Istituto Professionale Alberghiero “Giovanni Marcora”	Piacenza	3843	3	0
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. Corpo Laboratori (Via Mattei)	9-S	Istituto Professionale Alberghiero “Giovanni Marcora”.	Piacenza	4087	0	16
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora” (Via Mattei)	10-S	Centro Zootecnico	Piacenza	1068	0	1

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" (Via Mattei)	11-S	Palazzina Mensa	Piacenza	1201	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	12-S	Palestra in muratura	Piacenza	1322	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	13-S	Nuova palestra	Piacenza	1315	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Veneto n. 35)	14-S	Sede staccata di Cortemaggiore -	Cortemaggiore	739	7	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Porzione di edificio in Via Nazario Sauro n. 1	15-S	Sede staccata di Castel San Giovanni	Castel san Giovanni	834	7	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" Via Montanara n. 2	16-S	Sede staccata di Castel San Giovanni. Laboratorio enologico+	Castel san Giovanni	261	0	1
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello" (Via Negri n. 45 Piacenza)	17-S	Edificio scolastico	Piacenza	6797	21	13
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Via Mazzini n. 6 – via P. Zuccarino)	18-S	Sede staccata di Bobbio.	Bobbio	1848	6	3
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Via Tononi n. 8)	19-S	Palestra presso Edificio "Cheope"	Piacenza	1040	3	0
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Viale Dante)	-	Palestra di Viale Dante	Piacenza	520	0	1
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza (Via IV Novembre n. 122)	20-S	Edificio Principale ed unico -Biennio e Triennio palestre e laboratori	Piacenza	21198	45	47
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	21-S	Corpo aule principale.	Piacenza	4485	15	7
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	22-S	Corpo laboratori.	Piacenza	2165	0	11

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	23-S	Palestra.	Piacenza	813	0	2
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Liceo Scientifico "Alessandro Volta". Via Nazario Sauro n. 1	24-S	Porzione di Edificio in Via Nazario Sauro n. 1	Castel san Giovanni	3910	15	3
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni Liceo Scientifico "Alessandro Volta" (Nuovo edificio in Via La Marmora)	25-S	Edificio ad uso Liceo Artistico (porzione di edificio)	Castel san Giovanni	1608	11	6
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Montanara)	26-S	Palestra.		1198	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Istituto Professionale per i Servizi Turistici "Alessandro Casali" (Nuovo edificio di Via La Marmora)	ex 27-S e 28-S	Corpo aule	Castel san Giovanni	1182	12	3
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	29-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone Edificio Principale (Via Marzabotto)	Borgonovo Val Tidone	4424	23	10
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	30-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone. Palestra	Borgonovo Val Tidone	1077	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda (Via Boiardi)	31-S	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	4870	13	5
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	32-S	Liceo Scientifico "Enrico Fermi" Compreso I.P.:S.I.A.	Fiorenzuola d'Arda	2872	16	5
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	33-S	Istituto Tecnico Industriale	Fiorenzuola d'Arda	885	6	4
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	34-S	Palestra	Fiorenzuola d'Arda	1273	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	-	Palestra lamellare	Fiorenzuola d'Arda	911	0	1
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza, (Via Scalabrini n. 71)	35-S	Seminario Vescovile	Piacenza	4703	22	9
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza. Via Confalonieri n. 4	36-S	Sede staccata di via Confalonieri n. 4	Piacenza	1150	7	4

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m ²)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza. (Viale Beverora n. 51)	37-S	Edificio Principale	Piacenza	5470	30	8
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza .(Via Nasolini n. 9)	38-S	Sede staccata presso l'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Leonardo Da Vinci"	Piacenza	1465	13	2
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza - (Viale Beverora n. 51)	39-S	Palestra	Piacenza	1130	0	1
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Viale Risorgimento n. 1)	40-S	edificio principale	Piacenza	7245	41	8
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza. Via Bacciocchi	41-S	Sede staccata presso l'Istituto Romagnosi.	Piacenza	722	8	0
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Via della Ferma)	42-S	Sede Staccata presso l'edificio della Fondazione di Piacenza e Vigevano	Piacenza	1576	14	3
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza – via X Giugno	43-S	Palestra di via X Giugno	Piacenza	216	0	1
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza - Via del Pontiere n. 29	-	Palestra "Vittorino da Feltre"	Piacenza	180	0	1

Anche nel caso degli edifici destinati ad edilizia scolastica valgono, seppure in misura minore, le considerazioni formulate a proposito della rete viabilistica, in merito alle difficoltà nell'assicurare adeguate condizioni manutentive in presenza dei vincoli finanziari degli anni passati. Va inoltre segnalata la non piena adeguatezza degli spazi attualmente destinati a palestra a servizio degli Istituti collocati nella parte Nord del Capoluogo ed in particolare per quanto riguarda l'Istituto Gioia, che è in corso di risoluzione mediante la prevista realizzazione di una nuova struttura nell'area dell'ex "laboratorio pontieri".

Tra le variabili che determinano il fabbisogno prospettico di strutture scolastiche particolare rilevanza assume l'evoluzione della popolazione in età scolastica. Di seguito viene per questo riportata una previsione dell'andamento della stessa nei prossimi anni, per il territorio provinciale nel suo complesso e per la città di Piacenza. La previsione è effettuata in base alle elaborazioni dell'Ufficio Statistica dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza sui dati ISTAT relativi all'anno 2018, mediante scorrimento delle classi di età degli attuali residenti.

Proiezione della popolazione in età 11-18 anni, anni 2019-2028, al 31 dicembre.

Provincia di Piacenza

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Classi di età											
11	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408	2.314	2.220	2.102
12	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408	2.314	2.220
13	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408	2.314
TOT 11-13	7.613	7.656	7.755	7.707	7.604	7.427	7.364	7.335	7.173	6.942	6.636
<i>var. su anno prec.</i>		43	99	- 48	- 103	- 177	- 63	- 29	- 162	- 231	- 306
14	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408
15	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451
16	2.470	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476
17	2.459	2.470	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437
18	2.524	2.459	2.470	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514
TOT 14-18	12.443	12.416	12.511	12.603	12.637	12.806	12.823	12.706	12.620	12.531	12.286
<i>var. su anno prec</i>		- 27	95	92	34	169	17	- 117	- 86	- 89	- 245

Città di Piacenza

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Classi di età											
11	892	909	983	877	931	913	928	910	924	869	836
12	908	892	909	983	877	931	913	928	910	924	869
13	883	908	892	909	983	877	931	913	928	910	924
TOT 11-13	2.683	2.709	2.784	2.769	2.791	2.721	2.772	2.751	2.762	2.703	2.629
<i>var. su anno prec.</i>		26	75	- 15	22	- 70	51	- 21	11	- 59	- 74
14	889	883	908	892	909	983	877	931	913	928	910
15	868	889	883	908	892	909	983	877	931	913	928
16	860	868	889	883	908	892	909	983	877	931	913
17	914	860	868	889	883	908	892	909	983	877	931
18	873	914	860	868	889	883	908	892	909	983	877
TOT 14-18	4.404	4.414	4.408	4.440	4.481	4.575	4.569	4.592	4.613	4.632	4.559
<i>var. su anno prec</i>		10	- 6	32	41	94	- 6	23	21	19	- 73

2.1.5.4 Il sistema turistico

Mentre la legge regionale 13/2015 ha confermato in capo alle Province le funzioni amministrative in materia di turismo tra le quali quelle di promozione turistica, la legge 4/2016 di riforma dell'ordinamento turistico regionale ha previsto il trasferimento di queste ultime a nuovi enti pubblici sovra provinciali denominati "destinazioni turistiche". Nel nostro territorio è operativa la destinazione turistica "Emilia" composta dalle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

Si riportano nelle tabelle seguenti i dati relativi alla consistenza delle strutture ricettive del nostro territorio al 31 dicembre 2018 e ai flussi da esse alimentati nell'anno 2018, a confronto con il corrispondente del 2017.

Consistenza delle strutture ricettive in provincia di Piacenza – Al 31.12.2018

Tipologia e classificazione esercizi ricettivi	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
ALBERGHIERI				
Alberghi 1 stella	17	190	358	158
Alberghi 2 stelle	14	193	374	191
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	35	825	1.602	822
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	11	544	1.101	544
Residenze Turistico Alberghiere	2	11	26	13
Totale	79	1.763	3.461	1.728
EXTRA-ALBERGHIERI				
Agriturismi	78	461	1.083	429
Alloggi in affitto gestiti in f. impr.	101	308	668	259
Bed and breakfast	107	246	512	205
Campeggi e aree attrezzate	7	625	2.180	97
Case per ferie	6	225	332	225
Ostelli per la gioventù	4	52	228	52
Rifugi (alpini o escursionistici)	1	6	40	5
Totale	304	1.923	5.043	1.286
TOTALE ESERCIZI	383	3.686	8.504	3.014

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna

Arrivi e presenze turistiche in provincia di Piacenza, anno 2018 e var.% su 2017

	2018	2017	Var.%
Arrivi	269.902	249.955	8,0
<i>Alberghieri</i>	215.422	201.166	7,1
<i>Extra-alberghieri</i>	54.480	48.789	11,7
<i>Italiani</i>	189.339	177.360	6,8
<i>Stranieri</i>	80.563	72.595	11,0
Presenze	538.838	486.013	10,9
<i>Alberghieri</i>	349.395	317.747	10,0
<i>Extra-alberghieri</i>	189.443	168.266	12,6
<i>Italiani</i>	392.039	352.606	11,2
<i>Stranieri</i>	146.799	133.407	10,0
Permanenza Media	2,00	1,94	2,7
<i>Alberghieri</i>	1,62	1,58	2,7
<i>Extra-alberghieri</i>	3,48	3,45	0,8
<i>Italiani</i>	2,07	1,99	4,1
<i>Stranieri</i>	1,82	1,84	-0,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna

2.1.5.5 Il sistema territoriale ed urbanistico

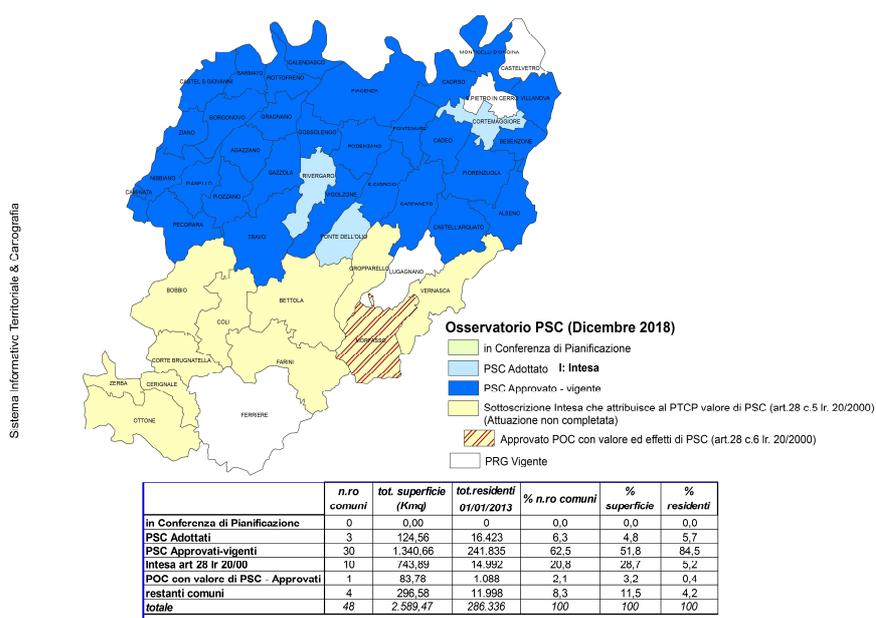
Con la legge 24 del 21 Dicembre 2017 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio” la Regione ha modificato radicalmente l’ordinamento urbanistico regionale ed anche il ruolo della Provincia. La nuova normativa ha tra i suoi obiettivi “il contenimento del consumo di suolo, la promozione della rigenerazione urbana e la sicurezza sismica ed ambientale, la semplificazione pianificatoria e procedurale, la qualità del progetto, la legalità e trasparenza dei processi urbanistico-edilizi.”. Le novità introdotte modificano sia il contenuto degli strumenti, sia i procedimenti di formazione ed approvazione degli stessi. Anche compiti e ruolo della Provincia ne sono e saranno sempre più fortemente influenzati determinando da un lato la necessità di riprogettare le attuali procedure, e dall’altro di predisporre il nuovo “Piano Territoriale di area Vasta” (PTAV) che sostituirà l’attuale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Nel prospetto seguente vengono evidenziate in sintesi le ricadute del cambio di regime normativo sulle principali variabili territoriali.

L'impatto della nuova normativa urbanistica regionale sulla destinazione programmata dei suoli

Classificazione aree	Estensione in Ha.
Attuale uso del suolo	
Totale Territorio Provinciale	258.900
<i>Aree urbanizzate a prevalente destinazione residenziale</i>	<i>8.121</i>
<i>Aree urbanizzate a prevalente destinazione produttiva ed infrastrutturale</i>	<i>6.355</i>
Totale aree urbanizzate	14.476
Aree urbanizzabili previste dagli strumenti urbanistici in vigore o in itinere	
<i>Aree urbanizzabili residenziali</i>	<i>1.376</i>
<i>Aree urbanizzabili produttive</i>	<i>1.341</i>
Totale Aree Urbanizzabili	2.717
Aree urbanizzabili da nuova legge urbanistica	
<i>Nuove aree urbanizzabile "a regime" secondo il progetto di legge "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (totale aree urbanizzate*0,03)*</i>	<i>434</i>
Differenza	2.283

* NB: il progetto di legge prevede all'art. 4 una fase transitoria di tre anni durante la quale possono essere attuate parte delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Si riporta di seguito l'attuale situazione degli strumenti urbanistici comunali rispetto all'adeguamento alla legge regionale.



2.1.6 Programmazione strategica e benessere del Territorio

A partire dal 2019 l'Ente ha aderito al progetto "BES delle Province", sviluppato in collaborazione da Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat (si vedano <http://www.besdelleprovince.it> , [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)) con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta. Il progetto costituisce la declinazione, a livello dei territori provinciali, dell'analogha iniziativa portata avanti a livello nazionale da Istat (a partire dal 2010). con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. A partire dal 2016 Istat ha integrato nel proprio progetto gli indicatori individuati per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi.

Considerato ruolo e contenuti del DUP, paiono del tutto evidenti le opportunità, in termini di miglioramento della qualità del processo di programmazione strategica ed operativa degli Enti Locali, che potrebbero derivare dalla sua integrazione e coordinamento con gli indicatori monitorati dal BES. L'argomento è oggetto di un lavoro di approfondimento in sede ANCI, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro e la individuazione di un primo nucleo di comuni sperimentatori, ed è stato oggetto di attenzione anche in occasione della presentazione dell'ultima edizione del BES delle Province (a Ravenna nello scorso Luglio). In quest'ultima circostanza è stato individuato un primo nucleo di 13 indicatori BES associabili alle missioni di bilancio; tali indicatori vengono di seguito riportati con alcune modifiche ed integrazioni, mentre l'intera analisi BES viene allegata e potrà rappresentare nel tempo un utile contributo al monitoraggio del contesto esterno all'Ente.

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza	Regione	Italia
4. Istruzione e diritto allo studio	<i>Livello di competenza alfabetica degli studenti (2018)</i>	<i>punteggio medio</i>	205,8	203,9	198,5
	<i>Livello di competenza numerica degli studenti (2018)</i>	<i>punteggio medio</i>	208,9	208,3	199,2
	<i>Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) (2016)</i>	%	16,0	15,7	24,3

8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<i>Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (2017)</i>	%	0,1	1,0	1,9
	<i>Disponibilità di verde urbano (2017)</i>	mq per ab.	27,4	35,6	31,7
	<i>Aree di particolare interesse naturalistico (presenza) (2016)</i>	%	66,7	62,5	44,8
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<i>Diffusione delle aziende agrituristiche (2016)</i>	per 100 Kmq	6,4	5,1	7,5
	<i>Raccolta differenziata di rifiuti urbani (2017)</i>	%	60,8	63,8	55,5
	<i>Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (2017)</i>	%	-	14,1	23,4
	<i>Dispersione da rete idrica (2015)</i>	%	31,9	30,7	41,4
10. Trasporti e diritto alla mobilità	<i>Posti-km offerti dal Tpl* (2016)</i>	posti-km per ab.	2.043	2.627	4.615
	<i>Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni) (2016)</i>	per 10mila ab.	1,3	0,8	0,7
	<i>Morti per 100 incidenti stradali (2017)</i>	%	2,6	2,2	1,9
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	<i>Reddito lordo pro capite (2015)</i>	euro	17.123	17.183	14.223
	<i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) (2018)</i>	%	9,4	10,0	19,7
	<i>Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro (2018)</i>	%	5,5	5,3	7,0
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	<i>Energia prodotta da fonti rinnovabili (2016)</i>	%	42,3	19,5	33,1

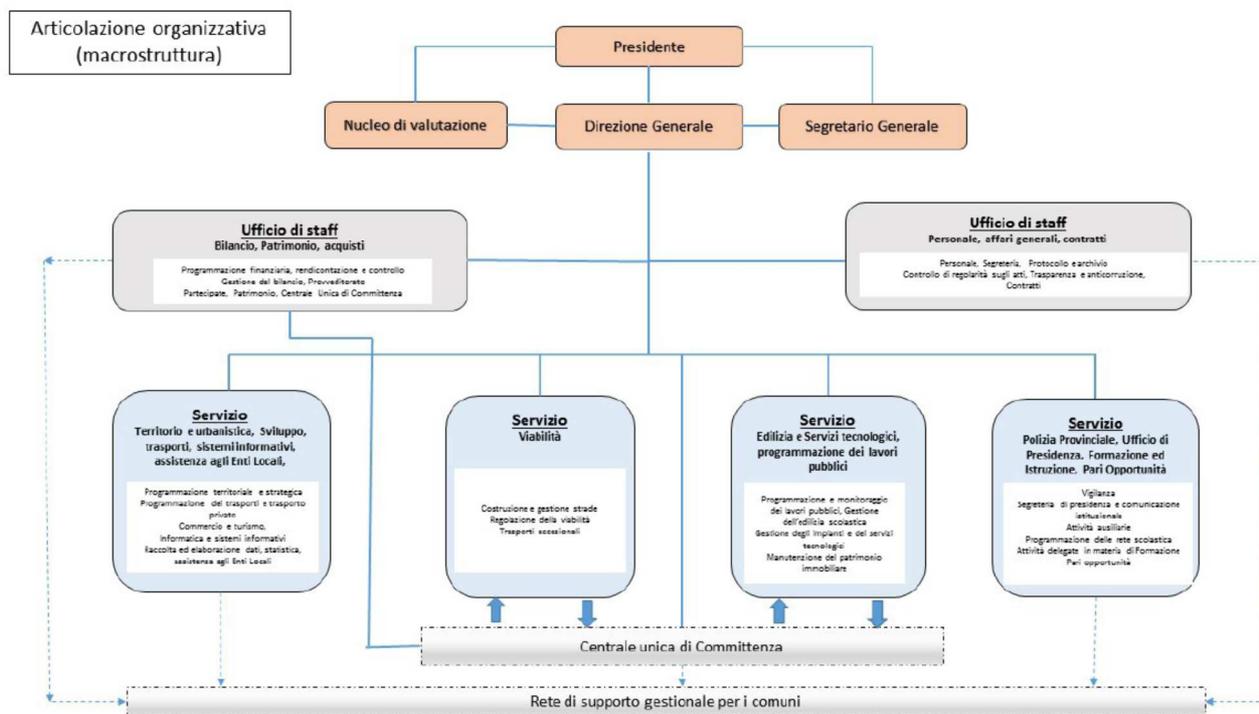
* tra parentesi l'anno di riferimento dell'indicatore

2.2 Descrizione del contesto interno

2.2.1 Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo della Provincia è stato ripetutamente rivisto negli ultimi anni in adeguamento ai mutamenti verificatisi nel contesto istituzionale richiamati in precedenza e per far fronte alla massiccia riduzione di personale rappresentata nel paragrafo successivo. Da ultimo la legge 205/17 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ha previsto al comma 844 dell'art. 1 che "Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56".

Il Presidente quindi, in coerenza con la richiamata disposizione normativa con proprio atto n. 31 del 19/4/2018 ha approvato il piano di riassetto organizzativo, definendo quindi una nuova macrostruttura ed una nuova dotazione organica dell'Ente.



2.2.2 Risorse umane

Il personale in servizio presso l'Ente si è drasticamente ridimensionato negli ultimi anni. Ciò è avvenuto

principalmente per i trasferimenti presso la Regione ed ARPAE nell'ambito dei processi di ricollocazione delle funzioni a seguito del riordino istituzionale in atto. Ma la riduzione delle risorse umane è stata determinata in misura importante anche dai numerosi collocamenti a riposo, in larga parte dovuti al prepensionamento dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa (pari a 55 unità) deciso al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio. Hanno inciso infine anche alcune mobilità verso altri Enti assentite per la stessa finalità di contenimento dei costi. Sicché si può affermare, come emerge dal prospetto seguente, che, al netto della contrazione occupazionale dovuta alla riduzione della attività svolte (in quanto ora attribuite ad altri soggetti), e quindi con riferimento alle proprie funzioni fondamentali, la Provincia ha dovuto affrontare, a partire dalla seconda metà del 2014, una riduzione di occupati pari a circa il 30% dei livelli iniziali. Un dato molto rilevante che, se da un lato può evidenziare l'aspetto positivo del recupero di efficienza, dall'altro può certamente comportare difficoltà nel garantire un livello adeguato di svolgimento delle attività di competenza, e soprattutto può limitare fortemente la possibilità di estendere il ruolo dell'Ente nelle funzioni di assistenza e di supporto ai Comuni, come invece era negli intendimenti iniziali della riforma in atto.

Anche per questo l'Ente si è avvalso della possibilità riprendere il reclutamento di nuovo personale introdotta dalle disposizioni richiamate nel paragrafo precedente, approvando con atto presidenziale n. 31 del 19/4/2018 il Piano di Riassetto Organizzativo (ai sensi del comma 844 dell'art. 1 della legge 205/2017) e poi i Piani di Fabbisogno del Personale 2018-2021 e 2019 -2022 dei quali il primo completamente attuato ed il secondo corso di attuazione. Al 31 di Ottobre scorso la situazione del personale in servizio era la seguente.

Personale in servizio	Aprile 2014	Trasferiti a Regione ed ARPAE	Altre cessazioni (prepensionamenti, mobilità, ecc.)	Trasferiti ad Agenzia Regionale per il Lavoro	Settembre 2018	Ottobre 2019
A	2	2	0	0	0	0
B	73	9	26	5	33	31
C	94	26	18	7	43	58
D	128	43	34	6	46*	50*
Dir	18	3	11	0	5**	4**
TOTALE	315	83	89	18	127	143***

* dei quali due assunti ex art. 110 c.2 del d.lgs. 267/200; non è conteggiata una figura collocata in aspettativa

** dei quali uno assunto ex art. 110 c.1 del d.lg. 267/200

*** i dati non includono direttore generale e segretario generale

2.2.3 Dotazioni strumentali

Si riportano di seguito le principali dotazioni strumentali utilizzate dall'Ente per le proprie attività.

Attrezzature Informatiche:

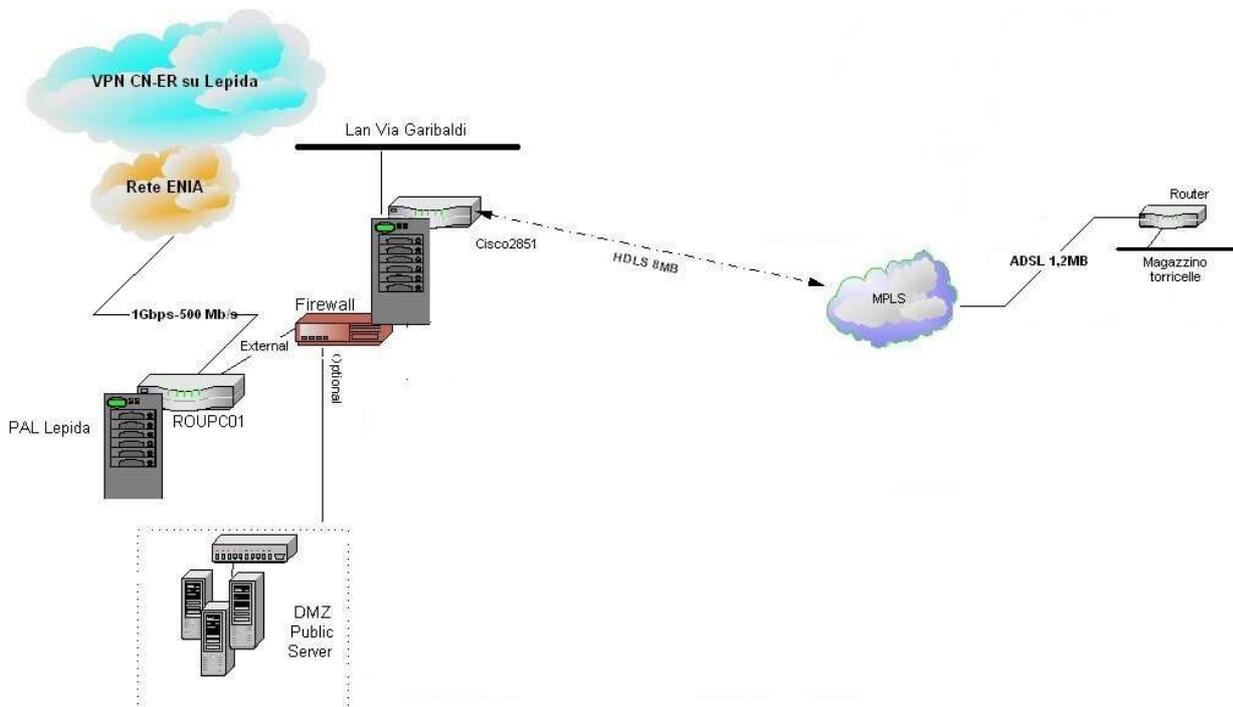
n° Postazioni di lavoro (incluse anche quelle afferenti ai dipendenti trasferiti e ancora supportati dal CED dell'Amministrazione) 178

n° Stampanti di rete 30

n° Server 44 (di cui 36 virtuali)

L'architettura della rete telematica che supporta l'attività dei dipendenti collocati nella sede di via Garibaldi e delle sedi decentrate dei Centri per l'impiego è la seguente.

Rete telematica della Provincia di Piacenza



Elenco delle sedi della Provincia di Piacenza collegate in rete

1. Sede centrale di Via Garibaldi in Piacenza (master);
2. Sede periferica Magazzino Torricelle Strada Valnure (Piacenza).

Le sedi 1 e 2 sono attualmente collegate con una MPLS fornita da Telecom

Automezzi e macchine operatrici per la manutenzione della rete stradale

Autovetture 6 (1Fiat Palio, 2 Fiat Panda, 2 Fiat Punto e 1 Hyundai) di cui **4 in alienazione** (1Fiat Palio, 2 Fiat Punto e 1 Hyundai)

Autocarri 40 di cui: 30 (tra Fiat Strada, Fiat Punto e Fiat Panda) di cui **21 in alienazione**

5 Iveco Daily,

1 Fiat Astra **in alienazione**,

1 Fiat 80-17 **in alienazione**,

1 IVECO EuroCargo **in alienazione**,

1 Autocarro FIAT ACM/80 **in alienazione**,

e 1 Iveco austeras;

Macch. operatrici 8 (2 trattori, 2 terne, 2 escavatori, 1 turbina e 1 spazzatrice) di cui **1 in alienazione** (1 escavatore)

Autoveicolo uso speciale: **1** (Piaggio porter) **in alienazione**

Carrelli trainati: **3** (2 per trasporto escavatori e 1 per trasporto macchine) di cui **1 in alienazione** (1 per trasporto escavatori)

2.2.4 Organismi Partecipati

La Provincia di Piacenza, in attuazione di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) all'articolo 1, comma 611, ha avviato, con atto presidenziale n. 8 del 31/3/2015, il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate". Già negli anni precedenti peraltro l'Ente aveva autonomamente intrapreso un percorso di riassetto delle proprie partecipazioni. In conseguenza ad oggi la situazione risulta essere la seguente.

Denominazione	Capitale sociale (ultimo anno disponibile)	Quota della Provincia	Oggetto sociale (sintesi)	Note
TEMPI AGENZIA S.R.L.	5.130.000,00	39,98%	Acquisizione e/o realizzazione di tutti gli impianti e reti funzionali all'esercizio del trasporto pubblico locale; La programmazione, l'affidamento della gestione ed il controllo del trasporto pubblico locale per il territorio della provincia di Piacenza.	Ritenuta strategica

Denominazione	Capitale sociale (ultimo anno disponibile)	Quota della Provincia	Oggetto sociale (sintesi)	Note
LEPIDA S.P.A.	62.500.000,00	0,0015%	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.	Ritenuta strategica
SO.PRI.P. S.R.L.	10.000,00	2,271%	Sviluppo economico ed imprenditoriale delle province di Parma e Piacenza con particolare attenzione all'innovazione del sistema infrastrutturale e produttivo e alla valorizzazione delle risorse e dei potenziali endogeni al territorio.	IN LIQUIDAZIONE
PIACENZA TURISMI S.R.L.	157.268,00	18,89%	Studio, progettazione, gestione servizi turistici, promozionali, di commercializzazione turistica, nonché di servizi di assistenza a imprese ed enti pubblici.	IN LIQUIDAZIONE
PIACENZA EXPO S.P.A.	15.906.838,00	5,427%	Promozione, organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche e attività ad esse connesse.	Da mantenere secondo la Revisione delle partecipazione societarie DCP n.29 del 27/09/17 in attuazione del d. lgs 175/2016
LA FAGGIOLA S.R.L.	1.300.000,00	4%	L'esercizio, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione di un centro polifunzionale per la fornitura dei servizi necessari e/o utili alla promozione della cultura rurale e agricola, alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nonché dei settori connessi.	QUOTE IN FASE DI CESSIONE come confermato dalla Revisione delle partecipazioni societarie DCP n.29 del 27/09/17 in attuazione del d. lgs 175/2016

2.3 Obiettivi Strategici

2.3.1 Il ritorno alla normalità della programmazione nonostante l'insufficienza delle risorse disponibili

Nella premessa e nell'analisi del contesto esterno è stato messo in luce come la situazione delle Province non abbia ancora trovato un assetto consolidato, soprattutto per quanto riguarda l'impossibilità di finanziare, in misura adeguata ai fabbisogni, la gestione delle funzioni fondamentali affidate all'Ente. Ciò a causa dell'insufficienza delle risorse disponibili al netto del prelievo operato dallo Stato in attuazione dei vari

provvedimenti normativi che si sono succeduti a partire dal 2012 (principalmente D.L. 95/2012, D.L. 66 2104, L. 190/2014). La situazione negli anni precedenti era arrivata ad un punto di tale gravità da indurre tutti gli Enti a presentare, nel 2017, un esposto cautelativo alla magistratura, nell'ambito di un'azione promossa da UPI.

Le difficoltà delle finanze provinciali d'altra parte erano state riconosciute dal governo e dal parlamento ed avevano indotto il legislatore ad alcune misure emergenziali. Tra queste, oltre a ripetuti rinvii dei termini per l'approvazione dei bilanci, la possibilità per le Province di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità corrente e quella di utilizzare l'avanzo di amministrazione anche destinato per il raggiungimento degli equilibri finanziari. Entrambe tali leve furono in quella fase utilizzate dall'Ente.

Come già accennato la legge di bilancio per il 2018 (L. 205/2017) e ancora prima il D.L. 250/2017, hanno avviato una prima parziale inversione di rotta rendendo meno pesanti i tagli dello stato alle finanze delle province e quindi attenuando, anche se non annullando, il gap tra fabbisogni e disponibilità. Ciò ha consentito al nostro Ente, già per l'esercizio corrente, la predisposizione e del bilancio di previsione entro gli ordinari termini di legge (condizione più unica che rara nel panorama delle province italiane).

Anche per l'esercizio in corso si conferma la scelta di rispettare la scadenza di dicembre per l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, pur nelle perduranti difficoltà sopra richiamate e in assenza di informazioni definitive sulle scelte che saranno contenute in merito a eventuali risorse aggiuntive per le Province dalla legge di bilancio in discussione. Il testo del disegno di legge depositato contiene in tal senso alcune previsioni di spesa che non sono state considerate, poiché devono essere confermate e ripartite tra i diversi Enti.

Così come accaduto per gli ultimi esercizi, le eventuali risorse aggiuntive conseguenti alla nuova legge di bilancio dovranno dunque essere oggetto di successive variazioni della programmazione finanziaria.

D'altro canto la predisposizione in tempi ordinari del bilancio su un orizzonte pluriennale consente una maggior sintonia tra programmazione contabile e Documento Unico, anche in considerazione che molti fatti gestionali trascendono la durata del singolo esercizio e vanno programmati con il necessario anticipo.

2.3.2 Gli obiettivi strategici

In data 22 Febbraio è stato presentato al consiglio provinciale ed all'assemblea dei Sindaci il Programma di Governo del presidente. Gli obiettivi strategici che l'Ente perseguirà nel triennio discendono direttamente dal Programma e dai suoi contenuti, che vengono qui declinati e dettagliati negli obiettivi operativi e nelle correlate scelte relative alle politiche di bilancio.

Il dettaglio degli obiettivi strategici è il seguente.

1. ***“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite.***
2. ***Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori***
3. ***La Provincia “casa dei comuni”: lavorare in squadra con i Comuni del territorio***

4. **Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna**
5. **Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi**
6. **Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade**

Gli obiettivi operativi sono elencati e descritti nella prima parte della Sezione operativa del DUP. A loro volta questi ultimi costituiranno i riferimenti per l'articolazione degli obiettivi gestionali che assieme agli indicatori confluiranno nel Piano Economico di Gestione e nel Piano della Performance dell'Ente.

Nella matrice seguente, la "matrice di programmazione strategica del DUP", il raccordo tra gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione e le "missioni" nelle quali sono articolate le spese è sintetizzato schematicamente dal numero di obiettivi operativi riferibili a ciascuno di essi. Si ricorda che le missioni nel nuovo sistema contabile descrivono le funzioni principali delle amministrazioni.

Matrice di Programmazione Strategica

Missioni		Obiettivi							
		<i>"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite</i>	<i>Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna</i>	<i>Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade</i>	<i>Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi</i>	<i>La Casa dei Comuni: lavorare in squadra con i Comuni del territorio</i>	<i>Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori</i>	Totale	
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	15	1		2	3	4	25	
03	Ordine Pubblico e Sicurezza			1				1	
04	Istruzione e diritto allo studio				4			4	
07	Turismo		1					1	
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		3					3	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	2	1				4	
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1			1			2	
	Totale	17	7	2	7	3	4	40	

3 SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

3.1 Analisi delle risorse

L'analisi delle entrate disponibili conferma come, a partire dall'esercizio 2017 si sia verificata per la provincia una leggera inversione di tendenza.

Infatti fino all'esercizio 2016 la riforma istituzionale si è sovrapposta ad un processo di drastica riduzione delle risorse finanziarie disponibili che hanno causato, come si può notare dalla tabella sottostante una perdita di risorse disponibili pari a 18,4 mln di euro nel periodo 2010-2016.

Dal 2017 le risorse disponibili tendono a risalire e, se per gli esercizi 2017 e 2018 ciò è spiegato anche dagli incassi da comuni riguardanti il tributo in campo ambientale di esercizi pregressi e da contributi da parte dello Stato per l'esercizio delle funzioni fondamentali, a partire dal 2019 la crescita delle risorse disponibili è legata alla cessazione dei tagli decisi con il D.L. 66/2014 (oltre 3,5 milioni di euro) che compensano la riduzione dei trasferimenti statali già previsti dalla Legge di Bilancio 2018.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (asestato)	2020
Compartecipazione irpef	4.603.888,92	3.458.910,00	0	0	0	0	0	0			
Addizionale consumi energia elettrica	5.261.632,99	6.123.416,14	0	0	0	0	0	0			
Addizionale consumi energia elettrica anni pregressi			463.848,22	805.488,30	11.893,29	8.619,94	5.439,73	417,05			
Fondo sperimentale di riequilibrio	0	0	3.811.023,18	0	0	0	0	0			
Imposta trascrizione e imm. veicoli PRA	5.945.996,29	6.807.314,63	8.309.425,01	8.456.369,13	8.285.412,48	9.197.213,86	10.234.503,31	10.430.702,46	10.894.261,31 €	10.900.000,00 €	10.700.000,00 €
Imposta Responsabilità Civile Auto	10.247.547,86	11.211.107,88	13.726.682,89	13.345.154,24	12.683.986,87	11.628.669,82	11.331.180,96	11.089.164,99	11.011.380,62 €	10.700.000,00 €	10.900.000,00 €
Tributo per funzioni in campo ambientale	1.379.268,13	2.383.581,77	1.596.627,37	1.159.445,76	1.822.372,09	1.658.860,17	1.410.017,11	2.323.714,55	2.588.866,57 €	1.900.000,00 €	1.900.000,00 €
Totale entrate tributarie	27.361.598,87	29.984.330,42	27.907.606,67	23.766.457,43	22.803.754,73	22.493.363,79	22.981.141,11	23.843.999,05	24.494.508,50 €	23.500.000,00 €	23.500.000,00 €
Stato di parte corrente al netto dei contributi di parte corrente				2.584.070,00	6.114.470,42	9.799.230,02	14.041.104,05	12.240.909,53	11.204.149,90 €	10.216.000,00 €	10.216.000,00 €
Risorse effettivamente disponibili	27.361.598,87	29.984.330,42	27.907.606,67	21.182.387,43	16.689.284,31	12.694.133,77	8.940.037,06	11.603.089,52	13.290.358,60 €	13.284.000,00 €	13.284.000,00 €

Al fine di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente vengono di seguito presentati i principali parametri economico finanziari.

Nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi cinque esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (presunto)
Risultato di Amministrazione	10.475.937,80	15.699.856,97	7.851.158,92	9.744.216,28	11.070.926,42	13.296.824,01	9.990.673,08
Fondo Cassa al 31.12	40.489.825,00	38.532.278,01	40.854.828,01	45.195.351,58	42.708.466,55	38.913.918,86	14.462.139,98
Utilizzo anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0	0

Appare evidente come, in questo quadro, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

A tal proposito si evidenzia l'andamento storico delle entrate con la previsione stimata per il 2020.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	(Accertamenti da consuntivi approvati)						ass.	
Avanzo applicato	121.651,84	8.234.059,50	15.215.278,75	3.879.730,10	1.260.733,40	1.632.553,11	4.286.946,89	220.000,00
Fondo Pluriennale vincolato			7.308.199,76	20.764.884,21	12.423.664,36	12.043.823,07	14.779.345,48	12.001.889,14
TITOLO 1 Entrate tributarie	23.775.457,43	22.803.754,73	22.493.363,79	22.981.141,11	23.860.179,00	24.494.887,10	23.500.000,00	23.500.000,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	19.035.194,71	11.022.936,60	12.006.412,81	7.237.952,42	7.779.618,95	1.975.905,19	6.810.171,04	6.890.116,12
TITOLO 3 Entrate extratributarie	3.992.008,29	2.672.920,22	2.738.514,48	1.849.784,20	2.055.157,86	2.899.658,00	4.973.929,20	2.723.000,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	2.567.756,50	9.578.445,11	3.989.532,60	13.325.105,11	10.245.913,78	11.854.545,48	10.169.845,65	5.996.905,83
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
TITOLO 6 Accensione di prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0
TITOLO 7 Anticipazioni da istituti di credito	0	0	0	0	0	0	0	0
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	3.462.451,71	3.032.602,54	4.502.534,17	4.533.138,91	6.216.150,00	6.877.079,67	5.791.000,00	6.691.000,00
TOTALE	52.954.520,48	57.344.718,70	68.253.836,36	74.571.736,06	63.841.417,35	61.778.451,62	70.311.238,26	58.022.911,09

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Le entrate tributarie

ANNI	Imposta trascrizione veicoli al PRA	Imposta sulle assicurazioni contro la RC	Tributo funzioni in campo ambientale
2013	8.465.369,13	13.345.154,24	1.596.631,46
2014	8.285.412,48	12.683.986,87	1.822.372,09
2015	9.197.213,86	11.628.669,82	1.658.860,17
2016	10.234.503,31	11.331.180,96	1.410.017,11
2017	10.570.000,00	11.117.179,00	2.173.000,00
2018	10.894.261,31	11.011.380,62	2.588.866,57
2019 (assestato)	10.900.000,00	10.700.000,00	1.900.000,00
2020 (previsione)	10.700.000,00	10.900.000,00	1.900.000,00

Fino all'esercizio 2019 il principale motivo di preoccupazione derivava dal progressivo ridursi delle entrate legate all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore che mai si erano assestate ad un livello inferiore alle entrate da Imposta Provinciale di trascrizione. Le proiezioni basate sugli introiti dei primi dieci mesi del 2019 mentre lasciano intravedere una crescita del gettito da RC auto mostrano, al contrario una riduzione del gettito IPT che, nel complesso non modificano il gettito totale di queste due imposte.

In crescita, confermata sempre dal trend dei primi dieci mesi dell'anno, sono al contrario le entrate relative all'Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico.

Per quanto riguarda il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale si conferma l'importo 1,9 milioni di euro, legato al fatto che i nuovi principi contabili prevedono di iscrivere a bilancio l'importo relativo ai ruoli emessi dai comuni e non le previsioni relative agli incassi.

I Trasferimenti

Negli ultimi anni l'evidente insostenibilità dei contributi richiesti dallo Stato alle province quale contributo al risanamento della finanza pubblica ha determinato un inevitabile correzione di rotta e, a partire dalla legge di bilancio 2018 si è assistito all'erogazione di significativi trasferimenti.

In tal senso va segnalato come a partire dalla legge di bilancio 2019 il bilancio provinciale possa contare sino al 2033 su trasferimenti per € 5.071.893,90 che non vengono compensati con i tagli per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

A ciò va aggiunto il contributo per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria (€ 2.478.745,33) introdotti con la Legge di bilancio 2018.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali occorre tener presente che nell'ultimo triennio si è verificata, una notevole contrazione di tali risorse a causa della L.R. 13 del 2015 che ha riportato in capo alla Regione Emilia Romagna numerose funzioni prima delegate alla Provincia (in particolare sono state praticamente azzerate le risorse per l'immigrazione, le attività sociali, il turismo).

Vengono però previste entrate, sempre dalla Regione ma anche dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, relative al rimborso forfettario previsto dalla convenzione (in fase di rinnovo) ex L.R. 13/2015 al rimborso dei 2/3 delle spese per la polizia provinciale e infine per le spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego.

Le entrate extra tributarie

Anche le entrate extratributarie nel 2020 si presentano, in sede previsionale, in leggero calo dovuto sostanzialmente al venir meno delle entrate relative al rimborso per il personale dei CPI cui corrisponde però una minor spesa.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento, fonte di finanziamento già abbandonata da diversi anni.

Nel 2019 sono previste inizialmente risorse pari a € **10.438.401,20** cui si aggiungono oltre € 9.439.127,77 di FPV.

Spesa per Programmi e Missioni

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività secondo le funzioni attribuite alla Provincia dalla L. 56/2014.

La spesa corrente

La spesa corrente complessiva viene articolata in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione (complessivo e, di lato, la quota del fondo pluriennale vincolato) prevista per il triennio 2020-2022 e confrontata con gli stanziamenti definitivi 2019. Come già ricordato le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

La spesa in c/capitale

Le spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione anche le opere pubbliche.

La tabella dedicata raffronta, articolandole per missione, gli stanziamenti definitivi delle spese in conto capitale dell'esercizio 2019 con quelle del bilancio preventivo 2020-2022.

Come si può notare gli investimenti fanno segnare per il 2020 una previsione di poco inferiore all'esercizio precedente (-3.000.000). Va in tal senso specificato che non sono state considerate tra le fonti di finanziamento disponibili entrate derivanti da alienazioni. La scelta è motivata da un'ottica prudentiale, considerata la persistente congiuntura negativa nel settore immobiliare verificatasi anche recentemente in occasione di bandi di gara andati deserti.

Al finanziamento dell'incremento della spesa in c/capitale saranno tuttavia destinate prioritariamente ulteriori risorse, in conto capitale o di parte corrente, che si rendessero disponibili in corso di esercizio.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio in corso, gli investimenti previsti potranno essere incrementati mediante l'applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione.

Spesa corrente per missione

MISSIONE	Stanziamenti assestati 2019	di cui FPV	Previsioni 2020	di cui FPV	Previsioni 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV
MISSIONE 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	19.445.527,17	211.266,00	17.345.322,35	271.229,00	18.330.888,86	271.229,00	18.352.388,86	271.229,00
MISSIONE 3. Ordine pubblico e sicurezza	640.632,00	20.000,00	608.444,00	20.000,00	574.700,00	20.000,00	574.700,00	20.000,00
MISSIONE 4. Istruzione e diritto allo studio	4.492.452,46		4.734.300,00		5.106.300,00		5.099.800,00	
MISSIONE 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	661.502,01		528.022,22		479.133,33		445.800,00	
MISSIONE 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74.701,70		73.710,00		4.000,00		4.000,00	
MISSIONE 10. Trasporti e diritto alla mobilità	8.043.433,05		7.422.808,00		6.744.333,00		6.744.333,00	
MISSIONE 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.750,00		1.500,00		1.500,00		1.500,00	
MISSIONE 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	413.410,96		82.840,00		72.840,00		72.840,00	
MISSIONE 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.400,00		2.000,00		2.000,00		2.000,00	
MISSIONE 20. Fondi e accantonamenti	700.502,69		655.435,55		984.261,04		969.261,04	
Totale complessivo	34.476.312,04	231.266,00	31.454.382,12	291.229,00	32.299.956,23	291.229,00	32.266.622,90	291.229,00

Spesa in conto capitale per missione

MISSIONE	Stanziamanti definitivi 2019	di cui FPV	Previsioni 2020	di cui FPV	Previsioni 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV
MISSIONE 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	289.834,05		20.000,00		20.000,00		20.000,00	
MISSIONE 3. Ordine pubblico e sicurezza	127.562,00							
MISSIONE 4. Istruzione e diritto allo studio	9.002.973,39	3.195.627,51	4.790.468,51	672.369,15	7.562.369,15	7.472.369,15	12.772.369,15	5.882.369,15
MISSIONE 10. Trasporti e diritto alla mobilità	20.570.080,75	8.574.995,63	15.067.060,46	8.766.758,62	12.995.503,95	12.945.503,95	17.124.249,28	12.895.503,95
MISSIONE 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	53.476,03							
Totale complessivo	30.043.926,22	11.770.623,14	19.877.528,97	9.439.127,77	20.577.873,10	20.417.873,10	29.916.618,43	18.777.873,10

Spesa complessiva per programma

PROGRAMMA	Previsioni 2020	di cui FPV	Previsioni 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV
01.01 Organi istituzionali	361.225,00		361.225,00		361.225,00	
01.02 Segreteria generale	857.200,00	79.000,00	865.200,00	79.000,00	865.200,00	79.000,00
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	11.714.206,35		12.570.509,86		12.569.909,86	
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	11.500,00		11.500,00		11.500,00	
01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	124.000,00		124.000,00		124.000,00	
01.06 Ufficio tecnico	1.238.000,00		1.339.100,00		1.361.200,00	
01.08 Statistica e sistemi informativi	547.000,00		515.000,00		515.000,00	
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	780.000,00		780.000,00		780.000,00	
01.10 Risorse umane	1.682.191,00	192.229,00	1.734.354,00	192.229,00	1.734.354,00	192.229,00
01.11 Altri Servizi generali	50.000,00		50.000,00		50.000,00	
Totale missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.365.322,35	271.229,00	18.350.888,86	271.229,00	18.372.388,86	271.229,00
03.01 Polizia locale e amministrativa	608.444,00	20.000,00	574.700,00	20.000,00	574.700,00	20.000,00
Totale missione 3. Ordine pubblico e sicurezza	608.444,00	20.000,00	574.700,00	20.000,00	574.700,00	20.000,00

PROGRAMMA	Previsioni 2020	di cui FPV	Previsioni 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV
04.01 Istruzione Prescolastica	250.000,00		250.000,00		250.000,00	
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	8.984.768,51	672.369,15	12.128.669,15	7.472.369,15	17.332.169,15	5.882.369,15
04.07 Diritto allo studio	290.000,00		290.000,00		290.000,00	
Totale missione 4. Istruzione e diritto allo studio	9.524.768,51	672.369,15	12.668.669,15	7.472.369,15	17.872.169,15	5.882.369,15
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	528.022,22		479.133,33		445.800,00	
Totale missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	528.022,22		479.133,33		445.800,00	
09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4.000,00		4.000,00		4.000,00	
09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	69.710,00		0,00		0,00	
Totale missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73.710,00		4.000,00		4.000,00	
10.02 Trasporto pubblico locale	362.265,50		235.200,00		235.200,00	
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali (*)	22.127.602,96	8.766.758,62	19.504.636,95	12.945.503,95	23.633.382,28	12.895.503,95
Totale missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità	22.489.868,46	8.766.758,62	19.739.836,95	12.945.503,95	23.868.582,28	12.895.503,95
12.08 Cooperazione e associazionismo	1.500,00		1.500,00		1.500,00	
Totale missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.500,00		1.500,00		1.500,00	

PROGRAMMA	Previsioni 2020	di cui FPV	Previsioni 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	80.200,00		70.200,00		70.200,00	
15.02 Formazione professionale	2.640,00		2.640,00		2.640,00	
Totale missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	82.840,00		72.840,00		72.840,00	
16.02 Caccia e pesca	2.000,00		2.000,00		2.000,00	
Totale missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00		2.000,00		2.000,00	
20.01 Fondo di riserva	147.000,00		147.000,00		147.000,00	
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	218.435,55		227.261,04		227.261,04	
20.03 Altri fondi	290.000,00		610.000,00		595.000,00	
Totale missione 20. Fondi e accantonamenti	655.435,55		984.261,04		969.261,04	
99.01 Servizi per conto terzi - partite di giro	6.691.000,00		6.691.000,00		6.691.000,00	
Totale missione 99. Servizi per conto terzi	6.691.000,00		6.691.000,00		6.691.000,00	
Totale complessivo	58.022.911,09	9.730.356,77	59.568.829,33	20.709.102,10	68.874.241,33	19.069.102,10

3.2 Obiettivi Operativi

Nel prospetto seguente i Programmi nei quali sono articolati le spese vengono descritti attraverso la loro declinazione negli obiettivi strategici e negli obiettivi operativi perseguiti dall'Ente; di questi ultimi, ricondotti alle strutture organizzative che dovranno curarne l'implementazione, vengono fornite, oltre ad una sintetica descrizione, anche le motivazioni.

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.01 Organi istituzionali	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Supportare dal punto di vista giuridico-amministrativo gli Organi e i Servizi dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare l'esercizio del patrocinio legale a tutela dell'azione amministrativa dell'Ente avvalendosi di professionisti esterni data l'assenza di avvocatura interna - Assicurare il corretto svolgimento del contenzioso amministrativo anche relativamente a sanzioni amministrative degli anni pregressi - Garantire agli organi istituzionali e ai loro componenti consulenza e supporto, mediante rilascio, su richiesta, di pareri e assistenza giuridico-amministrativa per l'adozione degli atti e dei provvedimenti di competenza - Fornire ai Servizi pareri, suggerimenti e supporto finalizzati a preservare la legalità dei procedimenti e dell'azione amministrativa nel suo complesso. - Fornire il supporto e la consulenza giuridico-amministrativa alla elaborazione di contratti, in particolare di quelli caratterizzati da particolari complessità, anche mediante l'espressione di specifici pareri ed orientamenti legali - Elaborazione e trasmissione ai Servizi interessati, ove necessario, di modelli di atti contrattuali - Garantire il funzionamento della Commissione provinciale V.A.M. anche attraverso il supporto per l'evasione delle pratiche concernenti le richieste di determinazioni di competenza 	<ul style="list-style-type: none"> -Tutelare l'Ente nei giudizi e definire il contenzioso pregresso sulle sanzioni amministrative pecuniarie - Garantire la legalità amministrativa, evitando all'Ente e ai suoi organi di incorrere in violazioni che possano sfociare in contenziosi legali -Il D.Lgs. n° 50/2016 ("Nuovo Codice dei Contratti Pubblici"), con i suoi aggiornamenti, richiedono supporto giuridico-amministrativo per garantire la regolarità dei procedimenti 	<p>Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"</p> <p>Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"</p>

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.01 Organi istituzionali	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire un'adeguata informazione e partecipazione dei cittadini/utenti in merito alle attività dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione e rapporti con gli organi di informazione; - Gestione e aggiornamento sito internet istituzionale - Promuovere la conoscenza e partecipazione dei cittadini/utenti alle attività ed iniziative dell'Ente 	Si tratta di rispondere alle disposizioni normative in materia di comunicazione istituzionale e di assicurare un adeguato coinvolgimento degli stakeholders nell'azione dell'Ente	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"
01.02 Segreteria generale	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Aggiornare il quadro regolamentare dell'Ente alla normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento e implementazione del Codice di comportamento dei dipendenti in conformità con gli orientamenti e le linee-guida dell'A.N.A.C.; - Monitorare l'attuazione del nuovo Regolamento sugli incentivi per funzioni tecniche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare il rispetto delle leggi e lo snellimento delle procedure - Garantire la legalità dell'azione amministrativa e attuare i Piani sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza approvati - Affiancare l'attuazione del nuovo Codice dei contratti e ss.mm. e ii. con la disciplina regolamentare degli incentivi 	<p>Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"</p> <p>Direzione generale</p>
01.02 Segreteria generale	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire il controllo degli atti in conformità alla normativa e promuovere azioni finalizzate alla Trasparenza e alla Prevenzione della Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti e coordinamento delle attività previste nei Piani della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Attuazione degli obblighi di elaborazione e pubblicazione della relazione annuale e del P.T.P.C.T. - Coordinamento e supporto all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa 	Assicurare la prevenzione di eventi corruttivi e l'adempimento degli obblighi di trasparenza	<p>Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"</p> <p>Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"</p>

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Presidiare e migliorare il sistema di programmazione, rendicontazione e controllo degli obiettivi e delle attività	L'obiettivo fa riferimento alla predisposizione degli strumenti di programmazione strategica e gestionale e alla relativa attività di monitoraggio	L'obiettivo risponde alle disposizioni normative in materia oltre che alla necessità di presidiare efficacia ed efficienza dell'azione dell'Ente	Obiettivo trasversale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Ottimizzare il processo di acquisizione e impiego delle risorse finanziarie	Concorso da parte di tutti i servizi alla gestione ottimale del ciclo finanziario, presidiando la tempestività di accertamenti, impegni e pagamenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio	Si tratta di un presupposto necessario per l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Ente	Obiettivo trasversale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire il rispetto degli equilibri di bilancio e ottimizzare i tempi di pagamento	Monitoraggio delle entrate e delle spese, controllo periodico dei tempi di pagamento	Migliorare la funzionalità della gestione finanziaria	Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente e le locazioni passive	Formulare il Piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e darne attuazione; Monitorare le locazioni attive e passive dell'Ente per Istituti scolastici di competenza, compresi i rinnovi, reperendo da terzi gli immobili necessari al buon funzionamento degli Istituti medesimi, anche attraverso l'acquisizione di diritti reali sui fabbricati	Garantire risorse al finanziamento del piano investimenti nei settori Viabilità e Edilizia Scolastica Garantire il corretto e funzionale andamento dell'attività degli istituti scolastici superiori	Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"
01.06 Ufficio tecnico	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Assicurare la funzionalità degli edifici extrascolastici utilizzati per finalità istituzionali	Prevedere e attuare gli interventi manutentivi sul patrimonio edilizio dell'Ente adibito all'esercizio delle funzioni istituzionali, con priorità per quelli finalizzati all'integrità strutturale e alla sicurezza dei dipendenti e dell'utenza	In considerazione della cronica scarsità delle risorse utilizzabili per la manutenzione ordinaria e preventiva degli immobili di competenza, dovranno essere eseguiti, con priorità, gli interventi di tipo riparativo e quelli finalizzati alla tutela dell'integrità strutturale e della sicurezza dei dipendenti e dell'utenza.	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"
01.06 Ufficio tecnico	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Gestire con efficacia la conduzione dell'appalto in corso del "Servizio Energia" degli edifici provinciali	In sinergia con la società affidataria dell'appalto, individuata tramite convenzione CONSIP, e sulla scorta di una più approfondita conoscenza, da parte della stessa, delle peculiarità tecniche e distributive dei singoli edifici, ci si prefigge di pervenire ad una sempre maggiore efficienza nell'erogazione del riscaldamento, con particolare riguardo alle fasce orarie di interesse per l'utenza.	In considerazione della durata pluriennale dell'appalto in corso, che prevede anche la sostituzione e/o l'adeguamento di generatori di calore, di linee di distribuzione e di elementi riscaldanti, si rende necessario, in sinergia con la società affidataria e in adesione, per quanto possibile, alle richieste provenienti dalle dirigenze scolastiche, migliorare ulteriormente l'efficienza dell'erogazione del riscaldamento nelle fasce orarie di interesse per l'utenza, con particolare riguardo a quella scolastica.	Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.08 Statistica e sistemi informativi	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	Garantire l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema informativo territoriale anche mediante l'acquisizione di servizi di supporto	Si tratta di procedere all'aggiornamento e l'ampliamento delle diverse banche dati e degli strumenti software per la loro gestione, anche attraverso l'acquisizione di servizi di supporto	Il sistema informativo territoriale rappresenta uno degli strumenti essenziali per l'attività di pianificazione territoriale e per l'istruttoria degli strumenti urbanistici dei Comuni	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"
01.08 Statistica e sistemi informativi	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	Garantire che i sistemi hardware e software utilizzati dall'Ente siano adeguati al contesto organizzativo e normativo	L'attività prevede l'acquisizione di servizi di supporto all'esterno dell'Ente, di licenze per manutenzione e aggiornamento del software in dotazione, nonché il rinnovo di parte degli strumenti hardware attualmente in uso	Si tratta da un lato di garantire la gestione nonché manutenzione ordinaria del sistema informativo gestionale dell'Ente e dall'altro di adeguarlo all'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"
01.08 Statistica e sistemi informativi	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Aggiornare la conoscenza del fenomeni socio economici e territoriali locali, anche in funzione delle esigenze conoscitive dei comuni in riferimento alla pianificazione urbanistica e divulgare le relative informazioni, ampliandone la diffusione, anche tramite il web.	Prosecuzione della pubblicazione via WEB della rivista Piacenz@Economia e Società in collaborazione con la Camera di Commercio e con l'Università Cattolica e partecipare alle rilevazioni statistiche promosse da Istat e dalla Regione per gli ambiti di competenza dell'Ente valorizzando le possibilità di utilizzo dei dati raccolti per l'attività dell'Ente e per la divulgazione a livello locale	La conoscenza del contesto socio economico è importante per l'attività di pianificazione territoriale e nello stesso tempo può fornire strumenti conoscitivi utili per gli attori locali	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali" Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	La Casa dei Comuni: lavorare in squadra con i Comuni del territorio	Proseguire, qualificare ed ampliare le attività di supporto ai comuni, compatibilmente con le risorse disponibili	Si tratta qualificare le attività in corso rendendole sempre più rispondenti alle necessità dei comuni: si fa riferimento al supporto in ambito urbanistico, alla formazione e l'aggiornamento del personale; accanto a ciò, partendo dai bisogni espressi dai comuni. vanno attivate eventuali nuove iniziative. L'obiettivo è condizionato dalla possibilità, che dipende dall'evoluzione del quadro normativo e finanziario, di potenziare adeguatamente le risorse umane dell'ente.	Il nuovo profilo istituzionale dell'ente definito dalla L. 56/2014 ne sottolinea il ruolo di servizio nei confronti dei Comuni	Obiettivo trasversale
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	La Casa dei Comuni: lavorare in squadra con i Comuni del territorio	Qualificare e sviluppare il mantenimento dell'attività della Stazione Unica Appaltante	Consolidare e migliorare l'attività di supporto ai Comuni sulla base della nuova normativa	Consentire all'Ente di svolgere al meglio una delle funzioni che la L. 56 assegna alla Provincia	Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	La Casa dei Comuni: lavorare in squadra con i Comuni del territorio	Proseguire e qualificare l'attività di supporto ai comuni nell'espletamento delle funzioni in materia sismica ex L.R. 19/2008.	L'attività è stata avviata con successo dal 1 Gennaio 2019. Per mantenere e migliorare i servizi erogati dalla struttura tecnica competente in materia sismica si procederà all'integrazione del personale assegnato alla medesima. Il potenziamento della struttura consentirà sia l'avvio di un percorso di confronto tecnico con i Comuni, la Regione e gli Ordini professionali sia l'implementazione di un sistema informativo	Attuazione di una delle funzioni della Provincia come riordinata dalla L. 56/2014	Servizio "Viabilità"
01.10 Risorse umane	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, mediante il ricorso ad esternalizzazioni	Ricorrere all'affidamento all'esterno di attività non strategiche	La carenza di risorse umane richiede di sperimentare soluzioni innovative	Obiettivo trasversale

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
	riferimento alle funzioni ad essa trasferite				
01.10 Risorse umane	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Gestire le convenzioni in essere con Regione Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro (per ciò che concerne le sole spese di funzionamento) in relazione alle funzioni trasferite, verificandone il rispetto con particolare riferimento alla determinazione delle somme per il rimborso dei costi sostenuti dall'Ente	<ul style="list-style-type: none"> - ' elaborazione dei dati da comunicare - trasferimento dei documenti richiesti - elaborazione e proposte atti da adottare per garantire l'efficacia delle convenzioni (proroga, conferimento incarichi a personale distaccato e/o assegnato, impegni delle spese e accertamenti delle entrate) - monitoraggio dei costi 	Assicurare la correttezza delle procedure relative alla riforma istituzionale intervenuta a seguito della legge 56/2014 nell'ambito del nuovo scenario politico normativo in corso e alle relative prospettive	<p>Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"</p> <p>Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti" - Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"</p>
01.10 Risorse umane	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Innovare il sistema di valutazione del fabbisogno di competenze professionali dell'Ente e delle modalità per darvi risposta	<p>Aggiornare ed attuare il Piano dei Fabbisogni di personale;</p> <p>Progettare un nuovo sistema professionale descritto per competenze e avviarne l'implementazione</p>	Soddisfare, nella misura consentiva, il fabbisogno di risorse umane e professionalità necessarie ad assicurare l'esercizio delle funzioni poste dalla normativa in capo alle Province	<p>Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"</p> <p>Direzione generale</p> <p>Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"</p>

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.10 Risorse umane	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite evoluzione e di una crescente scarsità di risorse	Presidiare le Relazioni sindacali e la contrattazione decentrata integrativa finalizzandole alla valorizzazione del personale	Gestione degli istituti contrattuali del personale del Comparto e dell'area dirigenziale anche attraverso l'attività della Delegazione trattante di parte datoriale.	Garantire buone relazioni sindacali e il benessere lavorativo del personale	Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"
01.10 Risorse umane	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Organizzare attività di formazione rivolte ai dipendenti	'Organizzazione percorsi formativi in house sulle tematiche di maggiore interesse rispetto alle novità normative e alle esigenze di sviluppo delle competenze del personale. Si ricollega all'obiettivo di innovazione del sistema di valutazione del fabbisogno di competenze professionali dell'Ente.	<p>- Garantire l'aggiornamento sulle principali tematiche oggetto di evoluzioni normative in corso, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di appalti e contratti pubblici e alle azioni volte alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, riforma pubblico impiego.</p> <p>- Contribuire a colmare i gap di competenze professionali evidenziati con il processo di analisi delle competenze attuali dell'Ente</p>	Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.10 Risorse umane	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Garantire pari opportunità e il benessere lavorativo del personale provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - Attuare il Piano delle Azioni Positive 2018-2020 e approvare, a seguito e tenuto conto degli esiti della consultazione ex lege, il nuovo Piano 2019-2021 ex DD.LLgs. n.ri 165/2001 e 198/2006 - Garantire l'assistenza tecnico-amministrativa e organizzativa al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.) - Realizzare le attività propedeutiche all'introduzione di telelavoro e Smart Working - Mappare gli obiettivi delle diverse strutture per identificare le attività che possono essere svolte mediante queste forme flessibili di lavoro 	<p>Occorre garantire il buon funzionamento del C.U.G. nonché implementare le azioni già attivate nell'Ente per garantire pari opportunità e conciliazione fra tempi di vita e di lavoro, a maggior ragione nell'attuale situazione di carenza di risorse umane e di non completa chiarezza normativa e dell'assetto istituzionale dell'Ente</p> <p>Conciliare i tempi di vita - lavoro (telelavoro e smart working)</p>	Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"
01.11 Altri Servizi generali	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire un adeguato controllo sulle società e sugli enti partecipati	<p>Aggiornamento del piano di razionalizzazione delle partecipate</p> <p>Gestione dei flussi finanziari con le società partecipate al fine di predisporre il bilancio consolidato</p>	Adeguare l'assetto delle partecipazioni azionarie a quanto disposto con il D.Lgs. n° 175/2016	<p>Ufficio di staff "Bilancio, patrimonio, acquisti"</p> <p>Ufficio di staff "Personale, affari generali, contratti"</p>

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
01.11 Altri Servizi generali	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	Sviluppare e migliorare l'informatizzazione delle procedure ed estendere l'erogazione all'utenza di servizi on line	Proseguire nel processo di dematerializzazione degli atti e introdurre nuove possibilità di accesso on line a servizi e informazioni; Gestione ottimale dei servizi di staff attraverso l'utilizzo di strumenti applicativi omogenei	Rispondere pienamente alla normativa vigente, migliorare l'efficienza e agevolare la fruizione dei servizi erogati	Obiettivo trasversale
01.11 Altri Servizi generali	Una Provincia 4.0: utilizzare le tecnologie digitali per migliorare l'azione amministrativa e per essere più vicini a cittadini e territori	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei procedimenti amministrativi e più in generale dell'azione dell'Ente	Si tratta di focalizzare l'azione di tutte le strutture verso un costante impegno all'innovazione ed al miglioramento	Si tratta di un presupposto necessario per l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Ente	Obiettivo trasversale
03.01 Ordine pubblico e sicurezza (Polizia Provinciale)	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Presidiare adeguatamente il territorio attraverso l'azione della Polizia Provinciale nelle materie proprie e in quelle delegate dalla Regione Emilia Romagna	- Assicurare un costante presidio della viabilità provinciale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di controllo remoto della velocità; - Ottimizzare la gestione dei tempi dedicati alle procedure di verbalizzazione mettendo in campo adeguate soluzioni organizzative ed operative; - Garantire lo svolgimento delle attività di vigilanza ittica venatoria nonché l'attuazione dei piani di controllo avvalendosi delle guardie volontarie venatorie e ittiche, assicurandone il coordinamento e provvedendo al rilascio ed al rinnovo del decreto di nomina;	Rispondere alle esigenze del territorio in termini di sicurezza e rispetto delle norme attraverso l'impiego delle risorse umane e strumentali di cui la Provincia dispone promuovendo sinergie operative con i soggetti che operano sul territorio	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
			<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con le associazioni venatorie e piscatorie al reclutamento di nuovi operatori a supporto delle attività di competenza provinciale; - Assicurare la partecipazione degli operatori di Polizia provinciale agli interventi finalizzati alla prevenzione e repressione di comportamenti illeciti di concerto con le altre forze dell'ordine; - Dare attuazione al Piano Regionale di controllo della nutria organizzando e coordinando gli interventi sia nell'ambito del territorio agro-silvopastorale e urbano limitatamente ai comuni convenzionati. 		
04.01 Istruzione Prescolastica	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Supportare la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione Provinciale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione - Rafforzamento del sistema di rilevazione, di monitoraggio e valutazione, a supporto della qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia 	La predisposizione del "Programma Provinciale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione" risponde alla necessità di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale, finalizzando gli interventi alla promozione della qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria. L'attenzione ad un sistema di rilevazione, monitoraggio e valutazione è utile a consentire una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per avorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Programmare la rete scolastica provinciale e l'offerta di istruzione e supportarne l'attività, al fine di rispondere alla domanda del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione della rete scolastica (istruzione, aggregazione, funzione e soppressione) e dell'offerta di istruzione. - Implementazione dell'Osservatorio sulla scolarità a integrazione dell'Anagrafe regionale degli studenti, quale strumento di monitoraggio di dati relativi alla popolazione scolastica e di adeguamento dei processi di presidio e valutazione dell'attività. - Consolidamento del rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche sostenendo attività finalizzate all'orientamento scolastico e professionale. - Monitoraggio e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. - Collaborare col servizio provinciale competente in materia di edilizia scolastica assicurando il collegamento con la Conferenza scolastica provinciale e il tavolo permanente dei Dirigenti scolastici. - Dare continuità all'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap art. 13 c. lett.a) Legge 104/92. - Partecipare al Gruppo di Lavoro interistituzionale provinciale per l'integrazione scolastica (GLIP) istituito presso l'UST di Piacenza (previsto dalla L. 104/92) - Favorire, attraverso i trasferimenti regionali, il trasporto agli studenti in situazione di handicap frequentanti la scuola secondaria di II grado. 	<p>La predisposizione del Programma dell'offerta di istruzione ed organizzazione della rete scolastica, oltre a porre in essere le competenze programmatiche previste dalla legge 56/2014 e ampliate dalla L.R. 13/2015, risponde soprattutto alla necessità di garantire una rete scolastica il più possibile confacente alle esigenze del territorio nonchè un'offerta di istruzione che sia in grado di andare incontro alle esigenze di sviluppo del sistema economico territoriale. Inoltre, in considerazione anche degli ultimi dati che vedono l'Italia tra i cinque paesi peggiori d'Europa in termini di abbandono scolastico, occorre mettere in campo tutte le strategie possibili per la lotta alla dispersione scolastica.</p> <p>Per quanto riguarda l'Accordo di Programma ex L.104/92, la Provincia intende svolgere il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali.</p>	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
			- Traferire risorse finalizzate alla gestione di attività legate al funzionamento dell'Istituto scolastico e all'organizzazione di servizi afferenti all'attività formativa.		
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Programmare e attuare interventi ordinari e straordinari in materia di edilizia scolastica, anche funzionali al soddisfacimento delle crescenti esigenze dell'utenza scolastica e alla sicurezza degli edifici. In questo quadro predisporre i piani di sicurezza a valenza pluriennale di cui all'art. 1, comma 889, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - legge di bilancio 2019 e attuare gli interventi, gli incarichi e	<p>- Formulare proposte finalizzate all'inserimento, nei Programmi dei lavori pubblici, di interventi di carattere straordinario (riqualificazioni, ampliamenti di edifici esistenti o nuove costruzioni) funzionali al soddisfacimento delle eventuali nuove esigenze di tipo quantitativo derivanti dall'incremento e dall'evoluzione della composizione dell'utenza scolastica frequentante gli istituti medi superiori</p> <p>- Realizzare, compatibilmente con i vincoli finanziari derivanti dalla legge di bilancio per il 2020, gli interventi previsti dai programmi dei lavori pubblici già approvati, proseguendo e ultimando quelli già in corso, avviando, inoltre, le procedure di affidamento per gli interventi inseriti nell'annualità 2020 del programma triennale dei lavori pubblici 2020 - 2022.</p> <p>- Orientare gli interventi manutentivi e riparativi al mantenimento di standard di sicurezza e di utilizzabilità</p>	<p>- La programmazione realistica e sostenibile degli interventi di carattere straordinario finalizzati al progressivo e continuo processo di adeguamento del patrimonio edilizio scolastico provinciale alle crescenti esigenze di carattere sia didattico che funzionale provenienti dalle istituzioni e dall'utenza deve essere supportata, necessariamente, da ininterrotte attività di coinvolgimento dei dirigenti scolastici, oltre che di monitoraggio sull'utilizzo effettivo dei locali disponibili e di acquisizione tempestiva delle informazioni relative all'evoluzione della popolazione scolastica, o, comunque, rilevanti ai fini di una corretta programmazione dell'utilizzo degli spazi in vista dei successivi percorsi didattici.</p> <p>- Il prioritario obiettivo del progressivo miglioramento della disponibilità e della qualità degli spazi didattici può essere conseguito, in primis, mediante la concreta attuazione degli interventi di carattere straordinario inseriti nella</p>	<p>Servizio "Edilizia e servizi tecnologici, programmazione dei lavori pubblici"</p> <p>Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"</p>

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
		le acquisizioni di servizi negli stessi previsti.	funzionalmente adeguati alle esigenze di conservazione degli edifici e a quelle didattiche delle utenze ospitate	programmazione tecnica e finanziaria dell'Ente, e, in particolare, nei Programmi dei lavori pubblici relativi agli anni precedenti e a quello relativo al triennio 2020 - 2022 - Il conseguimento dell'obiettivo del progressivo miglioramento qualitativo degli spazi didattici non può prescindere dalla finalizzazione delle risorse disponibili a favore dell'esecuzione, in via prioritaria, degli interventi riparativi e manutentivi atti a tutelare la sicurezza degli utenti e il mantenimento degli edifici in condizioni adeguate all'utilizzo a cui sono istituzionalmente destinati.	
04.07 Diritto allo studio	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Sostenere il diritto allo studio	- Redazione dei programmi provinciali del diritto allo studio e assegnazione delle risorse a enti ed associazioni. - Redazione del bando per l'assegnazione delle borse di studio.	Il diritto allo studio è un principio garantito dall'art. 34 della Costituzione che dispone che la scuola sia aperta a tutti. Con la L.R. 26/2001 la Regione Emilia-Romagna disciplina, in raccordo con le norme della legge 62/2000, gli interventi per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. La deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale n.39/2015 conferma la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province/Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzare le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Sostenere l'attrattività turistica provinciale in raccordo ed in collaborazione con l'attività della Destinazione Turistica Emilia	Si tratta di favorire il raccordo tra territorio piacentino nell'ambito e la destinazione turistica Emilia, anche supportando l'azione di quest'ultima	In attuazione di quanto dalla L.R. 4/2016 le principali competenze in materia di turismo sono ora esercitate dalla Destinazione Turistica Emilia, mentre la Provincia rimane un punto di snodo politico/istituzionale tra quest'ultima ed i comuni	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Completare l'aggiornamento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive	Si tratta di proseguire il procedimento di variante del piano vigente, approvato nel 2012, avviato nel 2017	Il monitoraggio del primo periodo di attuazione del piano ha evidenziato l'esigenza di un aggiornamento normativo e di alcune previsioni estrattive	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Coordinare la pianificazione urbanistica dei Comuni ed esercitare le competenze dell'Ente in materia di pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente sulla base dei Piani provinciali e dei relativi provvedimenti attuativi	Sviluppare l'attività svolta nelle conferenze di pianificazione comunali e nelle conferenze dei servizi, nonché in generale le verifiche di conformità alla pianificazione provinciale dei piani comunali e dei procedimenti autorizzativi sottoposti all'Ente, privilegiando il confronto sulle scelte e sui contenuti per gli aspetti di rilevanza sovracomunale, sulla base di un rapporto non gerarchico ma collaborativo e rispettoso dell'autonomia dei Comuni.	Si tratta di orientare lo svolgimento delle competenze assegnate all'Ente dalla normativa urbanistica in coerenza con il nuovo profilo dell'Ente disegnato dalla L. 56/14 e con le prospettive che si vanno delineando in materia di riforma della legislazione regionale	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Sviluppare la nuova Pianificazione di Area Vasta prevista dalla L.R. 24/17 e riorganizzare i procedimenti di esame degli strumenti urbanistici comunali	Riorganizzare i procedimenti di esame degli strumenti urbanistici comunali in coerenza con il dettato della Nuova Legge Urbanistica Regionale (anche con riferimento all'attività dei nuovi organismi previsti quali i Comitati Urbanistici CUR e CUAV), in parallelo con la gestione delle attuali procedure che continueranno a trovare applicazione per tutta la durata della fase transitoria. Nello stesso tempo occorre avviare l'aggiornamento della pianificazione territoriale provinciale sulla base della nuova legge che prevede l'elaborazione del PTAV (Piano Territoriale di Area Vasta) in luogo del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	La nuova legge urbanistica regionale modifica radicalmente ruolo e contenuti degli strumenti di pianificazione nonché i relativi procedimenti di elaborazione ed approvazione	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"
10.02 Trasporto pubblico locale	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Favorire l'utilizzo T.P.L. anche attraverso il miglioramento dell'offerta del servizio a costi competitivi	Si tratta di esercitare un'azione di coordinamento tra i comuni e Tempi Agenzia, favorendo il rinnovo del "protocollo di intesa per la mobilità piacentina", di orientare e in coerenza con l'obiettivo la predisposizione, da parte di Tempi Agenzia, degli elaborati per l'espletamento della gara per il rinnovo dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico nel bacino di Piacenza, e di proseguire l'abbattimento del costo degli abbonamenti per gli studenti	Il protocollo di intesa è lo strumento che consente di attivare le risorse necessarie a mantenere gli attuali livelli di servizio e il rinnovo dell'affidamento della gestione può rappresentare l'occasione per migliorarne efficacia ed efficienza	Servizio "Territorio e urbanistica, sviluppo trasporti, sistemi informativi, assistenza agli enti locali"
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	"Ricostruire" la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Ottimizzare i procedimenti finalizzati al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e pareri previsti dal Codice della Strada (D. Lgs. 30/04/1992 n. 285)	Proseguire nelle attività di sviluppo di software gestionali per l'esame istruttorio dei procedimenti previsti dal Codice della Strada in materia di trasporti eccezionali, pubblicità stradale e concessioni perseguendo l'integrazione con il Catasto delle Strade	La crescente domanda di semplificazione e trasparenza nei procedimenti tecnico - amministrativi nonché la complessità e l'uniformità a livello regionale di quelli relativi ai trasporti eccezionali, richiede la progressiva introduzione ovvero il potenziamento dei sistemi informativi di supporto	Servizio "Viabilità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Costruire una prospettiva strategica condivisa per il nostro territorio: la programmazione di area vasta e il sostegno alla montagna	Promuovere il confronto con la Regione Emilia Romagna, le Società concessionarie della rete Autostradale e Rete Ferroviaria Italiana al fine di migliorare il sistema infrastrutturale provinciale	L'obiettivo, attraverso la ricerca di fondi anche di origine comunitaria e tenuto conto delle possibilità di investimento sia da parte delle concessionarie autostradali sia di RFI, è finalizzato sia all'eliminazione di punti singoli (ad esempio attraverso l'eliminazione di Passaggi a livello) sia al potenziamento della rete.	Il sistema infrastrutturale provinciale presenta diverse criticità connesse sia alle caratteristiche proprie della rete viaria sia all'interferenza con il sistema ferroviario e autostradale	Servizio "Viabilità"
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	Investire nel capitale territoriale: la sicurezza delle nostre strade	Programmare e attuare gli interventi di carattere ordinario e straordinario in materia di viabilità provinciale, finalizzandoli principalmente al mantenimento di condizioni di integrità strutturale dei corpi stradali e di sicurezza per gli utenti. In questo quadro attuare gli interventi e le acquisizioni di servizi (anche di architettura e ingegneria) previsti nei piani di sicurezza a valenza pluriennale di cui all'art.1, comma 889, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - legge di bilancio 2019	Gestire la manutenzione ordinaria e la sorveglianza della rete stradale ottimizzando le attività di competenza del personale dell'Ente e quelle erogate dalle ditte appaltatrici dei vigenti Accordi - Quadro; Realizzare gli interventi previsti dai programmi triennali dei lavori pubblici ovvero dalla programmazione quinquennale di cui al D.M. 49/2018 e completare la fase realizzativa del "Piano nazionale per la sicurezza stradale" (3° Programmadi attuazione); Proseguire nelle attività previste nei Piani di sicurezza di cui all'art.1, comma 889, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	Il mantenimento della rete viaria di competenza provinciale, dello sviluppo complessivo di 1.111 km ca., in condizioni atte a tutelarne l'integrità e a salvaguardare la sicurezza degli utenti, richiede la tempestiva realizzazione degli interventi di carattere straordinario inseriti nella programmazione tecnica e finanziaria dell'Ente, oltre all'attività di manutenzione ordinaria Allo scopo di favorire il mantenimento della rete stradale e dei relativi manufatti in condizioni di integrità strutturale e di idoneità all'assolvimento delle loro funzioni, risulta necessario orientare l'utilizzo delle risorse disponibili verso l'esecuzione di specifiche attività di monitoraggio e degli interventi riparativi e manutentivi atti a tutelare la sicurezza degli utenti	Servizio "Viabilità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
15.02 Formazione professionale	“Ricostruire” la Provincia, garantire la sua capacità operativa e presidiare il raccordo tra il territorio provinciale e la regione, con particolare riferimento alle funzioni ad essa trasferite	Garantire il controllo delle attività formative finanziate nell'ambito del POR - FSE	Assolvere alle funzioni di gestione e controllo in materia di formazione professionale, convenzionate con l'Organismo Intermedio di Piacenza e la Regione Emilia Romagna, riguardo le operazioni formative approvate, finanziate ed autorizzate dalla Regione.	A seguito dell'approvazione del Programma Operativo Regionale POR FSE 2014-2020 prende avvio la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020. La Provincia quale Organismo intermedio individuato dalla Regione esercita le attività di controllo di tipo amministrativo - contabile e di controllo ispettivo.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"
15.03 Sostegno all'occupazione (Consigliera di Parità)	Investire nel capitale territoriale: qualificare il sistema formativo, migliorare le nostre scuole, sostenere la parità tra generi	Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Attività della Consigliera di Parità.	Attuare le disposizioni statutarie in materia di pari opportunità consolidando il percorso relativo alla Consulta delle elette e promuovere interventi diretti alla sensibilizzazione ed alla diffusione della conoscenza delle pari opportunità; sviluppare progetti e iniziative con particolare attenzione a quanto emerge dal tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne; garantire supporti e collaborazione per l'attività della Consigliera di Parità	La L. 56 del 7/04/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni” attribuisce all’Ente il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Le attività della Provincia in tema di pari opportunità si riferiscono a due macroaree di intervento: le politiche di genere e la tutela dei diritti.	Servizio "Polizia provinciale, ufficio di presidenza, formazione ed istruzione, pari opportunità"

4 SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

4.1 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Viene di seguito sintetizzato il Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio dell'ente, oggetto di specifica e separata approvazione.

NUMERO ORDINE	IMMOBILI	Via o Località	Comune	Importo Euro
1	PALAZZO REZZOALLI	Via X Giugno n. 20	Piacenza	600.000,00
2	CASA CANTONIERA	S.P. 654R Val Nure Prog. Km 45 + 000 Località Boli	Farini	35.000,00
3	CASA CANTONIERA	Via Emilia Pavese n. 190	Castel San Giovanni	90.000,00
4	CASA CANTONIERA	Strada Padana Inferiore 10 R Prog. Km 214 + 000	Castelvetro Piacentino	90.000,00
5	CASA CANTONIERA	S.P. 654R Val Nure Prog. Km 54 + 390 Località Folli	Ferriere	45.000,00
6	PALAZZO PALLASTRELLI (CASA EX BELTRAMI GIA' EX UFFICI DI VIA MAZZINI)	Via Mazzini n. 62	Piacenza	2.100.000,00
7	MAGAZZINO CACCIA CASA EX SALARIATI CASA EX ECONOMO	Via Trebbia	Piacenza	350.000,00
			TOTALE IMMOBILI	3.310.000,00
8	TERRENO EDIFICABILE PRESSO CASA CANTONIERA	Strada Padana Inferiore 10 R Progr. Km 167 + 785	Castel San Giovanni	90.000,00
9	Terreno	Strada provinciale n. 654 di Val Nure alla progressiva km 40 + 200 circa nel centro abitato di Farini	Farini	680,00
			TOTALE TERRENI	90.680,00
			TOTALE COMPLESSIVO	3.400.680,00

4.2 Programma delle Opere Pubbliche

Di seguito la sintesi del Programma annuale dei lavori pubblici, approvato separatamente.

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE INDUSTRIALE "MARCONI" DI PIACENZA. INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI	1	€ 390.000,00			€ 390.000,00
CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI FIORENZUOLA D'ARDA. MIGLIORAMENTO ANTISISMICO DELL'EDIFICIO ADIBITO A SEDE ITIS	1	€ 700.000,00			€ 700.000,00
EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE.	1	€ 421.000,00			€ 421.000,00
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIAN DOMENICO ROMAGNOSI" DI PIACENZA. MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO PRINCIPALE E DELLA PALESTRA.	1	€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00
Strada Provinciale n. 56 di Borla. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	1	€ 120.000,00			€ 120.000,00
Strada Provinciale n. 21 di Val d'Arda. Lavori urgenti per la sistemazione e l'installazione di barriere di sicurezza nei pressi della diga di Mignano	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 34 di Pecorara. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 73 di Lago. Intervento di manutenzione straordinaria del manufatto alla progressiva 0+300 a sostegno della viabilità provinciale e protezione della S.S. n. 45 di Val Trebbia	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 48 di Centora. Realizzazione pista ciclopedonale per la protezione delle utenze deboli tra il centro abitato di Rottofreno e Centora. 1° Stralcio	1	€ 300.000,00			€ 300.000,00
STRADA PROVINCIALE N. 10R PADANA INFERIORE. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PONTE SUL FIUME PO PRESSO CASTELVETRO PIACENTINO	1	€ 7.571.270,00			€ 7.571.270,00
Strada Provinciale n.12 di Genova. Riorganizzazione dell'intersezione con la Strada Provinciale n.31 Salsediana, nel territorio del Comune di Alseno	1	€ 500.000,00			€ 500.000,00
Strada Provinciale n. 47 di Antognano. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari nei territori dei comuni di Lugagnano Val d'Arda e Vernasca	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 45 di Tassara. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari nel territorio del comune di Alta Val Tidone	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 68 di Bobbiano. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari nei territori dei comuni di Travo e Bobbio	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 15 di Prato Barbieri. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari nei territori dei comuni di Bettola, Gropparello e Morfasso	1	€ 278.745,33			€ 278.745,33
Strada Provinciale n. 28 di Gossolengo. Riorganizzazione dell'intersezione con Corso Matteotti, nel centro abitato di Gossolengo.	1	€ 950.000,00			€ 950.000,00
Strade Provinciali n. 587R di Cortemaggiore e n. 462R di Val d'Arda. Riqualificazione dell'intersezione nel centro abitato di Cortemaggiore.	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 6 bis di Castellarquato. Ponte sul torrente Chero in località Ciriano. Lavori di consolidamento delle fondazioni	1	€ 450.000,00			€ 450.000,00
Strada Provinciale n. 29 di Zena. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari.	1	€ 250.000,00			€ 250.000,00
strada provinciale n. 18 di Zerba Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari.	1	€ 200.000,00			€ 200.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 39 del Cerro. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari.	1	€ 150.000,00			€ 150.000,00
Strada Provinciale n. 55 del Bagnolo. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari.	1	€ 150.000,00			€ 150.000,00
LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	2		€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00
RIQUALIFICAZIONE AD USO SCOLASTICO DELL'EX COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PIACENZA (REALIZZABILE IN DUE STRALCI DA € 3.500.000,00 CIASCUNO) (PRIMO STRALCIO)	2		€ 3.500.000,00		€ 3.500.000,00
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE INDUSTRIALE "MARCONI" DI PIACENZA. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE	2		€ 390.000,00		€ 390.000,00
LICEO CLASSICO "MELCHIORRE GIOIA" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	2		€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00
EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE.	2		€ 1.121.000,00		€ 1.121.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	2		€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00
Strada Provinciale n. 4 di Bardi. Lavori di ripristino e consolidamento della sovrastruttura stradale in tratti vari	2		€ 200.000,00		€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 4 Bardi. Ponte Lanzone alla progressiva km. 22+830. Lavori di consolidamento del manufatto e installazione di barriere di sicurezza.	2		€ 800.000,00		€ 800.000,00
Strada Provinciale n. 412R Val Tidone. Lavori urgenti per il consolidamento dei dissesti franosi interagente con il piano viabile ai km 62+550 e km 71+200	2		€ 200.000,00		€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 30 di Chiavenna. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2		€ 200.000,00		€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 20 di Polignano. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2		€ 200.000,00		€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 462R di Val d'Arda. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2		€ 600.000,00		€ 600.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 38 di San Protaso. Realizzazione di una intersezione a rotatoria con la strada comunale della "Pelosa" nel centro abitato di San Protaso (comune di Fiorenzuola d'Arda).	2		€ 283.745,33		€ 283.745,33
Strada Provinciale n. 51 di Groppallo. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari.	2		€ 200.000,00		€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 8 di Bedonia. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari.	2		€ 200.000,00		€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 4 di bardi. Realizzazione di una intersezione a rotatoria con la strada comunale denominata "Strada Fiorenzuola" (comune di Castell'Arquato)	2		€ 295.000,00		€ 295.000,00
LICEO SCIENTIFICO "LORENZO RESPIGHI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	2			1.800.000,00	€ 1.800.000,00
RIQUALIFICAZIONE AD USO SCOLASTICO DELL'EX COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI PIACENZA (REALIZZABILE IN DUE STRALCI DA € 3.500.000,00 CIASCUNO) (SECONDO STRALCIO)	2			€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00
EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE.	2			€ 1.121.000,00	€ 1.121.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 34 di Pecorara. Ponte sul torrente Tidoncello in località Morasco alla progressiva km. 2+300. Lavori di ripristino strutturale delle parti in calcestruzzo armato ammalorate	2			€ 650.000,00	€ 650.000,00
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Lavori di riqualificazione del tracciato in tratti vari	2			€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Strada Provinciale n. 71 di Collerino. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2			€ 200.000,00	€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2			€ 478.745,33	€ 478.745,33
Strada Provinciale n. 57 di Aserey. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	2			€ 230.000,00	€ 230.000,00
Strada Provinciale n. 27 di Ziano. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2			€ 200.000,00	€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 586R di Val d'Aveto. Ponte sul Rio Remorano alla progressiva km.22+200. Installazione barriere di sicurezza.	2			€ 320.000,00	€ 320.000,00

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO			
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Importo complessivo
Strada Provinciale n. 21 di Val d'Arda Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2			€ 200.000,00	€ 200.000,00
Strada Provinciale n. 7 di Agazzano. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	2			€ 200.000,00	€ 200.000,00
Strade Provinciali n. 462R di Val d'Arda e n. 20 di Polignano. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione nel territorio del Comune di San Pietro in Cerro	2			€ 650.000,00	€ 650.000,00
Totale		€ 14.831.015,33	€ 12.189.745,33	€ 10.549.745,33	

4.3 Programma biennale degli acquisti

Di seguito l'elenco degli acquisti previsti nel programma biennale di acquisti di forniture e servizi 2020-2021.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE : PROVINCIA DI PIACENZA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annullata nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo comprese/acquisto ricompreso il lavoro o servizio (3)	Sotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZI O SOGGETTO APPALTATORE AL QUALE SI FAVA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)			
																Primo anno	Secondo anno	CMS su annualità successive	Totale	Importo	Tipologie	codice ALISA		denominazione		
																valore	valore	valore	importo	importo	valore	valore				
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella B.1	testo	Tabella B.1		numero (mesi)	sì/no	00000	00000	valore	importo	Tipologie	codice	testo	Tabella B.2			
00233540335201900002	00233540335	2019	2020		no		no	Emilia Romagna	servizi	74700000-6	servizio di pulizia e sanificazione	1	Diana Melchiodi	36	no	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 480.000,00			INTERCENT-ER	In progetto contratto n.60 da decomporre in 60 contratti nella mese dell'attuazione di nuova convenzione.			
00233540335201900008	00233540335	2019	2020		no		no	Emilia Romagna	forniture	36140000-4	forniture arredi scolastici	2	Diana Melchiodi	12	no	€ 90.000,00			€ 90.000,00				INTERCENT-ER			
00233540335201900009	00233540335	2019	2021		no		no	Emilia Romagna	forniture	36140000-4	forniture arredi scolastici	3	Diana Melchiodi	12	no		€ 90.000,00		€ 90.000,00							
00233540335201900011	00233540335	2019	2020		no		no	Emilia Romagna	servizi	66512100-3	servizi assistenziali vari	1	Diana Melchiodi	60	no	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 270.000,00	€ 480.000,00							
00233540335201900018	00233540335	2019	2020		no		no	Emilia Romagna	servizi	71300000-4	Accordo quadro di servizi relativi all'edilizia e all'ingegneria	2	David Marenghi	24	no	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00							
00233540335201900019	00233540335	2019	2020		no		no	Emilia Romagna	servizi	79312100-9	Accordo quadro indagini geognostiche, prove di laboratorio e servizi di supporto	2	David Marenghi	24	no	€ 0,00	€ 300.000,00		€ 300.000,00							
00233540335202000001	00233540335	2020	2020		no		no	Emilia Romagna	forniture	65300000-6	forniture energie elettrica	1	Diana Melchiodi	12	no	397.750,00	594.250,00		€ 992.000,00							
00233540335202000002	00233540335	2020	2021		no		no	Emilia Romagna	forniture	65300000-6	forniture energie elettrica	1	Diana Melchiodi	12	no		397.750,00	194.250,00	€ 592.000,00							
00233540335202000003	00233540335	2020	2020		no		no	Emilia Romagna	servizi	9810000-9	servizi assicurativi RC Auto e Infortuni	1	Diana Melchiodi	60	no	€ 1.000,00	€ 1.000,00	120.000,00	200.000,00							
00233540335202000004	00233540335	2020	2021		no		no	Emilia Romagna	servizi	72251000-4	Acquisizione servizi di gestione del sistema informatico interno per 12 mesi	1	Vittorio Silva	12	no	€ 102.996,67	€ 202.500,00		€ 305.500,00					SDO aperta - Consip		
00233540335202000005	00233540335	2020	2020		no		no	Emilia Romagna	servizi	79341000-6	pubblicazione bandi ed altri su quotidiani nazionali e locali	1	Diana Melchiodi	24	no	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 22.500,00	€ 112.500,00							I costi sulle annualità successive sono riferiti all'opzione di proroga tecnica di 6 mesi
00233540335202000006	00233540335	2020	2021		no	--	no	Emilia Romagna	servizi	50413200-5	SERVIZIO DI MANUTENZIONE INFANZIANTI ANTINCENDIO	1	Stefano Pozzani	60	no	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 99.800,00	€ 109.800,00					Consip		
00233540335202000007	00233540335	2020	2021		no	--	no	Emilia Romagna	servizi	50750000-7	SERVIZIO DI MANUTENZIONE ascensori, elevatori e servizi scale	1	Stefano Pozzani	60	no	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00					Consip		
00233540335202000008	00233540335	2020	2019		no		no	Emilia Romagna	servizi	79940000-5	Concessione servizio riscossione cessione pubblicità stradale e consip	1	David Marenghi	60	no	€ 20.000,00	€ 80.000,00	€ 200.000,00	€ 300.000,00							
																€ 1.019.416,67	€ 1.828.812,00	€ 1.298.870,00	€ 3.202.500,00							

Nota:
 (1) Codice CUI = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 0-99
 (2) indica il CUP (con annesso 6 comma 5)
 (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" e uguale a "SIP" + CUP con 0 precedente
 (4) indica se sotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.30/2019
 (5) relativa a CPV principale. Deve essere riportata la convenzione, per le prime due cifre, con il settore: "N" CPV-45 o "48" "S" CPV-48
 (6) indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
 (7) Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Ripetere l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (9) Con i dati riportati per i beni acquisiti ricomprati nella prima annualità (con settore 0)
 (10) indica se l'acquisto è stato aggiunto o abitato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 7 e 8. Tale campo, come le relative note e tabelle, compiono solo in caso di modifica del
 (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricomprati nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
Franco Cacciatore

Tabella B.1
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella B.2
 1. modifica su art.7 comma 0 lettera b)
 2. modifica su art.7 comma 0 lettera c)
 3. modifica su art.7 comma 0 lettera d)
 4. modifica su art.7 comma 0 lettera e)
 5. modifica su art.7 comma 0

4.4 Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022

La legge di bilancio e il ripristino della facoltà di assunzione per le province

La legge 205/17 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” ha ripristinato, dopo oltre 5 anni, la facoltà di assunzione delle province. In particolare essa prevede al comma 844 dell’art. 1 che “Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”. Per effetto dei commi 845, 846 e 847, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell’anno precedente (2017) se l’importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell’anno precedente (2017) se l’importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Le assunzioni sono destinate, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica.

Contestualmente, si consente l’utilizzo dei resti assunzionali delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni (nel 2018, in coerenza con la deliberazione della Corte dei Conti n. 25/SEZAUT/2017, al triennio di riferimento 2015-2016-2017 corrispondono le cessazioni dal servizio degli anni 2014-2015-2016).

Viene inoltre stabilita la possibilità di avvalersi di personale con rapporti di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell’art. 90 e dell’articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

Il Piano del fabbisogno di personale 2019 - 2021 e la sua attuazione

Il Piano di riassetto organizzativo, presupposto necessario per il ripristino della facoltà di assumere da parte dell’Ente è stato approvato con atto presidenziale n. 31 del 19/4/2018. Nell’ambito del piano di riassetto sono stati ridefiniti sia l’articolazione macro strutturale dell’Ente, evidenziata nello specifico paragrafo, sia la dotazione organica. Successivamente con atto n. 33 del 23/4/2018 (successivamente integrato con atto n. 52 dell’1/6/2018) è stato approvato Il Piano del fabbisogno di personale 2018 – 2020, completamente attuato per l’annualità 2018 ed aggiornato nel 2019, per il triennio 2019 -2020 , con atti nn. 40 e 73.

Al 10 novembre lo stato di attuazione per le previsioni di assunzioni a tempo indeterminato relative al 2019 risulta il seguente:

Cat	Profilo	Previsti 2019	Già Attuate
B1	Cantoniere	4	
C1	Istruttore amministrativo	6	6
	Agente di polizia provinciale	2	2
	Istruttore Tecnico (geometra)	3	3
	Assistente di vigilanza stradale	1	
D1	Istruttore direttivo amministrativo	3	3
	Istruttore direttivo contabile	1	
	Ingegnere	5	

Indirizzi per l'aggiornamento

L'aggiornamento della programmazione triennale del fabbisogno, fatta salva la priorità prevista dalla legge 205/17 alla viabilità ed all'edilizia scolastica, tenderà a rafforzare la struttura organizzativa dell'Ente evitando logiche di mera sostituzione rispetto al personale cessato, orientandosi invece sulla base dei seguenti indirizzi:

- individuare e assicurare la disponibilità delle professionalità infungibili;
- tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative;
- privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, con particolare riferimento ai profili tecnici piuttosto che quelle di backoffice.
- sviluppare il ruolo dell'Ente quale "casa dei comuni", prevedendo le professionalità necessarie a fungere da snodo di una vera e propria "rete di supporto gestionale ai comuni", con riferimento alle funzioni caratterizzate da maggiori potenzialità nell'operare a livello di area vasta: stazione unica appaltante per gli enti locali del territorio, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche per conto degli stessi, informatica, progettazione europea e accesso ai fondi strutturali, reclutamento e formazione professionale dei dipendenti, programmazione finanziaria, pianificazione urbanistica;
- acquisire i profili e le competenze necessarie a rafforzare le potenzialità dell'Ente sia nelle fasi di programmazione, progettazione e controllo delle attività e degli interventi, privilegiandoli rispetto a quelli meramente esecutivi, sia nella realizzazione di progetti strategici e innovativi per l'Ente e per il territorio;

Il piano del fabbisogno tenderà ad utilizzare l'intera capacità assunzionale derivante dalle cessazioni degli esercizi precedenti, fatti salvi i vincoli derivanti dalle previsioni di bilancio. Le risorse previste per l'attuazione del piano del fabbisogno sono di seguito riportate:

2020	2021	2022
250.000	405.000	505.000

Esse potranno implementate in corso d'esercizio, al fine di consentire il pieno utilizzo degli spazi per nuove assunzioni, qualora si verificassero la disponibilità di maggiori risorse o una riduzione delle altre spese previste.

4.5 Piano di sicurezza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole 2020 - 2022

(DM 4 marzo 2019 (art. 1 c. 889 l. 145/2018))

Indice

Premessa	95
Viabilità.....	95
Assetto della rete stradale attuale	97
Risorse impegnate, fabbisogni, principali criticità.....	98
Edilizia scolastica	100
Istituti gestiti.....	100
Risorse impegnate, fabbisogni, principali criticità.....	104
Impostazione del Piano	106
Dati finanziari.....	107

Premessa

Il piano pluriennale prevede l'utilizzo delle risorse attribuite alla Provincia di Piacenza per effetto del comma 889 della legge 145/2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2022", pari ad € 5.071.893,90 dal 2019 al 2033. Il piano è riferito al triennio 2020 – 2022 in coerenza con l'arco temporale della programmazione finanziaria dell'Ente.

Viabilità**Rete stradale gestita dalla Provincia**

Nella tabella seguente viene riportata la descrizione della rete viaria provinciale. Lo sviluppo della rete è pari complessivamente a km 1.111,755.

NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP 10 R	PADANA INFERIORE (EST)	52,145	Esclusi c.a. Piacenza e Castel San Giovanni
SP 359 R	SALSOMAGGIORE E BARDI	6,000	
SP 412 R	VAL TIDONE	33,900	Escluso c.a. Castel San Giovanni
SP 461 R	PENICE	13,700	
SP 462 R	VAL D ARDA	19,400	
SP 586 R	VAL D AVETO	22,200	
SP 587 R	CORTEMAGGIORE	13,960	
SP 588 R	DUE PONTI	14,600	
SP 654 R	VAL NURE	69,800	Escluso c.a. Piacenza
SP1	TANGENZIALE SUD-OVEST DI PIACENZA	8,945	
SP10	GROPPARELLO	11,530	
SP10/bis	CASTELLANA	17,870	
SP11	MOTTAZIANA	10,080	
SP12	GENOVA	16,670	
SP13	CALENDASCO	9,745	
SP14	VAL CHERO	26,780	
SP14/bis	VELLEIA	4,970	Compresa diramazione bivio Mandola
SP15	PRATO BARBIERI	13,365	
SP15/bis	MORFASSO	17,990	
SP16	COLI	7,280	
SP17	CERIGNALE	5,000	
SP18	ZERBA	23,100	
SP20	POLIGNANO	5,600	
SP21	VAL D ARDA	18,535	
SP23	PARCO PROVINCIALE	4,930	
SP24	BRALLO	1,410	
SP25	SAN NAZZARO	1,020	
SP26	BUSSETO	9,165	
SP27	ZIANO	13,005	
SP28	GOSSOLENGO	18,330	Compresa diramazione Ponte Tuna
SP29	ZENA	7,925	
SP30	CHIAVENNA	10,000	
SP31	SALSEDIANA	13,340	
SP32	SANT AGATA	6,350	
SP33	CANTONE	9,740	
SP34	PECORARA	22,475	

NOME	DENOMINAZIONE STRADA	SVILUPPO KM	note
SP35	COLONESE	3,160	
SP36	GODI	18,075	Compresa diramazione Centovera
SP37	SARMATO	5,330	
SP38	SAN PROTASO	9,475	
SP39	CERRO	20,680	
SP4	BARDI	29,910	Escluso c.a. Fiorenzuola d'Arda
SP40	STATTO	17,765	Compresa diramazione Bellaria
SP41	SAN PIETRO	4,760	
SP42	PODENZANO	7,395	
SP44	MONTALBO	17,090	
SP45	TASSARA	7,765	
SP45/bis	STADERA	10,375	Compresa diramazione Volpara
SP46	BESENZONE	10,765	
SP47	ANTOGNANO	11,170	
SP48	CENTORA	6,800	
SP49	ROSSAROLA	2,660	
SP50	MERCATELLO	24,685	
SP51	GROPPALLO	16,585	
SP52	CARISETO	22,120	
SP53	MURADOLO	9,850	
SP54	CHIARAVALLE	12,010	
SP55	BAGNOLO	9,815	
SP56	BORLA	16,175	
SP57	ASEREY	46,080	Compresa diramazione Sassi Aguzzi - Pradovera - Farini
SP59	MONCASACCO	2,090	
SP6	CARPANETO	15,590	
SP6/bis	CASTELL ARQUATO	12,160	
SP60	CROCE	7,420	
SP61	MONECARI	7,160	
SP62	OREZZOLI	9,750	
SP63	TAVERNE	5,530	
SP64	TRABUCCHI	0,590	
SP65	CALDAROLA	28,000	
SP66	CASALI	2,700	
SP67	MASSARA	11,560	
SP68	BOBBIANO	14,410	
SP69	CECI	9,730	
SP7	AGAZZANO	16,500	
SP7/bis	PIOZZANO	2,850	
SP70	COSTALTA	8,730	
SP71	COLLERINO	13,915	
SP72	CASTELLETO	5,410	
SP73	LAGO	8,660	
SP74	CENTENARO	6,120	
SP75	PADRI	5,610	
SP76	PIGAZZANO	4,040	
SP8	BEDONIA	11,880	
		1.111,755	

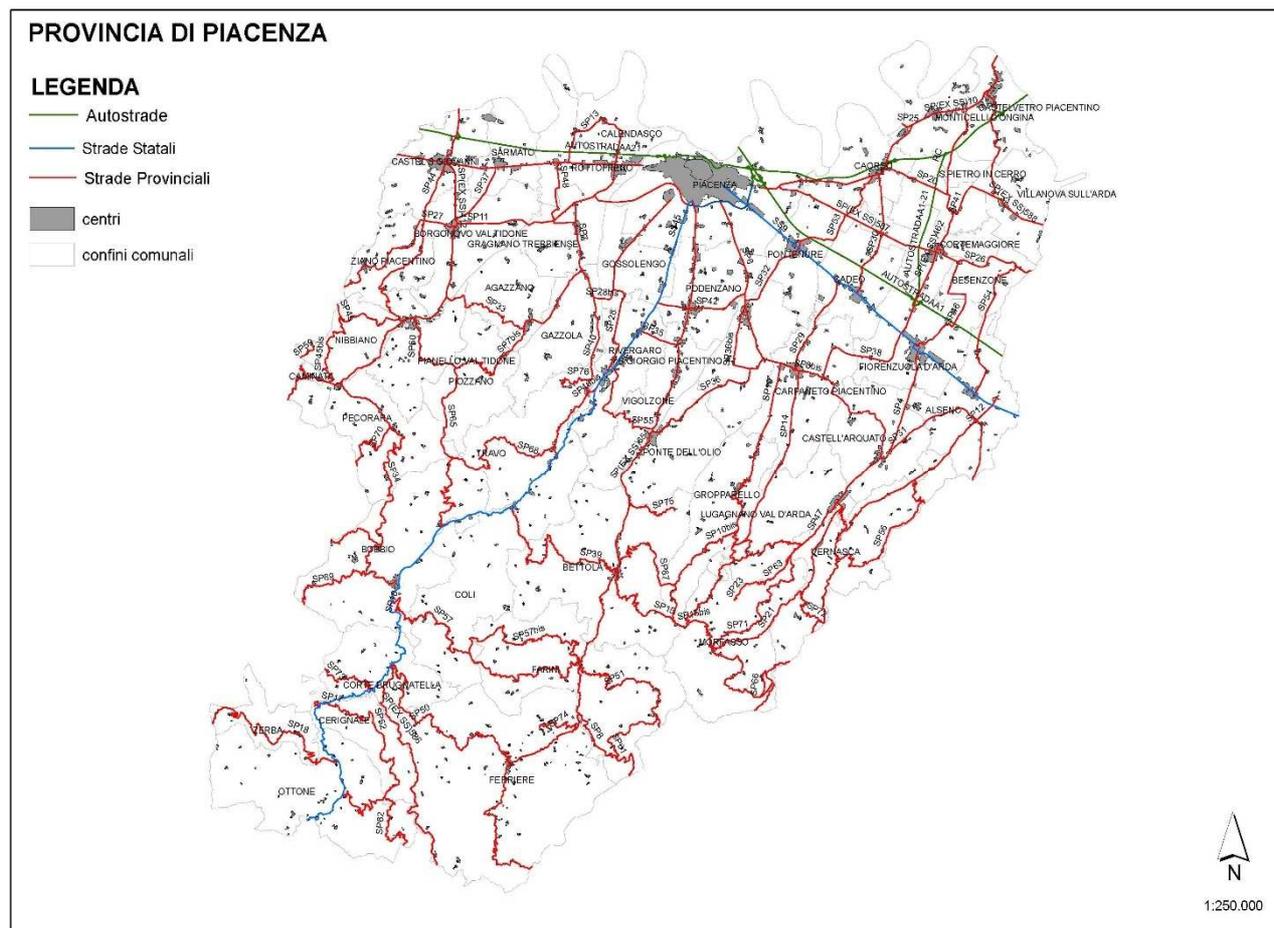
In merito alla consistenza della rete viaria provinciale è necessario evidenziare che è in corso di emanazione un DPCM, che ha ottenuto l'intesa in sede di conferenza unificata in data 15 novembre 2018, con il quale verranno apportate che prevede modifiche alla classificazione di una parte della rete viabilistica di alcune

regioni, tra le quali l'Emilia Romagna. I contenuti del DPCM riguardano anche la nostra Provincia. In particolare le seguenti strade (o porzioni) verranno riclassificate come strade di interesse nazionale, e dunque trasferite ad Anas (per 166 km circa).

S.S. n°	Denominazione	Estesa Tot (Km) (*)	Capisaldi
412	Val Tidone	30,600	Da Castel San Giovanni (interconnessione SP10R) al confine sud Lombardia (PV)
10	Padana Inferiore	52,145	Confine con la Regione Lombardia a Est e a Ovest
461	Del passo del Penice	13,700	Confine con la Regione Lombardia - Innesto con la S.S. n. 45 a Bobbio
654	Di Val Nure	69,800	Dalla fine del centro abitato di Piacenza al confine con la Provincia di Parma

Assetto della rete stradale attuale

Di seguito è riportata una planimetria con la rappresentazione di tutte le strade attualmente di competenza della Provincia di Piacenza. Una caratteristica peculiare di tale rete è che per due terzi del totale (circa 650 km) si sviluppa in territorio collinare e montano con conseguenti e significative criticità ai fini della relativa gestione. Le principali riguardano la presenza di diverse opere d'arte (manufatti di sostegno o di attraversamento) a causa delle caratteristiche morfologiche del territorio attraversato e l'attraversamento di territori con elevati indici di dissesto (nel territorio provinciale è presente il comune con la più alta densità di frane di tutta la Regione Emilia Romagna). La porzione che si sviluppa in pianura comprende, ad eccezione della rete autostradale e di due strade Statali (n. 9 Emilia e n. 45 di Val Trebbia), tutte le principali arterie del territorio. Queste ultime, data la vocazione logistica del territorio, sono quotidianamente interessate da notevoli flussi di traffico con elevata incidenza di traffico pesante che determina una particolare usura delle sovrastrutture e rilevanti sollecitazioni dei manufatti.



La rete viaria provinciale, ai fini gestionali, è articolata come segue:

- 11 Zone stradali (aventi, ciascuno uno sviluppo pari a 100 km circa) di competenza di altrettanti capi squadra/capi cantonieri e da un numero variabile – per ciascuna zona - di cantonieri.
- 7 Ambiti manutentivi di competenza di tecnici che sovrintendono un numero variabile di zone stradali;
- 2 Lotti (1 Ovest comprendente 3 ambiti manutentivi e 5 zone stradali e 2 Est comprendente 4 ambiti manutentivi e 6 zone stradali) individuati esclusivamente ai fini dell’affidamento dei contratti di manutenzione e pronto intervento.

La manutenzione della rete viaria provinciale (comprendente i servizi necessari per garantirne la relativa transitabilità in condizioni di sicurezza) viene effettuata attraverso il personale tecnico e operativo della Provincia e con la/e Ditta/e affidataria/e di contratti d’appalto.

Risorse impegnate, fabbisogni, principali criticità

La progressiva e drammatica riduzione dei trasferimenti statali e, più in generale, delle risorse a disposizione, ha determinato nel corso degli ultimi anni una situazione di diffusa criticità nelle condizioni di manutenzione di numerosi tratti stradali.

Analogamente non si può trascurare la significativa riduzione del personale provinciale a causa del processo di riforma avviato alcuni anni fa e non portato a compimento (Legge 56/2014); tale riduzione ha determinato tra l'altro una riduzione della capacità operativa delle nostre strutture tecniche.

La progressiva riduzione delle risorse assegnate per la manutenzione stradale (sia ordinaria sia straordinaria) non consente di intervenire in tutte le situazioni critiche, e, quindi, al fine di assicurare la sicurezza della circolazione, si provvede, ove necessario, alla collocazione della segnaletica stradale indicante i relativi pericoli o le necessarie limitazioni (restringimenti, limiti di portata, inibizione al transito, ecc.).

L'impossibilità di intervenire secondo una logica di manutenzione preventiva, in particolare delle pavimentazioni, comporta un'evoluzione repentina dei degradi con effetti significativi sugli interventi necessari per ristabilire le condizioni iniziali (infatti la sola sistemazione superficiale non avrebbe alcuna efficacia se non per tempi ridotti).

L'entità del gap manutentivo delle strade provinciali è facilmente rappresentabile confrontando le risorse previste nel corrente esercizio finanziario e quelle quantificate quale "fabbisogno standard della manutenzione delle strade provinciali" contenuto in un recente studio del centro studi dell'ACI in collaborazione col Dipartimento di Ingegneria d'Università degli Studi Roma Tre "IL RECUPERO DELL'ARRETRATO MANUTENTORIO DELLA RETE VIARIA SECONDARIA" (Roma, Novembre 2018). Di seguito si riportano i valori medi stimati a livello nazionale.

Il fabbisogno standard della manutenzione della rete provinciale	
Stima del fabbisogno finanziario chilometrico annuale per la manutenzione ordinaria	13.000 €
Stima del fabbisogno finanziario chilometrico annuale per la manutenzione straordinaria	33.000 €
Stima del fabbisogno finanziario chilometrico annuale per l'intera manutenzione	46.000 €

I valori stimati sono ovviamente diversificati a seconda delle diverse realtà e sono compresi tra un minimo di € 7.000/km ed un massimo di € 23.000/km per la manutenzione ordinaria e un minimo di € 24.000/km ed un massimo di € 55.00/km per la straordinaria.

A fronte di tali valori di seguito si riporta il quadro delle risorse previste nel Bilancio provinciale:

VIABILITA'	
SPESE CORRENTI	STANZIAMENTI 2020
Redditi da lavoro dipendente	1.363.000,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	100.500,00
Acquisto di beni e servizi	4.257.176,45
Trasferimenti correnti	26.000,00
Altre spese correnti	30.000,00
	5.776.608,00
INVESTIMENTI	2.363.129,34

Pertanto, a fronte del citato fabbisogno annuo a chilometro stimato da ACI, la Provincia dispone di € 4.000,00 per la manutenzione ordinaria e € 15.000,00 circa per la manutenzione straordinaria. Peraltro, quest'ultimo valore è particolarmente elevato perché contiene un finanziamento straordinario per la sistemazione del ponte sul Fiume Po lungo la S.P. n. 10R Padana Inferiore (dell'importo di 7,5 milioni di Euro). In assenza di quest'ultimo, le risorse per la manutenzione straordinaria ammonterebbero a circa 8.400,00 Euro a chilometro per anno.

Tale rilevante differenza tra le risorse necessarie e quelle disponibili non può che comportare un significativo peggioramento delle condizioni di manutenzione con effetti sulla sicurezza della circolazione stradale ovvero l'introduzione di limitazioni alle condizioni di transito in particolare in corrispondenza dei manufatti.

Tale situazione critica è stata segnalata anche in occasione del censimento chiesto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di agosto 2018. Pur nelle citate condizioni, è stato possibile rappresentare una prima ricognizione degli interventi ritenuti necessari su una parte dei manufatti di competenza che conclude ad un importo di circa 29 milioni di Euro. Analogamente è stata evidenziata la necessità di procedere anche ad una approfondita campagna di indagini e verifiche che comporta rilevanti investimenti non compatibili con la citata situazione finanziaria.

Edilizia scolastica

Istituti gestiti

La Provincia, ai sensi di quanto stabilito dalla Legge n. 23/1996, ha competenza in materia di edilizia scolastica ad uso degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L'organizzazione del sistema scolastico provinciale è articolata, attualmente, su 10 dirigenze scolastiche, di cui 2 di tipo territoriale (Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni, comprendente la sede staccata di Borgonovo Val Tidone), 7 di tipo tematico (Liceo Gioia, Liceo Respighi, Liceo Colombini, Istituto Superiore Romagnosi - Casali, Istituto Superiore Marconi – Da Vinci, Istituto Superiore Agrario Raineri – Marcora, comprendente le sedi staccate di Castel San Giovanni e di Cortemaggiore, Istituto Superiore Tramello – Cassinari, comprendente la sede staccata di Bobbio), e una di tipo aggregativo – trasversale, comprendente i corsi serali promossi da alcuni istituti. Le attività didattiche si svolgono in una molteplicità di edifici tra loro profondamente eterogenei sia sotto il profilo dell'epoca di costruzione, sia sotto quello delle tipologie costruttive. Alcuni edifici presentano criticità che saranno oggetto di approfondimenti previa effettuazione di specifiche valutazioni di vulnerabilità sismica.

Per quanto riguarda l'entità dell'utenza, si osserva che gli iscritti agli istituti scolastici di secondo grado nell'ultimo anno scolastico conclusosi (2017 – 2018) erano 12.027, in decisa crescita rispetto agli 11.782 dell'anno scolastico precedente, sostanzialmente allineati al numero della popolazione residente delle classi di età corrispondente (14-18 anni), pari a 12.301 al 31.12.2017. Il dettaglio per Istituto è descritto nella tabella seguente.

Denominazione scuola	Comune	Iscritti (17 – 18)	N° classi 17 - 18	Iscritti (18 – 19)	N° classi 18 - 19	Iscritti Var. %
Liceo Statale "Gioia"	Piacenza	1.729	70	1.705	69	-1,4%
Liceo Statale "Colombini"	Piacenza	1.166	49	1.235	55	5,9%
Liceo Scientifico Statale "Respighi"	Piacenza	1.176	48	1.131	48	-3,8%
Istituto Superiore di II grado "A. Volta"	Castel San Giovanni	810	37	825	39	1,9%
	Sede di Borgonovo Val Tidone	334	18	297	17	-11,1%
Istituto Statale di Istruzione Superiore "Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	933	44	940	46	0,8%
I. S. Tramello Cassinari*	Piacenza	986	46	991	45	0,5%
	Sede di Bobbio	93	5	84	5	-9,7%
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Raineri Marcora"	Piacenza	1.409	69	1.315	66	-6,7%
	Sede di Castel San Giovanni	93	5	107	6	15,1%
	Sede di Cortemaggiore	129	7	118	7	-8,5%
Istituto d'Istruzione Superiore "Romagnosi"	Piacenza	1.704	73	1759	76	3,2%
Istituto Superiore di Istruzione "G. Marconi"	Piacenza	1.465	64	1.529	65	4,4%
		12.027	535	12.036	544	0,1%

* Tramello: il dato è comprensivo del serale 73 alunni 4 classi, Marcora: comprende le classi 5 e gli alunni 64 della Casa Circondariale, Marconi: comprende 1 CLASSE e 28 alunni del serale

A fronte di tale domanda di "servizi scolastici", l'offerta di spazi delle strutture scolastiche esistenti è descritta nel seguito:

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m2)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore "Gian Domenico Romagnosi" di Piacenza - Via Cavour 45	1-S	Edificio principale	Piacenza	7189	38	17
Istituto Professionale per il Commercio "Alessandro Casali" di Piacenza - (Via Piatti n. 3)	2-S	Edificio Principale	Piacenza	3875	27	5
Istituto Professionale per il Commercio "Alessandro Casali" di Piacenza - Palestra (Via Piatti n. 3)	3-S	Palestra	Piacenza	646	0	1
Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza - (Piazzale Genova n. 1)	4-S	Edificio Principale	Piacenza	5231	25	13
Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza - (Via IV Novembre)	5-S	Nuova palazzina	Piacenza	944	12	0
Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza - (Via Negri)	-	Sede Staccata	Piacenza	1300	12	3
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" - "Giovanni Marcora (Strada Agazzana n. 35)	6-S	Istituto Tecnico Agrario "Giovanni Raineri"	Piacenza	6933	14	14

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m2)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	7-S	Istituto Professionale Agrario "Giovanni Marcora"	Piacenza	2087	18	2
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Corpo Aule (Via Mattei)	8-S	Istituto Professionale Alberghiero "Giovanni Marcora"	Piacenza	3843	3	0
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Corpo Laboratori (Via Mattei)	9-S	Istituto Professionale Alberghiero "Giovanni Marcora".	Piacenza	4087	0	16
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	10-S	Centro Zootecnico	Piacenza	1068	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	11-S	Palazzina Mensa	Piacenza	1201	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	12-S	Palestra in muratura	Piacenza	1322	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	13-S	Nuova palestra	Piacenza	1315	0	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Veneto n. 35)	14-S	Sede staccata di Cortemaggiore -	Cortemaggiore	739	7	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Porzione di edificio in Via Nazario Sauro n. 1	15-S	Sede staccata di Castel San Giovanni	Castel san Giovanni	834	7	1
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Via Montanara n. 2	16-S	Sede staccata di Castel San Giovanni. Laboratorio enologico+	Castel san Giovanni	261	0	1
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Trاملة" (Via Negri n. 45 Piacenza)	17-S	Edificio scolastico	Piacenza	6797	21	13
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Trاملة". (Via Mazzini n. 6 – via P. Zuccarino)	18-S	Sede staccata di Bobbio.	Bobbio	1848	6	3
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Trاملة". (Via Tononi n. 8)	19-S	Palestra presso Edificio "Cheope"	Piacenza	1040	3	0
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Trاملة". (Viale Dante)	-	Palestra di Viale Dante	Piacenza	520	0	1
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza (Via IV Novembre n. 122)	20-S	Edificio Principale ed unico -Biennio e Triennio palestre e laboratori	Piacenza	21198	45	47
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	21-S	Corpo aule principale.	Piacenza	4485	15	7
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	22-S	Corpo laboratori.	Piacenza	2165	0	11

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m2)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	23-S	Palestra.	Piacenza	813	0	2
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Liceo Scientifico "Alessandro Volta". Via Nazario Sauro n. 1	24-S	Porzione di Edificio in Via Nazario Sauro n. 1	Castel san Giovanni	3910	15	3
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni Liceo Scientifico "Alessandro Volta" (Nuovo edificio in Via La Marmora)	25-S	Edificio ad uso Liceo Artistico (porzione di edificio)	Castel san Giovanni	1608	11	6
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Montanara)	26-S	Palestra.		1198	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Istituto Professionale per i Servizi Turistici "Alessandro Casali" (Nuovo edificio di Via La Marmora)	ex 27-S e 28-S	Corpo aule	Castel san Giovanni	1182	12	3
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	29-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone Edificio Principale (Via Marzabotto)	Borgonovo Val Tidone	4424	23	10
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	30-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone. Palestra	Borgonovo Val Tidone	1077	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda (Via Boiardi)	31-S	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	4870	13	5
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	32-S	Liceo Scientifico "Enrico Fermi" Compreso I.P:S.I.A.	Fiorenzuola d'Arda	2872	16	5
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	33-S	Istituto Tecnico Industriale	Fiorenzuola d'Arda	885	6	4
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	34-S	Palestra	Fiorenzuola d'Arda	1273	0	1
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	-	Palestra lamellare	Fiorenzuola d'Arda	911	0	1
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza, (Via Scalabrini n. 71)	35-S	Seminario Vescovile	Piacenza	4703	22	9
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza. Via Confalonieri n. 4	36-S	Sede staccata di via Confalonieri n. 4	Piacenza	1150	7	4
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza. (Viale Beverora n. 51)	37-S	Edificio Principale	Piacenza	5470	30	8
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza (Via Nasolini n. 9)	38-S	Sede staccata presso l'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Leonardo Da Vinci"	Piacenza	1465	13	2
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza - (Viale Beverora n. 51)	39-S	Palestra	Piacenza	1130	0	1
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Viale Risorgimento n. 1)	40-S	edificio principale	Piacenza	7245	41	8
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza. Via Bacciocchi	41-S	Sede staccata presso l'Istituto Romagnosi.	Piacenza	722	8	0
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Via della Ferma)	42-S	Sede Staccata presso l'edificio della Fondazione di Piacenza e Vigevano	Piacenza	1576	14	3

Denominazione Istituto	Codice Edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m2)	Numero aule didattiche	Numero aule speciali
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza - via X Giugno	43-S	Palestra di via X Giugno	Piacenza	216	0	1
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza - Via del Pontiere n. 29	-	Palestra "Vittorino da Feltre"	Piacenza	180	0	1

Risorse impegnate, fabbisogni, principali criticità

Anche nel caso degli edifici destinati ad edilizia scolastica valgono considerazioni analoghe a quelle già illustrate in merito alla rete viaria, dando atto, comunque, del fatto che la quasi totalità degli edifici scolastici di competenza della Provincia di Piacenza (edifici di proprietà, in comodato d'uso gratuito ai sensi della Legge n. 23/1996 o utilizzati in regime di locazione) è provvista di certificato di prevenzione incendi.

La cronica insufficienza delle risorse finanziarie destinate alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e delle loro pertinenze ha generato comunque, nel corso degli anni, una situazione di deficit manutentivo che non è possibile recuperare in tempi brevi. Le difficoltà verificatesi nell'assicurare adeguate condizioni manutentive sono dovute, essenzialmente, alla costante presenza di pesanti vincoli finanziari imposti alle Province negli anni scorsi. Va inoltre segnalata la non piena adeguatezza degli spazi attualmente destinati a palestre a servizio degli Istituti collocati nella parte Nord del Capoluogo, ed in particolare per quanto riguarda l'Istituto Gioia. La storica problematica in questione è, tuttavia, in via di soluzione mediante la realizzazione di una nuova struttura nell'area dell'ex "laboratorio pontieri", attualmente in corso.

Tra le variabili che determinano il fabbisogno prospettico di strutture scolastiche, particolare rilevanza assume l'evoluzione della popolazione in età scolastica. Di seguito viene per questo riportata una previsione dell'andamento della stessa nei prossimi anni, per il territorio provinciale nel suo complesso e per la città di Piacenza. La previsione è effettuata in base alle elaborazioni dell'Ufficio Statistica dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza sui dati ISTAT relativi all'anno 2018, mediante scorrimento delle classi di età degli attuali residenti.

Proiezione della popolazione in età 11-18 anni, anni 2019-2028, al 31 dicembre.

Provincia di Piacenza

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Classi di età											
11	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408	2.314	2.220	2.102
12	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408	2.314	2.220
13	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408	2.314
TOT 11-13	7.613	7.656	7.755	7.707	7.604	7.427	7.364	7.335	7.173	6.942	6.636
<i>var. su anno prec.</i>		43	99	- 48	- 103	- 177	- 63	- 29	- 162	- 231	- 306
14	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451	2.408
15	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476	2.451
16	2.470	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437	2.476
17	2.459	2.470	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514	2.437
18	2.524	2.459	2.470	2.506	2.484	2.497	2.554	2.562	2.540	2.653	2.514
TOT 14-18	12.443	12.416	12.511	12.603	12.637	12.806	12.823	12.706	12.620	12.531	12.286
<i>var. su anno prec</i>		- 27	95	92	34	169	17	- 117	- 86	- 89	- 245

Città di Piacenza

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Classi di età											
11	892	909	983	877	931	913	928	910	924	869	836
12	908	892	909	983	877	931	913	928	910	924	869
13	883	908	892	909	983	877	931	913	928	910	924
TOT 11-13	2.683	2.709	2.784	2.769	2.791	2.721	2.772	2.751	2.762	2.703	2.629
<i>var. su anno prec.</i>		26	75	- 15	22	- 70	51	- 21	11	- 59	- 74
14	889	883	908	892	909	983	877	931	913	928	910
15	868	889	883	908	892	909	983	877	931	913	928
16	860	868	889	883	908	892	909	983	877	931	913
17	914	860	868	889	883	908	892	909	983	877	931
18	873	914	860	868	889	883	908	892	909	983	877
TOT 14-18	4.404	4.414	4.408	4.440	4.481	4.575	4.569	4.592	4.613	4.632	4.559
<i>var. su anno prec</i>		10	- 6	32	41	94	- 6	23	21	19	- 73

In assenza di indagini recenti per la determinazione dei fabbisogni standard per la gestione e manutenzione degli istituti, si può fare riferimento al DPCM del 21 Luglio 2017 “*Nota metodologica e coefficienti di riparto dei fabbisogni standard delle province delle città metropolitane, relativi alle funzioni fondamentali come ridefiniti dalla legge 7 Aprile n.56*”, che tuttavia è basato non sulla individuazione di effettivi standards manutentivi ma sulla spesa storica degli Enti e quindi sottostima le reali necessità.

Ciò premesso ne risulterebbe per il nostro Ente un fabbisogno, per la sola gestione e manutenzione ordinaria par ad € 4.200.000.

Di seguito si riporta il quadro delle risorse previste nel Bilancio provinciale.

GESTIONE ISTITUTI SCOLASTICI	
SPESE CORRENTI	STANZIAMENTI 2020
Redditi da lavoro dipendente	650.000,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	47.500,00
Acquisto di beni e servizi	3.403.000,00
	4.100.500,00
INVESTIMENTI	2.397.000,00

Impostazione del Piano

Il piano è orientato al potenziamento della manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie e degli edifici scolastici, anche in relazione al recupero del fabbisogno pregresso, nonché all’attivazione di attività sistematiche di diagnosi e monitoraggio al fine di consentire una più mirata individuazione degli interventi da effettuare in funzione delle criticità riscontrate.

E’ anche previsto il potenziamento della formazione specialistica del personale tecnico.

Il Piano tiene in considerazione il vincolo della liquidazione o liquidabilità delle spese entro l’esercizio di assegnazione delle risorse, imposto dall’art. 1 – comma 889 – della Legge 30.12.2018 n. 145, gli interventi individuati, soprattutto per la prima annualità, sono caratterizzati dalla possibilità di essere eseguiti in tempi brevi, e quindi dalla rapidità di progettazione, affidamento ed attuazione. Nelle annualità a venire, avendo di fronte un orizzonte temporale più ampio, e quindi la possibilità di una programmazione meno condizionata dall’urgenza, potranno essere affrontati anche interventi di maggior complessità.

Dati finanziari

	2020	2021	2022
Analisi e verifica condizioni di sicurezza ponti	300.000	300.000	300.000
Analisi e verifiche istituti scolastici	300.000	300.000	300.000
Manutenzione viabilità tramite accordo quadro	1.500.000	1.500.000	1.500.000
di cui:			
<i>Rifacimento manto stradale</i>	<i>1.000.000</i>	<i>1.000.000</i>	<i>1.000.000</i>
<i>Piano straordinario segnaletica orizzontale e verticale e ripristino barriere di sicurezza</i>	<i>1.000.000</i>	<i>500.000</i>	<i>500.000</i>
Formazione professionale tecnici	30.000	30.000	30.000
Spese di personale e altre spese correnti per manutenzione viabilità e istituti scolastici	1.631.894	1.631.894	1.631.894
Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza istituti scolastici	310.000	310.000	310.000
Interventi per la sicurezza delle strade finanziati da risorse correnti	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Totale	5.071.894	5.071.894	5.071.894

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

PIACENZA

2019



PROVINCIA DI PIACENZA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Unione Province d'Italia



UPI



CUSPI



Il "Bes delle province" è un progetto all'interno del quale collaborano venti amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi sulle innovazioni sviluppate e le problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali per il governo del territorio.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quinta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico.

Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di domini di studio e di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. L'elaborazione dei dati è stata curata dal coordinamento di progetto e la fonte ufficiale sono i dati pubblicati nell'ambito dei progetti nazionali Istat sul Benessere equo e sostenibile.

Il "Bes delle province" prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Negli anni il tema della definizione e della misurazione del benessere ha ricevuto un'attenzione sempre crescente e nel 2017 è entrato a far parte del Documento di Economia e Finanza.

Dopo l'esercizio sperimentale del primo anno, nel febbraio 2018, è stata presentata al Parlamento dal Governo la prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, che riportava una previsione dell'andamento di alcuni indicatori nel triennio 2018-2020, in coerenza con l'esercizio sperimentale avviato dall'Allegato BES al DEF 2017 e alla luce della Legge di Bilancio 2018 e del quadro macroeconomico aggiornato.

Nel febbraio 2019, il nuovo Governo ha presentato al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, sottolineando in particolare il fatto che si tratta di "un'innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del BES".

Si può quindi affermare che, a livello nazionale, questa innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia a livello internazionale, si avvia a diventare una procedura consolidata, che lascia la fase sperimentale per divenire pratica strutturale, non rinunciando con questo alla flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica.

A livello locale, lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, ha trovato un riscontro potenzialmente molto significativo nella riforma che ha introdotto la nuova contabilità armonizzata, consentendo ad un numero crescente di enti una programmazione capace di tenere conto, in modo aggiornato, delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni amministrate.

L'auspicio è oggi che il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sua quinta edizione, consolidi anche a livello locale l'inserimento degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione, contribuendo alla diffusione di questa innovazione a livello territoriale come dimostra l'operatività su questo tema ormai quinquennale delle province e città metropolitane i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto www.besdelleprovince.it

I temi dell'inclusione, del benessere dei cittadini, dei divari sociali e territoriali, temi che hanno assunto un ruolo di crescente rilevanza nel dibattito politico, hanno - nell'ambito di questo progetto sul benessere equo e sostenibile delle province e città metropolitane - l'opportunità di essere affrontati, anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata.

Un contributo utile di conoscenza operativa, anche quest'anno, è fornito dalla collaborazione fra Istat, Sistan, Upi e Anci agli Enti che partecipano al progetto, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto da ciascuna delle parti, con particolare attenzione allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile riferiti a tutte le province e città metropolitane italiane, diffusi e aggiornati annualmente dall'Istat, sono disponibili all'indirizzo [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)

L'impegno comune è restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province e delle città metropolitane, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 20 province italiane e 7 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul "Bes delle province" coordinato dal Cuspi.

Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 27 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L'attività progettuale 2015 ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015).

L'edizione 2017 ha coinvolto 17 Province e 6 Città metropolitane ed il lavoro di ricerca è stato declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico.

Gli indicatori, a partire dal 2017, sono stati anche pubblicati sulla piattaforma Hub della Statistica Pubblica (Sistan Hub) messa a disposizione degli Enti dal Sistan (area Pesaro e Urbino livello Cuspi Coordinamento statistico).

Nel Rapporto 2019 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia un ambito di lavoro sempre aperto. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione sarà integrata con la diffusione di grafici dinamici tramite il sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di alcuni Enti partecipanti al progetto.

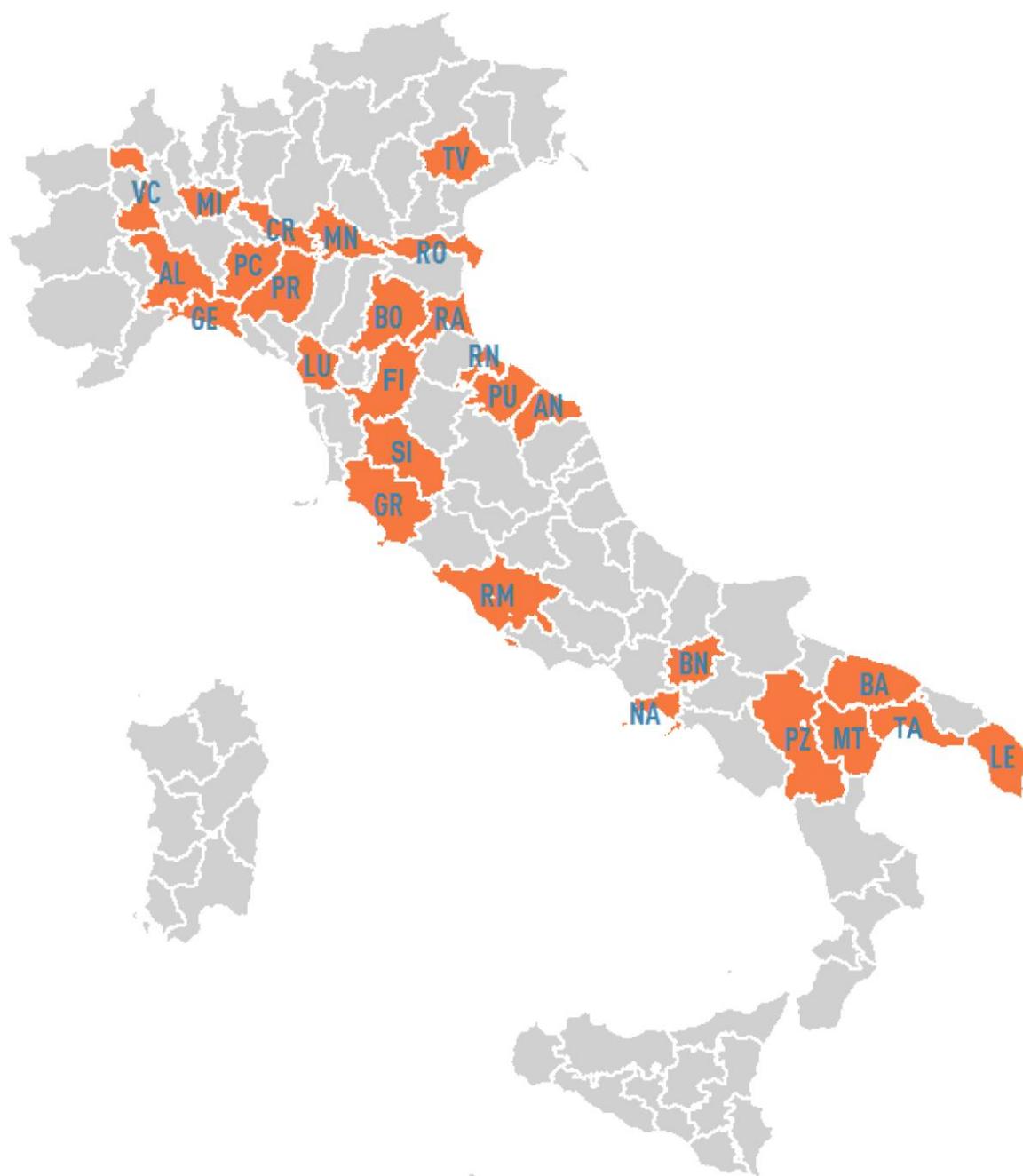
La pubblicazione rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto - www.besdelleprovince.it - nel quale il SIS (Sistema Informativo Statistico inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) è consultabile per una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 12
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 14
Le esigenze informative	pag. 15
Come si leggono i dati	pag. 16
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 18
Istruzione e formazione	pag. 20
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 22
Benessere economico	pag. 24
Relazioni sociali	pag. 26
Politica e istituzioni	pag. 28
Sicurezza	pag. 30
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 32
Ambiente	pag. 34
Ricerca e Innovazione	pag. 36
Qualità dei servizi	pag. 38
Carte tematiche - Indicatori per il DUP	pag. 40
Gruppi di lavoro	pag. 53

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2019

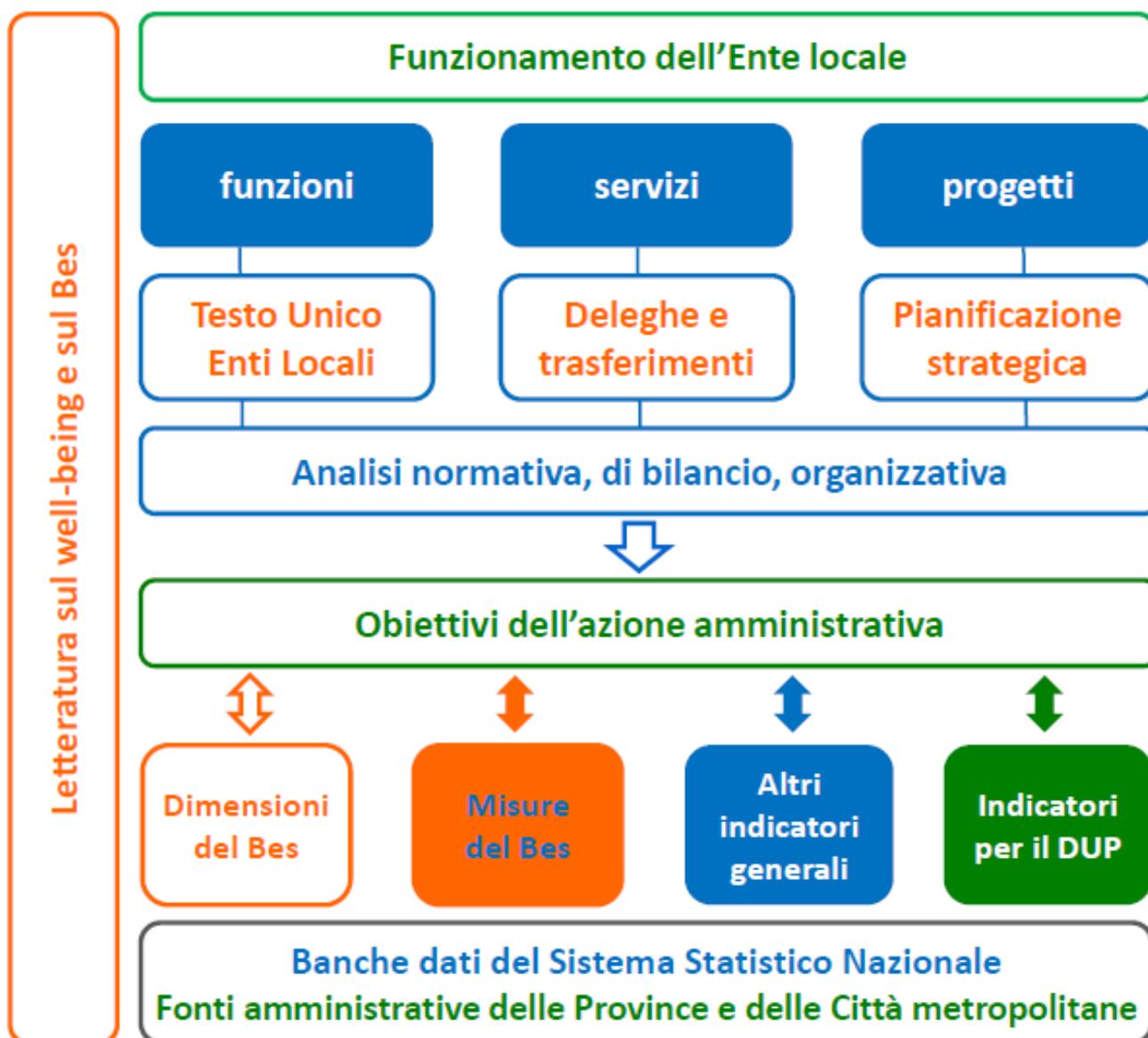


■ 27 Uffici di statistica locali in 12 regioni

Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il framework per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

La novità progettuale è l'individuazione inoltre di "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2019 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017) sin qui realizzate. Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP", novità introdotta in questa edizione.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

- Il progetto
- Dimensioni ed indicatori
- Banca dati
- Pubblicazioni
- Grafici dinamici
- Eventi
- Links utili

News

20
Province

7
Città Metropolitane

12
Regioni coinvolte

27
Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2019** coinvolge **27 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane.

Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico.

Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

Le Dimensioni del Benessere

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Contatti

COMITATO DI COORDINAMENTO

Provincia Pesaro-Urbino
Paola D'Andrea

Città Metropolitana di Roma Capitale
Teresa Ammendola

Città Metropolitana di Bologna
Monica Mazzoni

Ricerca ed elaborazione dati
Caterina Bianco
Cinzia Evangelisti
Laura Papacci

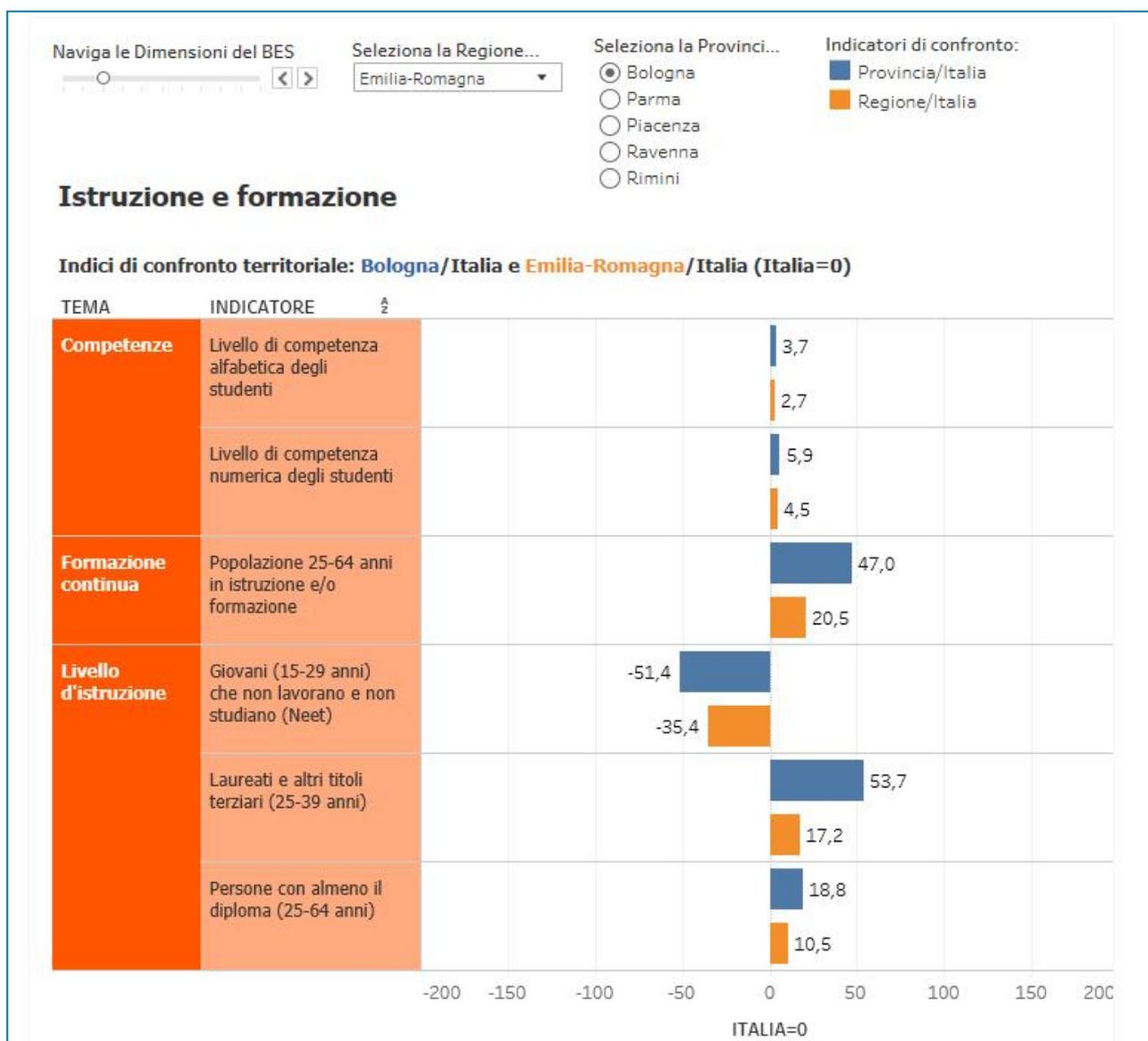
e-mail:
bespu@provincia.ps.it

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

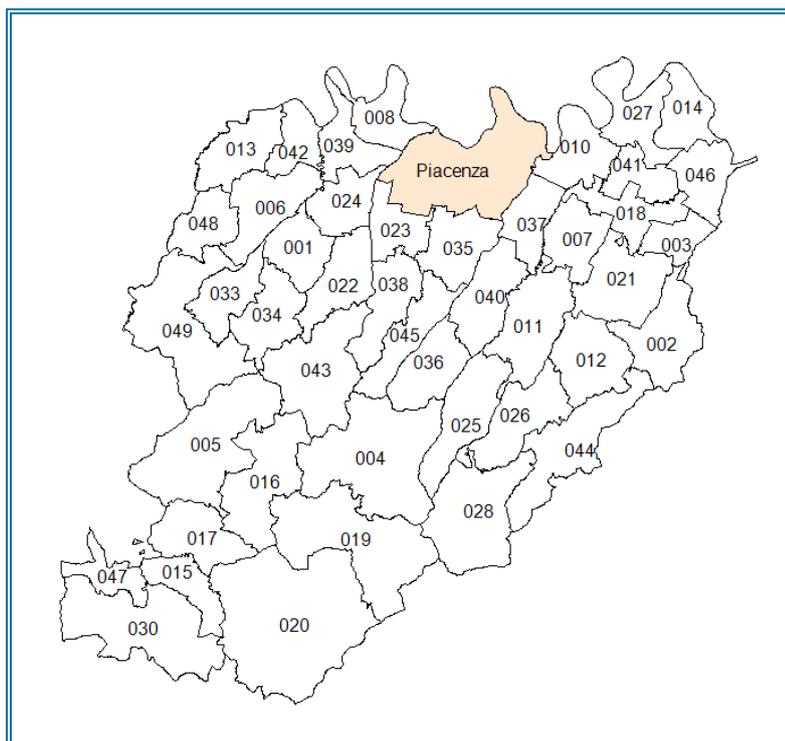
Grafici dinamici



In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.



PROVINCIA DI PIACENZA



comuni al 1° gennaio 2018

Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Agazzano	025	Gropparello
002	Alseno	026	Lugagnano Val d'Arda
003	Besenzone	027	Monticelli d'Ongina
004	Bettola	028	Morfasso
005	Bobbio	030	Ottone
006	Borgonovo Val Tidone	032	Piacenza
007	Cadeo	033	Pianello Val Tidone
008	Calendasco	034	Piozzano
010	Caorso	035	Podenzano
011	Carpaneto Piacentino	036	Ponte dell'Olio
012	Castell'Arquato	037	Pontenure
013	Castel San Giovanni	038	Rivergaro
014	Castelvetro Piacentino	039	Rottofreno
015	Cerignale	040	San Giorgio Piacentino
016	Coli	041	San Pietro in Cerro
017	Corte Brugnatella	042	Sarmato
018	Cortemaggiore	043	Travo
019	Farini	044	Vernasca
020	Ferriere	045	Vigolzone
021	Fiorenzuola d'Arda	046	Villanova sull'Arda
022	Gazzola	047	Zerba
023	Gossolengo	048	Ziano Piacentino
024	Gagnano Trebbiense	049	Alta Val Tidone

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2018	46	331	7.960
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.585,9	22.452,8	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2018	110,9	198,3	200,2
Popolazione residente*	2018	286.781	4.452.629	60.483.973
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2018	32	138	5.551
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2017	0,2	0,7	-1,8
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2017	-5,6	-4,1	-3,2
Variatione della popolazione residente 2016-2018 (%)*	2018	-0,1	0,1	-0,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2018	12,7	13,2	13,4
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2018	62,5	62,9	64,1
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2018	24,8	23,8	22,6
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	62.815	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	22,1	20,2	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2017	3,2	4,0	3,8
Occupati nell'industria (%)	2017	27,3	30,8	26,0
Occupati nei servizi (%)	2017	69,5	65,1	70,2
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2016	8.066,8	138.096,5	1.517.530,6
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2016	28.117,1	31.043,4	25.030,4

* Rilasciati al 1° gennaio 2018

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variatione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. *Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)*

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istat*

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. *Fonte: Istat*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito medio lordo pro capite	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	+

Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole statali con soli percorsi interni accessibili	+
■ Scuole statali con soli percorsi esterni accessibili	+
■ Scuole non statali percorsi interni accessibili	+
■ Scuole non statali percorsi esterni accessibili	+
■ Presenza di alunni disabili	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	+
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	+
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	+
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	6	-
Istruzione e formazione	5	1
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	7
Benessere economico	-	7
Relazioni sociali	1	7
Politica e Istituzioni	-	6
Sicurezza	-	6
Paesaggio e patrimonio culturale	2	3
Ambiente	4	3
Ricerca e Innovazione	2	4
Qualità dei servizi	5	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio; Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli enti locali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il progetto del Bes delle province, presente nel Programma statistico nazionale, è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo.

La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori per il Dup”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

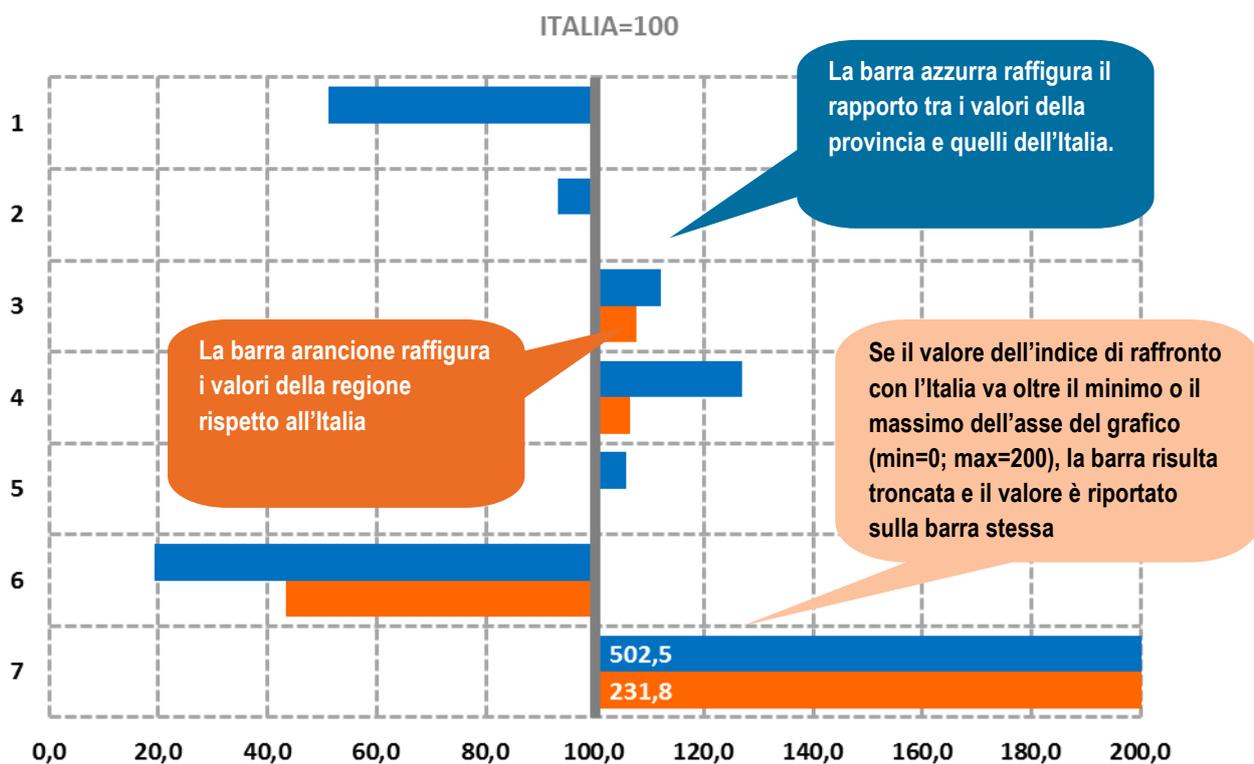
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,8	83,2	82,7
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,6	81,2	80,6
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,1	85,4	84,9
Mortalità	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,3	0,8	0,7
	5	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,2	8,6	9,0
	6	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	22,7	27,8	27,9

Fonte: Istat.

Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatore 4); 2014 (indicatori 5-6).

Gli indicatori sullo stato di salute della popolazione evidenziano per il territorio della provincia di Piacenza una situazione nel complesso discreta, contrassegnata da luci e ombre.

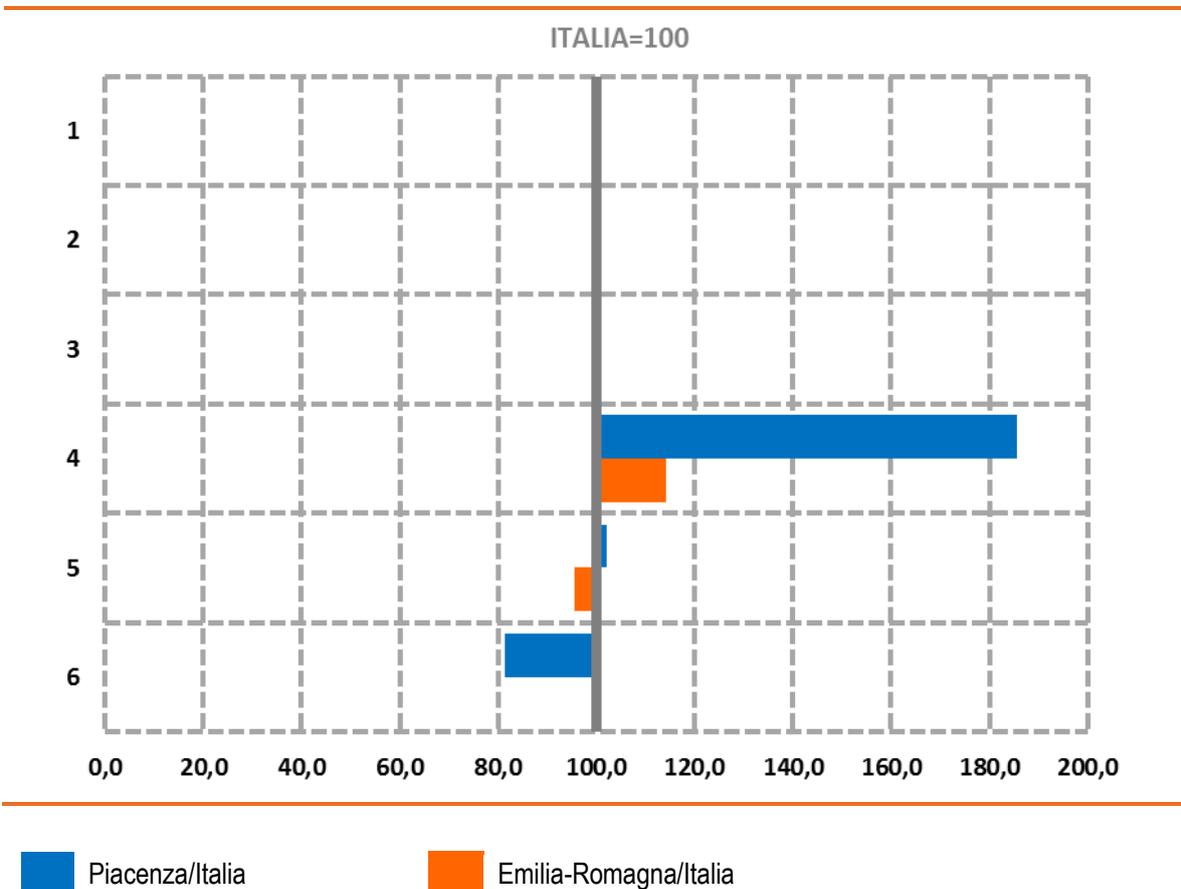
La **speranza di vita alla nascita** dei residenti è in linea con il dato nazionale e regionale, sia nel complesso (indicatore n. 1: 82,8 anni, contro gli 83,2 dell'Emilia-Romagna e gli 82,7 dell'Italia), sia per quanto riguarda la componente maschile (indicatore n. 2: 80,6 anni) e femminile (indicatore n. 3: 85,1 anni).

Più critica appare invece la situazione relativamente alla **mortalità per incidenti di trasporto** riferita alle persone di età compresa tra 15 e 34 anni (indicatore n. 4), che, con un tasso di 1,3 per 10.000 abitanti a livello provinciale, è quasi doppia a confronto con lo 0,8 - 0,7 che si registra invece a livello regionale e nazionale.

Da tenere monitorato risulta poi il dato sulla **mortalità per tumore** dei 20-64enni (indicatore n. 5: 9,2 morti per 10.000 abitanti), allineato verso l'alto al dato nazionale (9,0), e più elevato di quello dell'Emilia-Romagna (8,6).

Certamente più confortante – nel confronto con gli altri contesti – è il dato sulla **mortalità per demenza e malattie correlate** riferito alla popolazione con oltre 64 anni (indicatore n. 6: 22,7 morti per 10.000 abitanti), inferiore di quasi il 20% rispetto alla media regionale e nazionale (circa 28 morti per 10.000 abitanti).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
 esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):
 tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.

5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
 tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):
 tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	16,0	15,7	24,3
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	65,6	66,4	60,1
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	22,7	28,6	24,4
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	205,8	203,9	198,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	208,9	208,3	199,2
Formazione continua	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,0	10,0	8,3

Fonte: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2018 (indicatori 4 e 5); 2016 (indicatori 1-3;6).

Anche per quanto riguarda la dimensione “Istruzione e Formazione”, gli indicatori in esame consegnano un quadro riferito al territorio piacentino dove emergono punti di forza e punti di debolezza.

Tra i primi va menzionato il **livello di competenza alfabetica degli studenti** (indicatore n. 4), che con un punteggio medio pari a 205,8 risulta superiore sia a quello dell’Emilia-Romagna (203,9) che a quello dell’Italia (198,5).

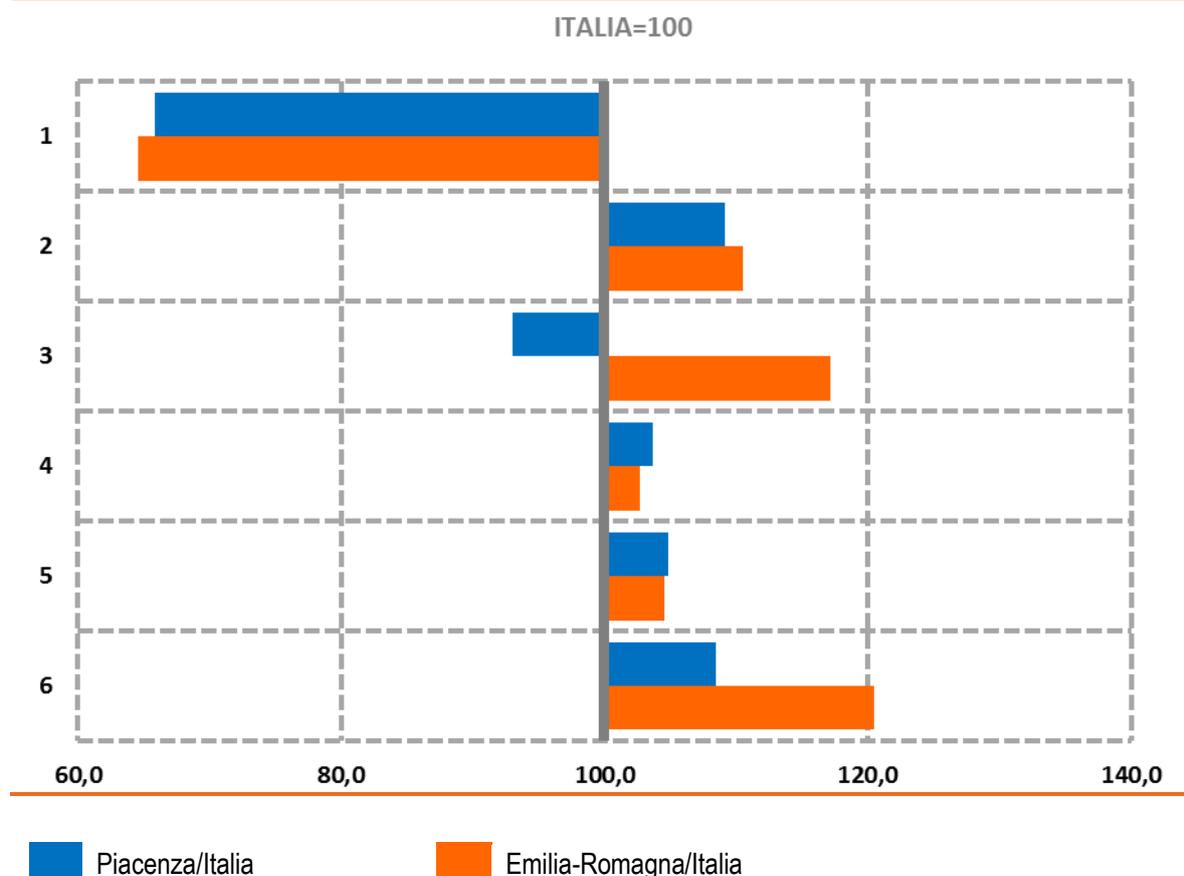
Anche con riferimento al livello di **competenza numerica** (indicatore n. 5), la situazione per la provincia di Piacenza è sempre positiva, con un valore (208,9) in questo caso allineato al dato regionale (208,3), ma sempre superiore al corrispondente dato nazionale (199,2).

Un altro punto di forza della situazione locale può essere annoverato nella bassa incidenza (16%) di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni con non studiano e non lavorano (i cosiddetti **Neet**) (indicatore n. 1), un dato che è coerente con quanto si rileva mediamente in Emilia-Romagna (15,7%), ma decisamente inferiore a quello medio nazionale (24,3%). Stesso discorso per la quota di **popolazione residente con almeno il diploma di scuola media superiore** (indicatore n. 2), dove Piacenza (65,6%) stacca il dato medio nazionale di 5,5 punti percentuali (60,1%).

Per quanto riguarda invece i punti di debolezza, va certamente evidenziata la bassa incidenza tra la popolazione di età compresa tra 25 e 39 anni di **coloro che sono in possesso almeno della laurea** (indicatore n. 3), il 22,7% a Piacenza, contro il 28,6% in Emilia-Romagna ed il 24,4% in Italia.

Non particolarmente brillante infine è l’indicatore n. 6 riferito alla quota di popolazione 25-64 anni coinvolta in momenti di istruzione e/o formazione (la cd. **partecipazione alla formazione continua**), con la provincia di Piacenza che si colloca in posizione intermedia (9,0%) tra il dato nazionale (8,3%) e quello regionale (10,0%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	9,4	10,0	19,7
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	25,7	27,3	47,6
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	5,5	5,3	7,0
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	74,1	74,4	63,0
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-18,3	-15,2	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	42,0	39,1	30,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	80,3	80,8	78,7
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,6	5,9	10,6
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	12,7	13,7	24,8
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	13,8	15,1	11,9

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 8-9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2018 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2016 (indicatore 7); 2015 (indicatore 10).

E' complessivamente soddisfacente la situazione riferita al lavoro e alla conciliazione dei tempi di vita nella provincia di Piacenza.

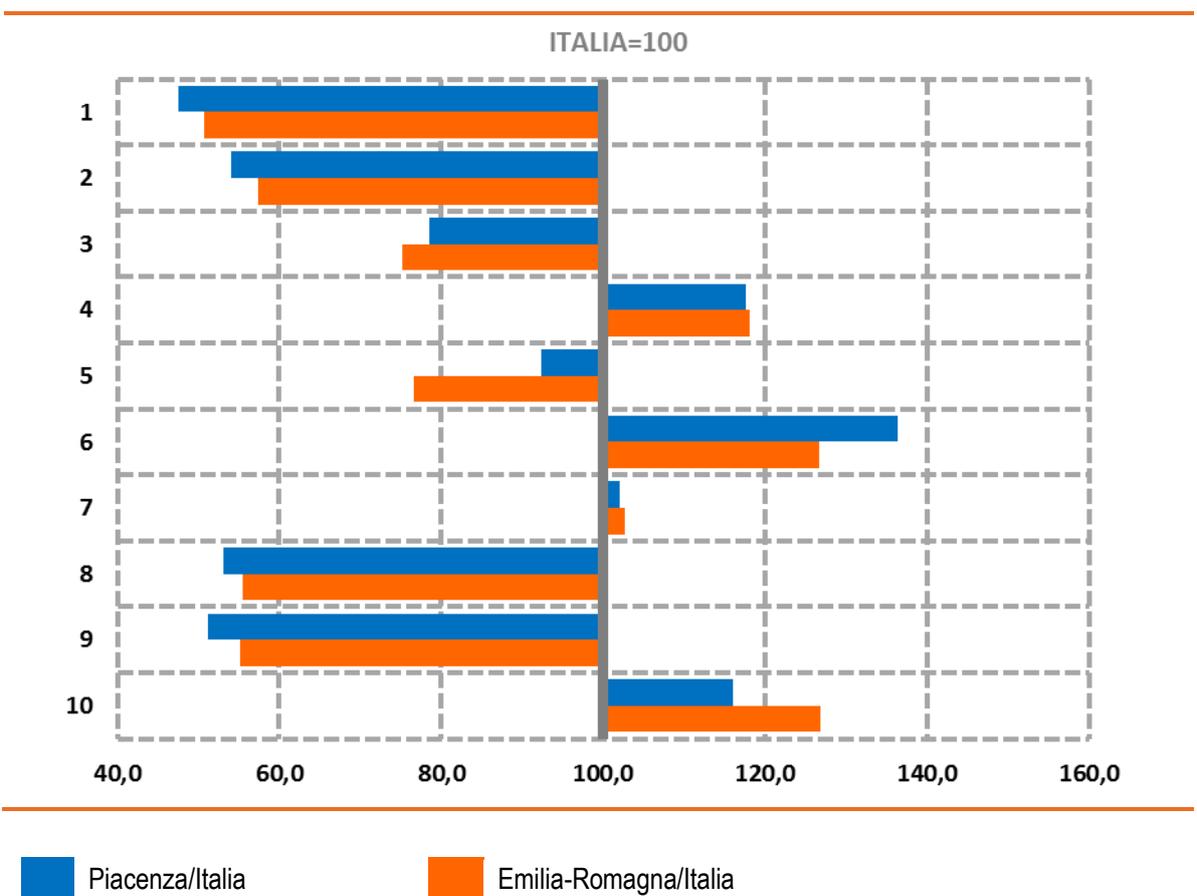
Ciò emerge in particolare osservando gli indicatori sulla **partecipazione dei residenti al mercato del lavoro**, con il tasso di mancata partecipazione generale (indicatore n. 1) e quello riferito ai giovani (15-24 anni) (indicatore n. 2) in entrambi i casi più bassi a livello locale rispetto a quanto registrato per il livello regionale e nazionale. Inoltre, con un differenziale di genere femmine/maschi (indicatore 3) inferiore alla media italiana e allineato al dato emiliano-romagnolo.

Anche sul versante dell'**occupazione** i risultati sono generalmente positivi per il territorio piacentino. Il tasso di occupazione dei 20-64enni (74,1% a Piacenza) (indicatore n. 4), è sugli stessi livelli di quello dell'Emilia-Romagna, e di ben 11 punti più alto di quello italiano. Il tasso di occupazione giovanile riferito ai 15-29enni (indicatore n. 6) si attesta poi al 42%, tre punti sopra quello regionale e oltre undici punti in più di quello nazionale. Ciò anche se permangono sempre elevate nella nostra provincia le **differenze di genere** (indicatore n. 5), con il tasso di occupazione femminile più basso di oltre 18 punti rispetto a quello maschile, meglio della media italiana (-19,8 punti), ma peggio della media regionale (-15,2 punti).

Pure sul fronte della **disoccupazione** il quadro appare confortante: il tasso riferito alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni (indicatore n. 9), pari al 5,6%, è di fatto la metà di quello italiano e più basso anche di quello emiliano-romagnolo, e va bene anche per il tasso di disoccupazione giovanile (indicatore n. 10) (12,7%), anche in questo caso inferiore di circa il 50% rispetto a quello medio dell'Italia, e inoltre più basso del dato regionale.

Unico indicatore che si discosta all'interno di questo contesto positivamente intonato è il **tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente** (indicatore n. 10), che con circa 14 casi ogni 10.000 occupati risulta a Piacenza (ma ancor di più in Emilia-Romagna) più alto di quello che si rileva mediamente a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- 1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):**
percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.
- 3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.
- 4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.
- 5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.
- 7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**
rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).
- 8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.
- 9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**
percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.
- 10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**
tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 Reddito lordo pro capite	euro	17.123	17.183	14.223
	2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	22.144	23.568	21.715
	3 Importo medio annuo delle pensioni	euro	18.400	18.505	17.685
	4 Pensionati con pensione di basso importo	%	8,1	7,4	10,7
Disuguaglianze	5 Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.001	-8.980	-7.833
Difficoltà economica	6 Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,0	2,2	2,0
	7 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,5	1,3	1,5

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2017 (indicatore 6); 2016 (indicatori 2, 5, 7); 2015 (indicatori 1, 3-4).

Gli indicatori che misurano la dimensione "Benessere economico" evidenziano un buon posizionamento dell'area piacentina, collocandola all'interno delle aree sviluppate del nord del paese con valori generalmente al di sopra della media nazionale.

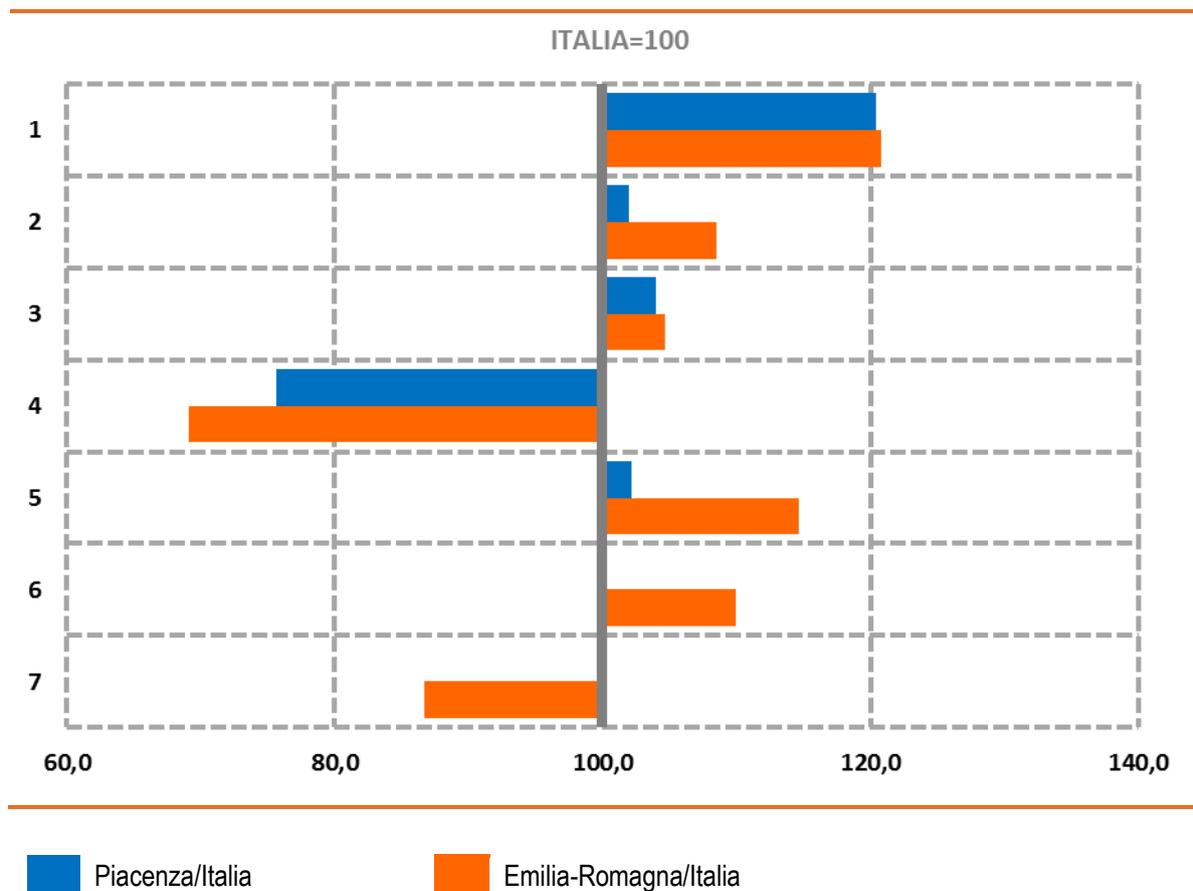
E' il caso del **reddito lordo procapite** (indicatore n. 1), pari a livello provinciale a 17.122 euro, che risulta del 20% superiore a quello medio italiano e del tutto allineato al dato emiliano-romagnolo.

Anche la **retribuzione media annua** dei lavoratori dipendenti (indicatore n. 2) (22.144 euro), sebbene meno elevata della retribuzione media regionale, è più alta di quella che si osserva in Italia. E anche gli indicatori riferiti ai **redditi da pensione** mostrano un differenziale positivo per l'area piacentina a confronto con il contesto nazionale, con l'importo medio annuo delle pensioni (indicatore n. 3) (18.400 euro) che supera di oltre 700 euro la media italiana, e con un'incidenza di pensionati che hanno una pensione di basso importo (indicatore n. 4) (8,1%) inferiore del 24% sempre rispetto alla media Italia (10,7%). Piacenza esce bene comunque in questo frangente anche dal confronto con la realtà regionale, dimostrando di essere allineata ai dati dell'Emilia-Romagna.

L'indice riferito alle **differenze di genere nella retribuzione media annua** dei lavoratori dipendenti (indicatore n. 5, che misura lo svantaggio della componente femminile rispetto a quella maschile), colloca invece il nostro territorio in posizione intermedia (- 8.001 euro) tra il dato nazionale (-7.833 euro) e quello emiliano-romagnolo (- 8.980 euro), dove l'indicatore di disuguaglianza è più elevato.

Sul fronte infine della misurazione delle **difficoltà economiche delle famiglie**, mentre per i provvedimenti di sfratto emessi (indicatore n. 6) la situazione piacentina è migliore di quella regionale, il contrario accade per le sofferenze bancarie legate ai prestiti alle famiglie (indicatore n. 7).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito lordo pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati.

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1	Scuole statali con soli percorsi interni accessibili	%	60,2	51,1	47,3
	2	Scuole statali con soli percorsi esterni accessibili	%	63,7	54,6	49,1
	3	Scuole non statali percorsi interni accessibili	%	40,0	62,8	47,6
	4	Scuole non statali percorsi esterni accessibili	%	40,0	64,5	47,8
	5	Presenza di alunni disabili	%	2,6	2,7	2,8
	6	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,5	2,5	2,3
Immigrazione	7	Permessi di soggiorno su totale stranieri*	%	72,0	79,6	72,2
Società civile	8	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	69,4	61,1	56,7

* al 1° gennaio

Fonti: MIUR (1- 6); Istat (indicatore 7-8).

Anni: 2017 (indicatori 1-7); 2016 (indicatore 8).

In presenza di una quota di **alunni con disabilità** (indicatore n. 5) sensibilmente inferiore agli altri contesti (sono il 2,6% del totale contro il 2,7% in regione e il 2,8% in Italia) (ma così non è per quelli delle sole scuole di secondo grado – indicatore n. 6), Piacenza mostra discreti livelli prestazionali relativamente al superamento delle barriere architettoniche negli **edifici scolastici**.

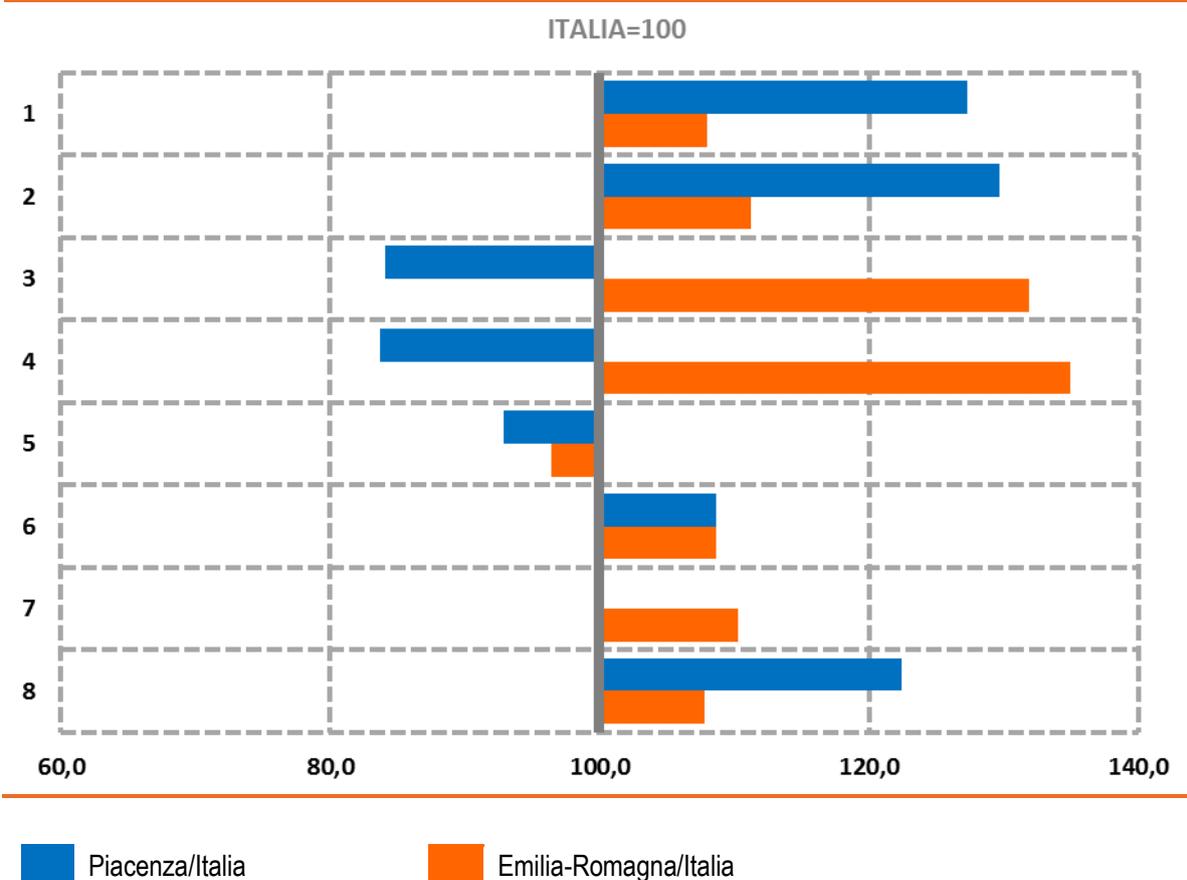
Perlomeno in quelli **statali**, i più numerosi, dove sia l'indicatore riferito alla quota di istituti con percorsi interni accessibili (indicatore n. 1) che l'indicatore riferito alla quota di istituti con percorsi esterni accessibili (indicatore n. 2), risultano entrambi - con valori pari al 60-64 per cento - più elevati di circa un terzo rispetto a quelli medi nazionali, e superiori comunque anche nei confronti dei corrispondenti indici regionali.

Maggiori criticità sono presenti infatti a livello locale nel caso delle **scuole non statali** (indicatore n. 3, indicatore n. 4), con solo il 40% degli istituti parificati piacentini che ha percorsi interni/esterni accessibili, quando tale incidenza arriva invece al 50% circa a livello nazionale ed al 65% circa a livello regionale.

Sul fronte dell'**integrazione nei confronti degli immigrati** (misurata in questa occasione dalla quota di permessi di soggiorno rilasciati nell'anno sul totale degli stranieri richiedenti (indicatore n. 7), la provincia di Piacenza (72,0%) si colloca in linea con la media italiana (72,2%), ma è superata in questa occasione dal dato emiliano-romagnolo (79,6%).

Bene infine la situazione riferita alla **società civile**, testimoniata dall'indicatore sulla diffusione delle istituzioni non profit (indicatore n. 8) con il valore dell'area piacentina che risulta sensibilmente superiore non solo a confronto con quello nazionale ma anche con quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- 1, 2, 3 e 4 - Scuole statali/non statali con percorsi interni o esterni accessibili:** percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni o di quelli esterni sul totale degli edifici.
- 5 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
- 6 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.
- 7 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.
- 8 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1 Presenza di donne a livello comunale	%	33,4	36,7	30,1
	2 Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	30,3	34,5	31,3
Amministrazione locale	3 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,06	0,11	0,10
	4 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,83	0,78	0,73
	5 Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,19	0,14
	6 Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,79	0,80	0,77

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anni: 2016 (indicatori 1 e 2); 2015 (indicatori 3-6).

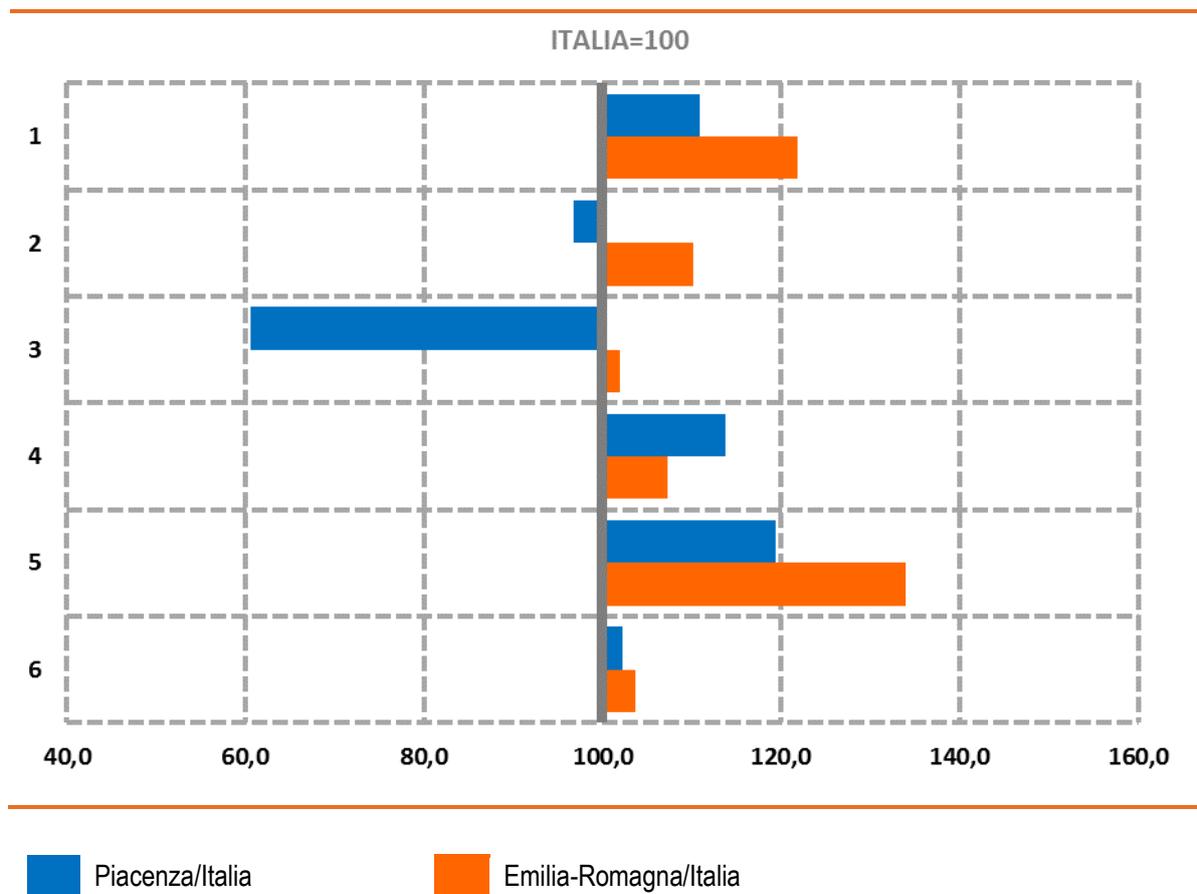
In tema di inclusività delle istituzioni pubbliche, risulta superiore alla media nazionale il dato di Piacenza relativo **alla presenza delle donne nelle amministrazioni comunali** (indicatore n. 1), con un valore del 33,4% contro il 30,1%; occorre osservare che lo stesso dato è però inferiore alla media regionale (36,7%), evidenziando quindi il nostro territorio un differenziale comunque da recuperare su questo versante.

La stessa cosa si può dire anche per la **presenza dei giovani con meno di 40 anni** (indicatore n. 2), dove il ritardo dell'area piacentina (30,3%) rispetto all'Emilia-Romagna (34,5%) - più che rispetto al dato medio italiano (31,3%) - è ancora maggiore.

Per quanto riguarda invece gli indicatori di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale, la nostra **Amministrazione Provinciale** emerge per un valore (riferito al 2015) **del grado di finanziamento interno** (il rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazioni di beni patrimoniali e le entrate totali - indicatore n. 3) piuttosto basso, 0,06 euro per ogni euro di entrata, essendo inferiore sia alla media regionale (0,11) che alla media nazionale (0,10). Si consideri però - a giustificazione di questo dato - che in questi anni l'indicatore è stato influenzato dal processo di riforma delle province, ed in particolare dai ripetuti interventi sulle finanze provinciali, che hanno inciso per certi aspetti in modo casuale sulla composizione delle entrate, tant'è che nell'anno precedente (2014) la Provincia di Piacenza registrava un valore migliore. All'opposto, l'Amministrazione provinciale di Piacenza spicca per la sua elevata **capacità di riscossione** (indicatore n. 4), pari a 0,83 euro per ogni euro di entrata, il 14% in più di quanto si osserva mediamente per le province italiane.

Gli stessi indicatori, visti dal lato delle Amministrazioni Comunali, ci dicono che **i comuni piacentini** hanno un **grado di finanziamento interno** (indicatore n. 5) (0,17) che è superiore del 21% a confronto con la media italiana (ma che è inferiore rispetto alla media dei comuni emiliano-romagnoli). E anche la **capacità di riscossione** (indicatore n. 6) risulta a livello locale (0,79) più elevata di quanto registrato a livello nazionale (0,77).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori comunali donne:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 e 5 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro).

4 e 6 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,4	0,6
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	354,9	503,8	401,4
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	15,0	18,1	17,2
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	200,2	311,7	222,5
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	2,6	2,2	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	5,6	4,2	4,6

* escluse le autostrade

Fonti: Istat (indicatori 1-6).

Anni: 2017 (indicatori 1, 5 e 6); 2016 (indicatori 3 e 4); 2015 (indicatore 2).

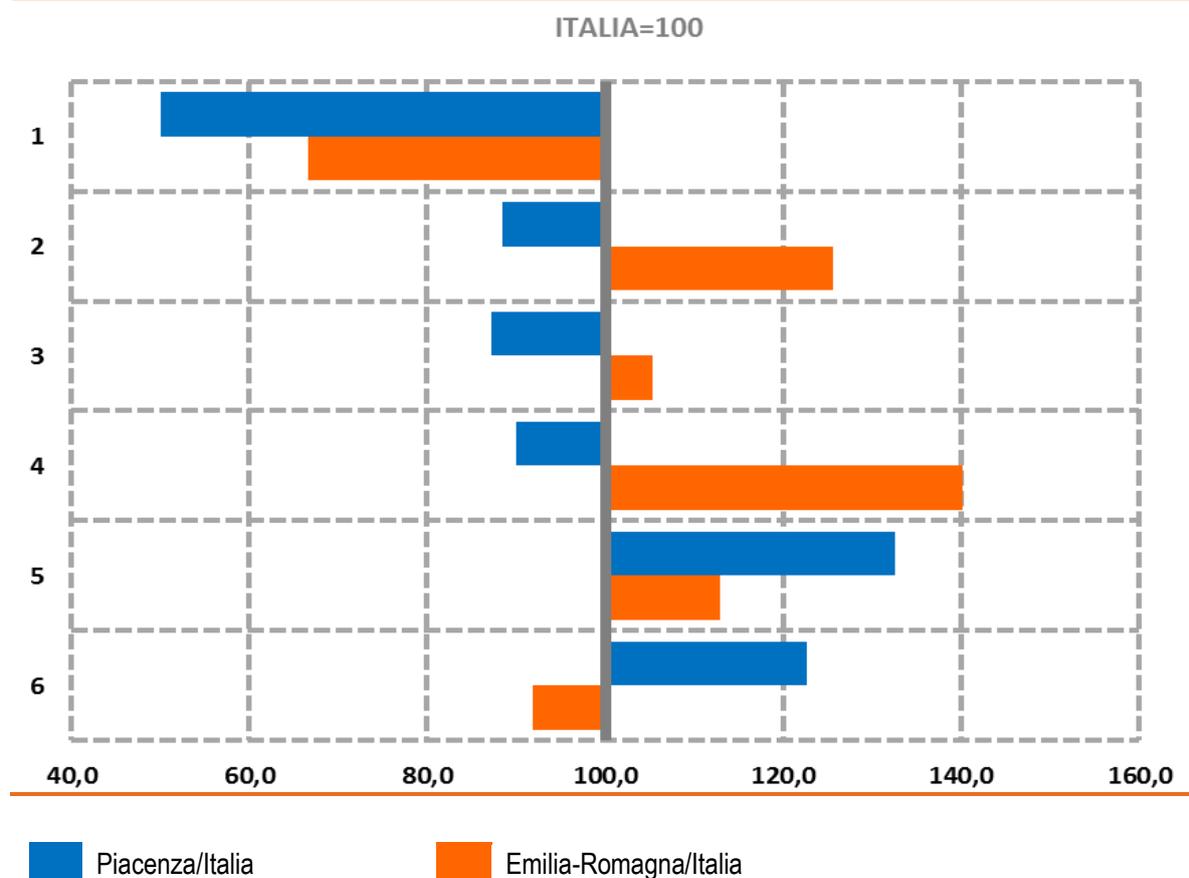
Il capitolo "Sicurezza" è per la provincia di Piacenza una questione che si presenta, sulla base degli indicatori esaminati, ambivalente, evidenziando da un lato un buon posizionamento per gli indici riferiti alla criminalità, ma - per contro - una situazione critica per quelli relativi alla sicurezza stradale.

Il **tasso di omicidi** (indicatore n. 1) risulta a Piacenza pari a 0,3 per 100.000 abitanti, esattamente la metà di quanto rilevato a livello nazionale (0,6) e inferiore anche al dato dell'Emilia-Romagna (0,4).

I **delitti denunciati** (indicatore n. 2) sono 355 ogni 10.000 residenti, meno dei 401 della media Italia e ancor meno dei 504 della media regionale. Stesso posizionamento per i **delitti violenti** denunciati (indicatore n. 3) e per i **delitti diffusi** denunciati (indicatore n. 4), dove il nostro ambito provinciale presenta valori inferiori del 10-20 percento rispetto alla media nazionale, e comunque più bassi anche in questo caso di quelli registrati per la regione, che soffre altresì nel confronto con la media complessiva del Paese.

All'opposto, sono generalmente più alti del 20-30 percento rispetto a quelli medi nazionali gli indici riferiti alla **sicurezza stradale**, con un numero di morti per 100 incidenti stradali complessivi (indicatore n. 5) pari a 2,6 a Piacenza contro gli 1,9 in Italia (e i 2,2 in Emilia-Romagna), e in particolare con un numero di morti per 100 incidenti stradali sulle sole strade extraurbane (indicatore n. 6) di ben 5,6 a livello provinciale, quando mediamente in Italia se ne registrano 4,6 (e 4,2 in Emilia-Romagna).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



- 1 - Tasso di omicidi:**
numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.
- 2 - Delitti denunciati:**
numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti
- 3 - Delitti violenti denunciati:**
numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 4 - Delitti diffusi denunciati:**
numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 5 - Morti per cento incidenti stradali:**
indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.
- 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**
indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	1,0	1,9
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km ²	4,6	48,8	182,9
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	5,9	32,2	106,5
Paesaggio	4	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km ²	6,4	5,1	7,5
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	62,5	44,8

*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1,4-5); MIBAC (indicatori 2-3).

Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatori 4 e 5).

Anche in questo caso si registra una situazione ambivalente. Da un lato sono molto bassi gli indicatori riferiti a Piacenza per quanto riguarda la dimensione/dotazione del Patrimonio culturale.

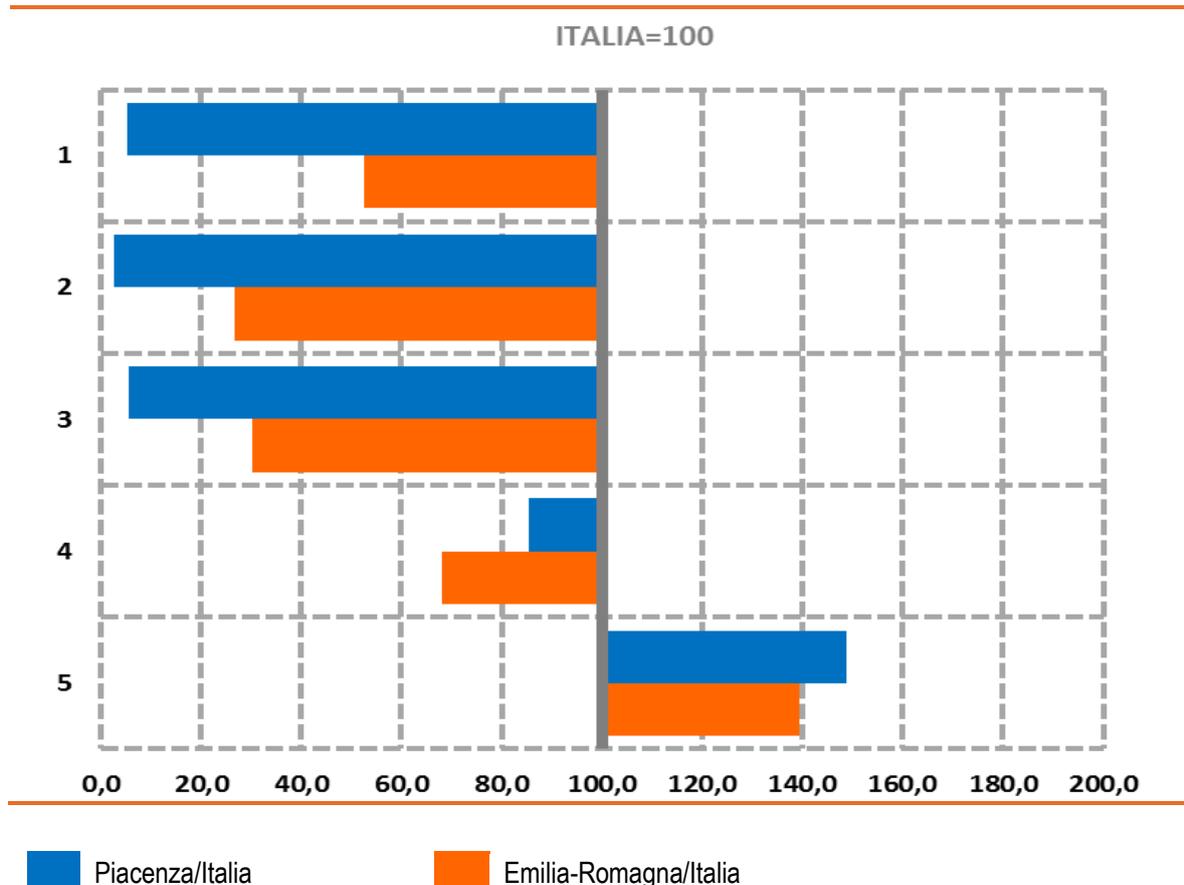
I dati del territorio piacentino infatti non raggiungono generalmente nemmeno un decimo di quelli registrati a livello nazionale. Ciò vale per la **densità di verde storico e di parchi urbani** di elevato interesse pubblico (indicatore n. 1), dove si rilevano solo 0,1 mq. per 100 mq. di superficie urbanizzata contro gli 1,9 mq. della media italiana. E vale anche per il numero di **visitatori degli istituti statali di antichità e arte**, sia che li si consideri in termini relativi rispetto alla superficie territoriale (4,6 per chilometro quadrato, indicatore n. 2), sia che venga calcolata la media per singolo istituto (5.900, indicatore n. 3).

In questo ambito risulta comunque pure sottodimensionato il patrimonio culturale emiliano-romagnolo, che deve recuperare anch'esso, sempre rispetto alla media nazionale, un differenziale molto significativo, compreso tra il 50 e il 75 per cento.

Decisamente migliore per la nostra provincia è la situazione riferita alla **diffusione delle aziende agrituristiche** (indicatore n. 4), con un valore dell'indice (6,4 per 100 Km².) che è sempre al di sotto della media italiana (7,5), ma che risulta superiore al dato regionale (5,1).

Con riferimento invece, in tema di Paesaggio, alla diffusione di **aree di particolare interesse naturalistico** (indicatore n. 5), Piacenza evidenzia un valore molto buono (la cosa interessa il 67% dei comuni del territorio), più elevato non solo del dato nazionale (45%) ma anche di quello regionale (62%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:

numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.

3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:

numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte.

4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza):

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	27,4	35,6	31,7
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m ³)**	giorni	90	40	40
	3	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m ³)***	µg/m ³	42	46	28
Consumo di risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	31,9	30,7	41,4
	5	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.138,5	1.153,5	1.082,8
Sostenibilità ambientale	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	42,3	19,5	33,1
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	-	14,1	23,4

* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

*** superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); ARERA (indicatore 5); TERNA (indicatore 6); ISPRA (indicatore 7).

Anni: 2017 (indicatori 1-3, 5,7); 2016 (indicatore 6); 2015 (indicatore 4).

Gli indici che riguardano la “qualità ambientale” consegnano al territorio piacentino – e al capoluogo in particolare, al quale questi indici fanno riferimento – una condizione di relativa debolezza.

Le criticità si osservano non tanto in relazione alla **disponibilità di verde urbano** (indicatore n. 1), dove la città di Piacenza, con 27 mq. per abitante, non è poi così tanto distante dal dato nazionale (31,7 mq.) (lo è di più però rispetto al dato regionale: 35,6 mq.), quanto piuttosto con riferimento agli indicatori sulla qualità dell'aria.

I giorni di **superamento del valore limite giornaliero di PM10**, o polveri sottili (indicatore n. 2), pari a 90, sono infatti nel nostro capoluogo più che doppi rispetto a quelli che si registrano mediamente in Emilia-Romagna e in Italia (dove questo valore arriva a 40 giorni): un dato a cui contribuiscono certamente la posizione geografica di Piacenza, che è al centro delle principali direttrici stradali e autostradali Nord-Sud e Ovest-Est del nostro paese, nonché le condizioni climatiche.

Similmente, anche i giorni di **superamento del valore limite giornaliero di NO2-Biossido di azoto** (indicatore n. 3) sono a Piacenza (42 giorni) quasi il 50% in più della media nazionale (28 giorni).

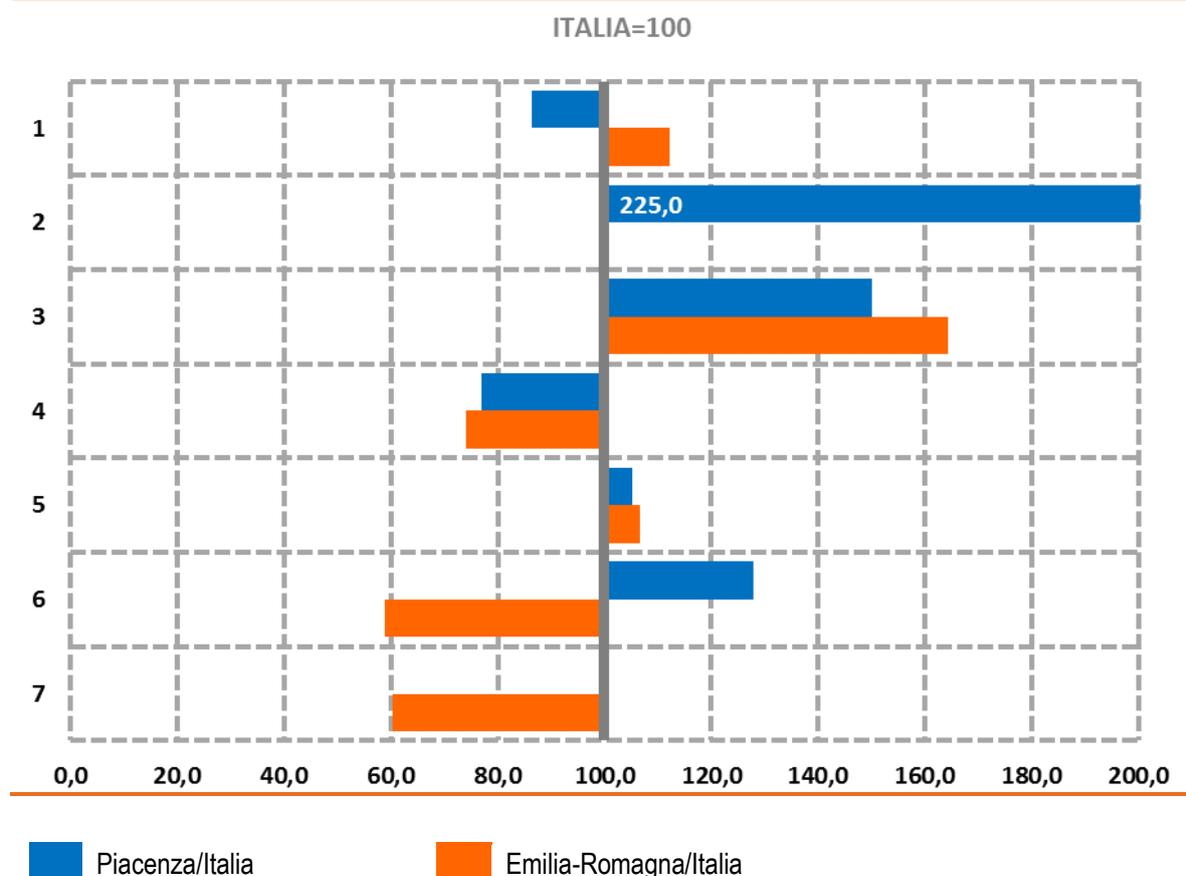
L'ambito piacentino fa invece decisamente meglio con riferimento agli altri indicatori presi in esame, quelli sul consumo di risorse e quelli che misurano la sostenibilità ambientale.

La **dispersione e la perdita di acqua dalla rete idrica** (indicatore n. 4) raggiunge a livello locale (e a livello regionale) il 30% circa, contro il 41,4% mediamente in Italia. Il **consumo di elettricità per uso domestico** (indicatore n. 5) è sostanzialmente allineato al dato emiliano-romagnolo, e comunque vicino anche alla media del paese.

Molto buono è poi soprattutto il dato che riguarda la quota di **energia prodotta da fonti rinnovabili** (indicatore n. 6), ben il 42,3%, un'incidenza di quasi un terzo superiore alla media nazionale, e più che doppia a confronto con la media dell'Emilia-Romagna.

Infine, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti urbani (indicatore n. 7), si rileva per Piacenza una situazione per la quale il fenomeno non viene rilevato (-) perché il conferimento avviene presso province limitrofe, mentre l'incidenza è del 14,1% in regione e del 23,4% in Italia.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	64,4	132,9	60,1
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	5,4	6,3	8,2
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	32,6	10,9	14,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	1,9	2,9
Ricerca	5	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,2	29,8	30,4
	6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati	8,7	15,3	-4,5

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Istat (indicatore 5 e 6).

Anni: 2016 (indicatore 5 e 6); 2012 (indicatore 1-4).

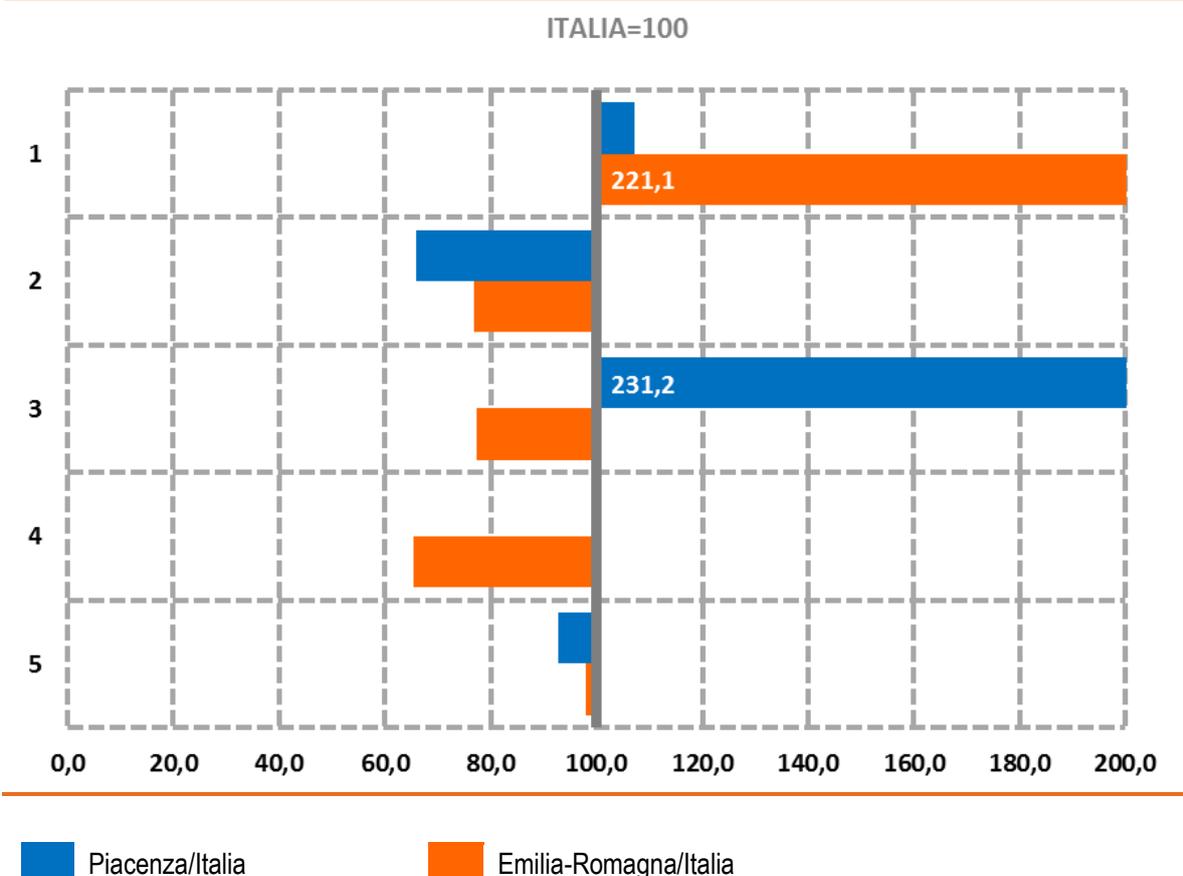
È appena al di sopra della media nazionale la **propensione alla brevettazione** di imprese, enti e più in generale di soggetti impegnati in attività di innovazione che insistono sul territorio della provincia di Piacenza.

Le domande di brevetti presentate (per milione di abitanti) (indicatore n. 1) risultano infatti pari a 64,4 a livello locale, mentre la media italiana è di 60,1. Molto elevato è però il gap che separa la realtà piacentina da quella regionale, dove l'indice - arrivando a 132,9 - è più che doppio.

In questo ambito, Piacenza si contraddistingue per una bassa incidenza di **brevetti nel settore high-tech** (indicatore n. 2), pari al 5,4%, valore inferiore al dato nazionale (8,2%) e regionale (6,3%), mentre i brevetti nel campo delle biotecnologie (indicatore n. 4) non vengono rilevati (-), a differenza di quello che accade in Emilia-Romagna (1,9%) e in Italia (2,9%). Per contro il nostro territorio evidenzia un posizionamento molto buono relativamente all'incidenza di **brevetti nel settore ICT** (*Information and Communication Technology*) (indicatore n. 3), il 32,6%, superando di oltre due volte la media italiana e di tre quella regionale.

Per quanto riguarda invece il tema della **ricerca**, l'ambito piacentino mostra una specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (indicatore n. 5) sostanzialmente in linea (28,2%), anche se verso il basso, con il dato regionale (29,8%) e con il dato nazionale (30,4%).

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO).

5 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

6 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti. Per i valori provinciali non si considerano i movimenti intra-provinciali, per i valori regionali non si considerano i movimenti intra-regionali. Il saldo per l'Italia è solo con l'estero.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	16,1	25,3	12,6
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	18,5	6,0	7,1
Servizi collettività	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,8	1,4	2,1
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	60,8	63,8	55,5
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	122,3	126,7	117,9
Mobilità	6	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	2.043	2.627	4.615

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria (indicatore 5).

Anni: 2018 (indicatore 5); 2017 (indicatori 3 e 4); 2016 (indicatori 1-2, 6).

Spazi di miglioramento sono individuabili per il territorio piacentino con riferimento alla dotazione dei servizi pubblici esaminati nel presente rapporto, a confronto con i livelli che si registrano non tanto per l'ambito nazionale quanto per l'ambito regionale.

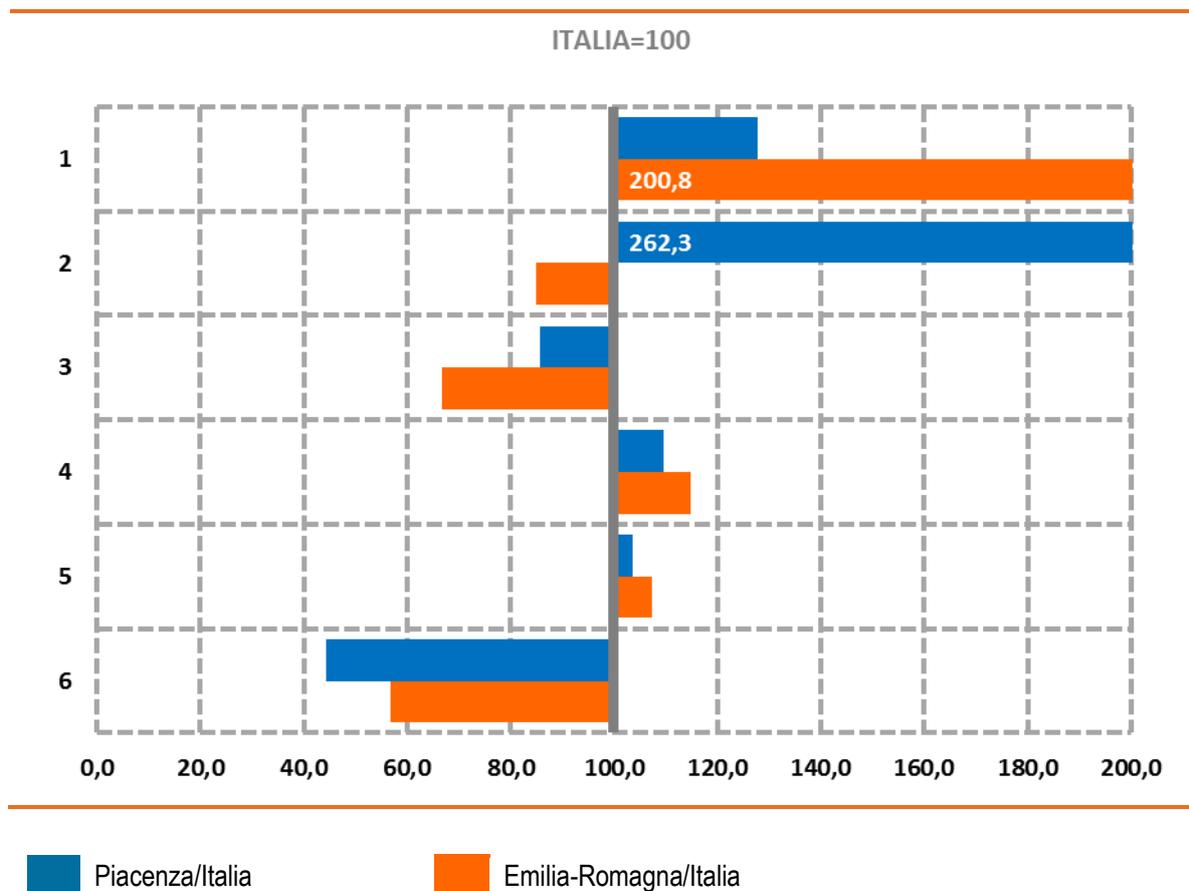
Rispetto agli indicatori in campo socio-sanitario, Piacenza mostra infatti un'incidenza di bambini nella fascia di età tra 0 e 2 anni che usufruiscono dei **servizi per l'infanzia** (indicatore n. 1) (16,1%), che, seppur più elevata della media italiana (12,6%), è sotto di quasi 10 punti percentuali a confronto col dato emiliano romagnolo (25,3%).

Ancor più ampio è il differenziale che separa Piacenza dalla media regionale con riferimento al tasso di **emigrazione ospedaliera** verso altre regioni (indicatore n. 2), con l'indicatore provinciale (18,5%) che mostra un valore più che triplo rispetto a quello dell'Emilia-Romagna (e più che doppio a confronto con quello medio nazionale). Il dato è certamente influenzato dalla vicinanza di Piacenza ai poli ospedalieri dell'area metropolitana milanese, che com'è noto esercitano un forte potere di attrazione rispetto ai territori limitrofi, e non solo.

Anche relativamente ai **servizi di pubblica utilità** la situazione piacentina si contraddistingue per un certo terreno da recuperare rispetto alla regione. Ciò vale sia per le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso (indicatore n. 3), che per la quota di rifiuti urbani conferiti con la raccolta differenziata (indicatore n. 4).

Piacenza (ma anche l'Emilia-Romagna) evidenzia infine un gap nei confronti della situazione nazionale con riferimento agli ultimi due indicatori. L'indice di **sovraffollamento degli istituti di pena** (indicatore n. 5), pari a 122,3, è più elevato infatti della media Italia che arriva a 117,9, mentre – in tema di mobilità - l'indice di **diffusione del Trasporto Pubblico Locale (TPL)** (indicatore n. 6) mostra a livello locale un valore (2043 posti/km. per abitante) che è meno della metà di quanto si rileva a livello nazionale. Naturalmente quest'ultimo dato va letto tenendo conto delle caratteristiche dei centri abitati del nostro territorio, che, data la piccola dimensione, fanno sì che il servizio di trasporto urbano sia presente nel solo capoluogo.

Indici di confronto territoriale: Piacenza/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

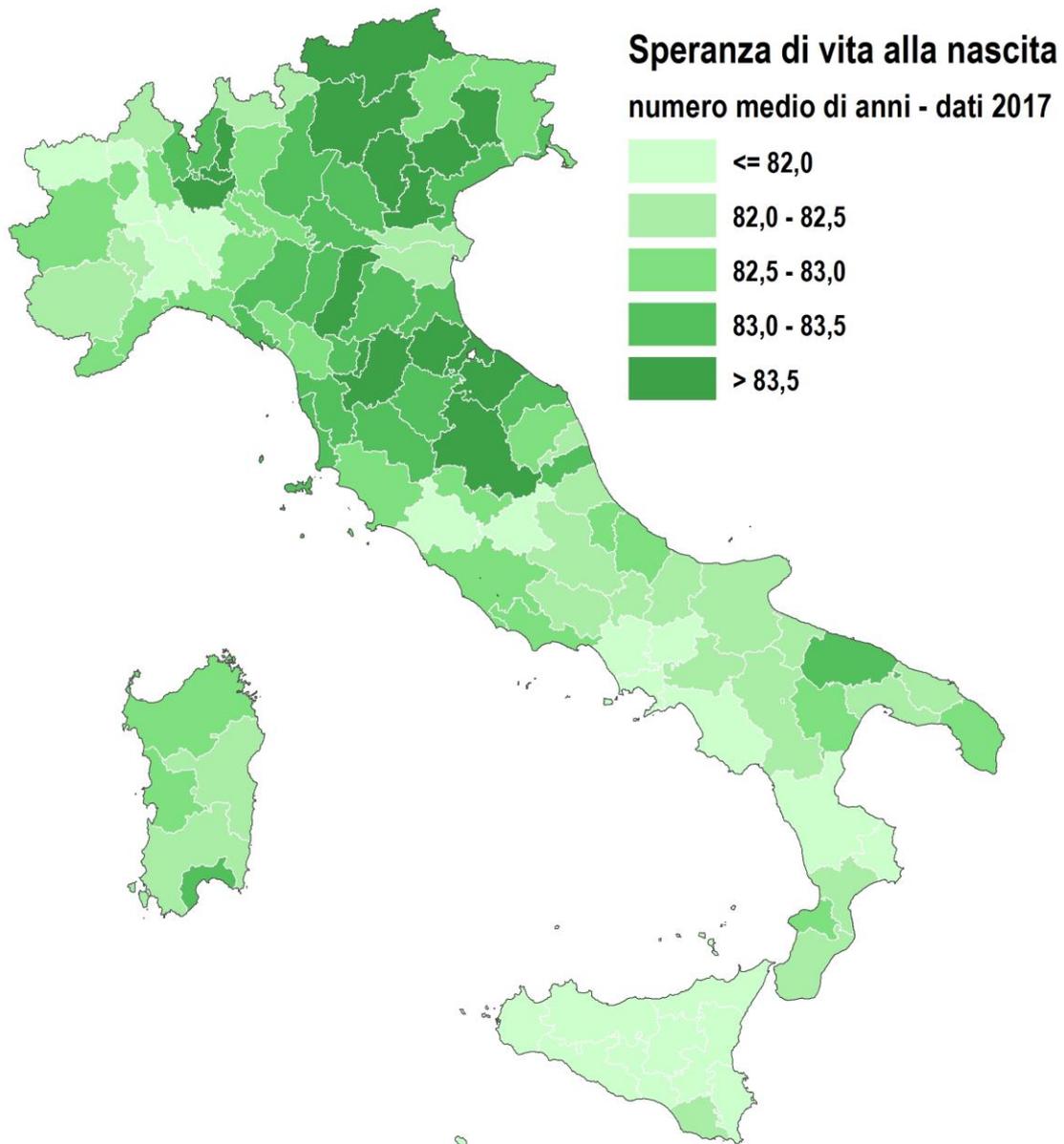
5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

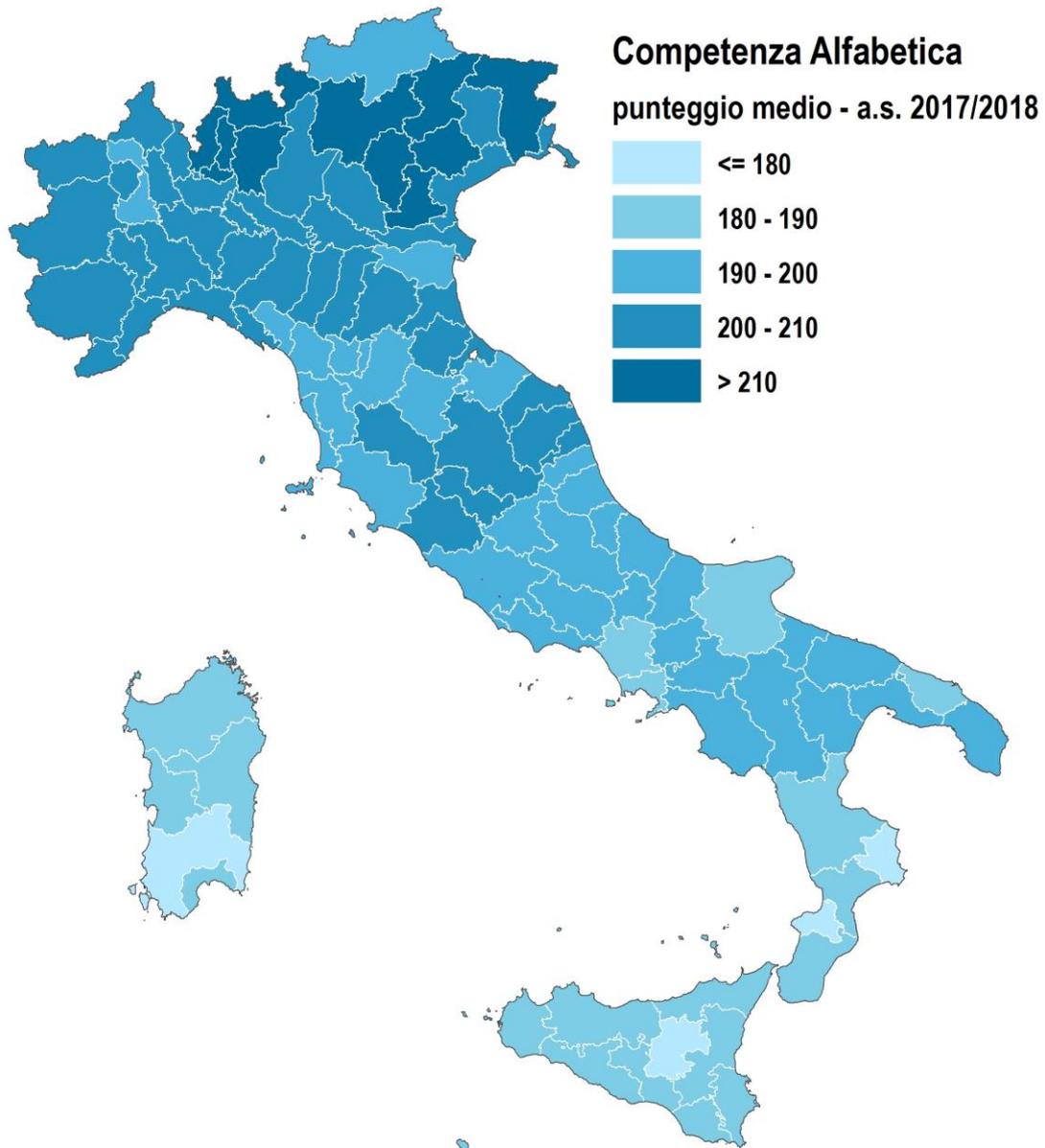
6 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

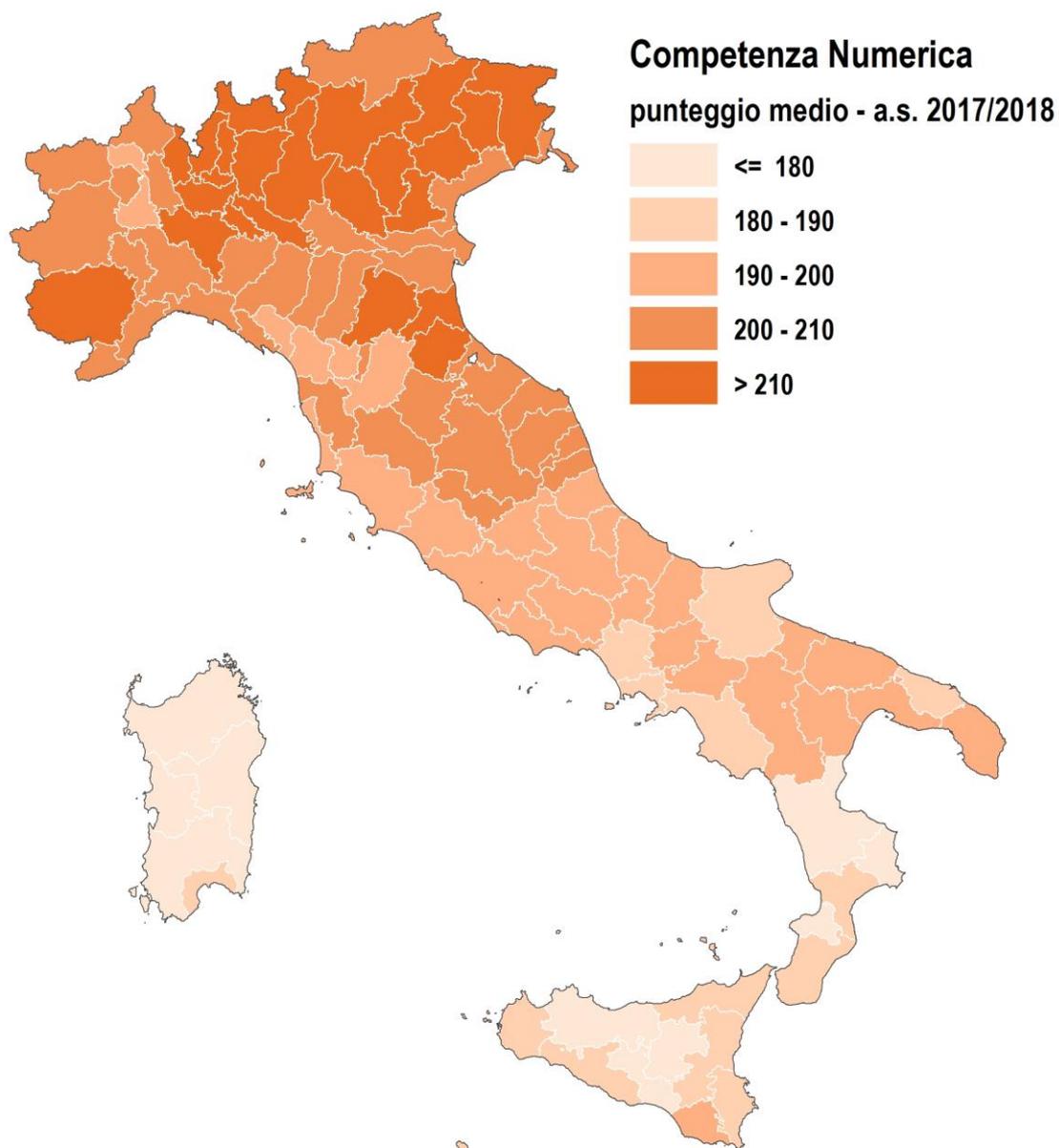
Aspettativa di vita



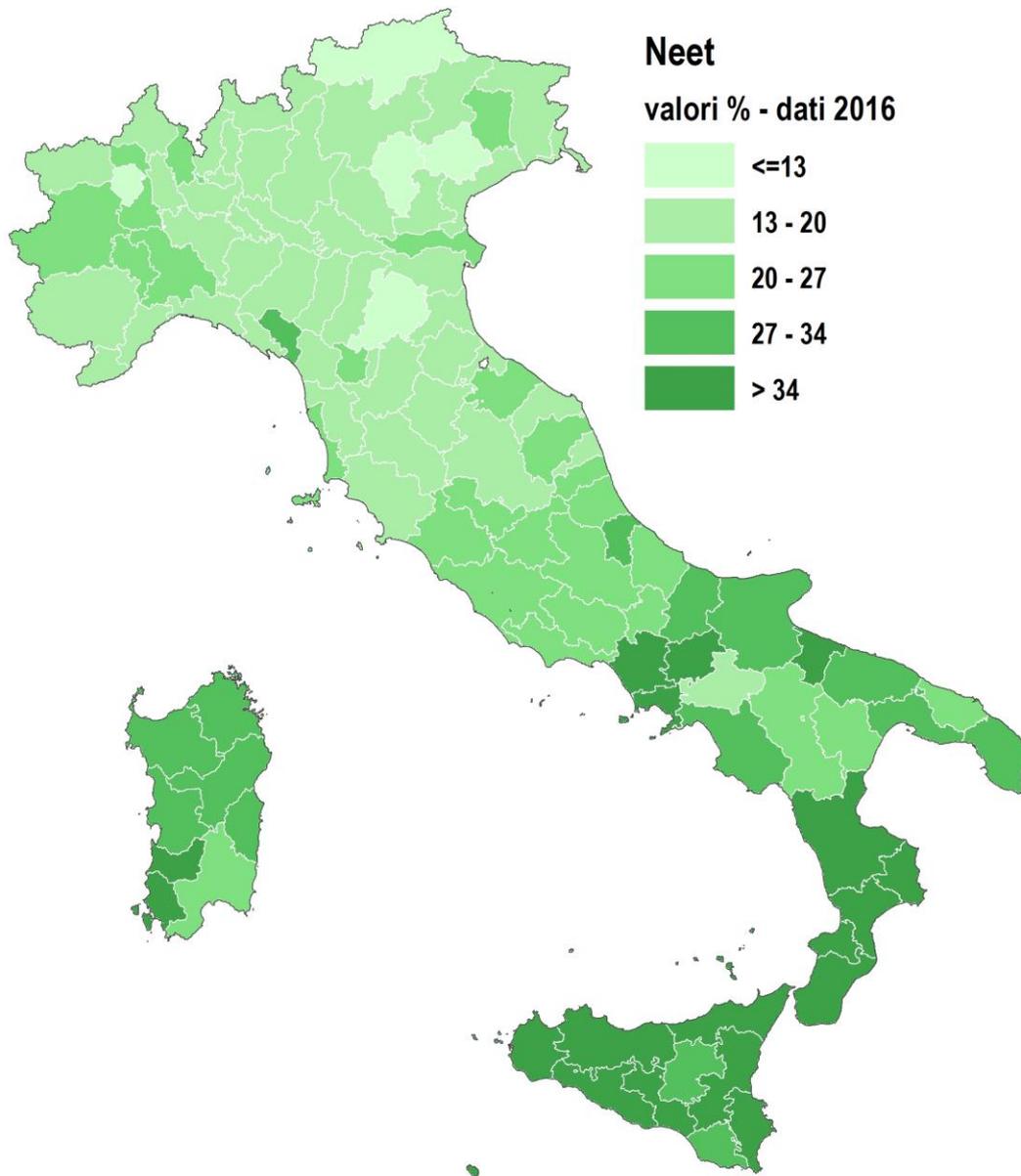
Competenze



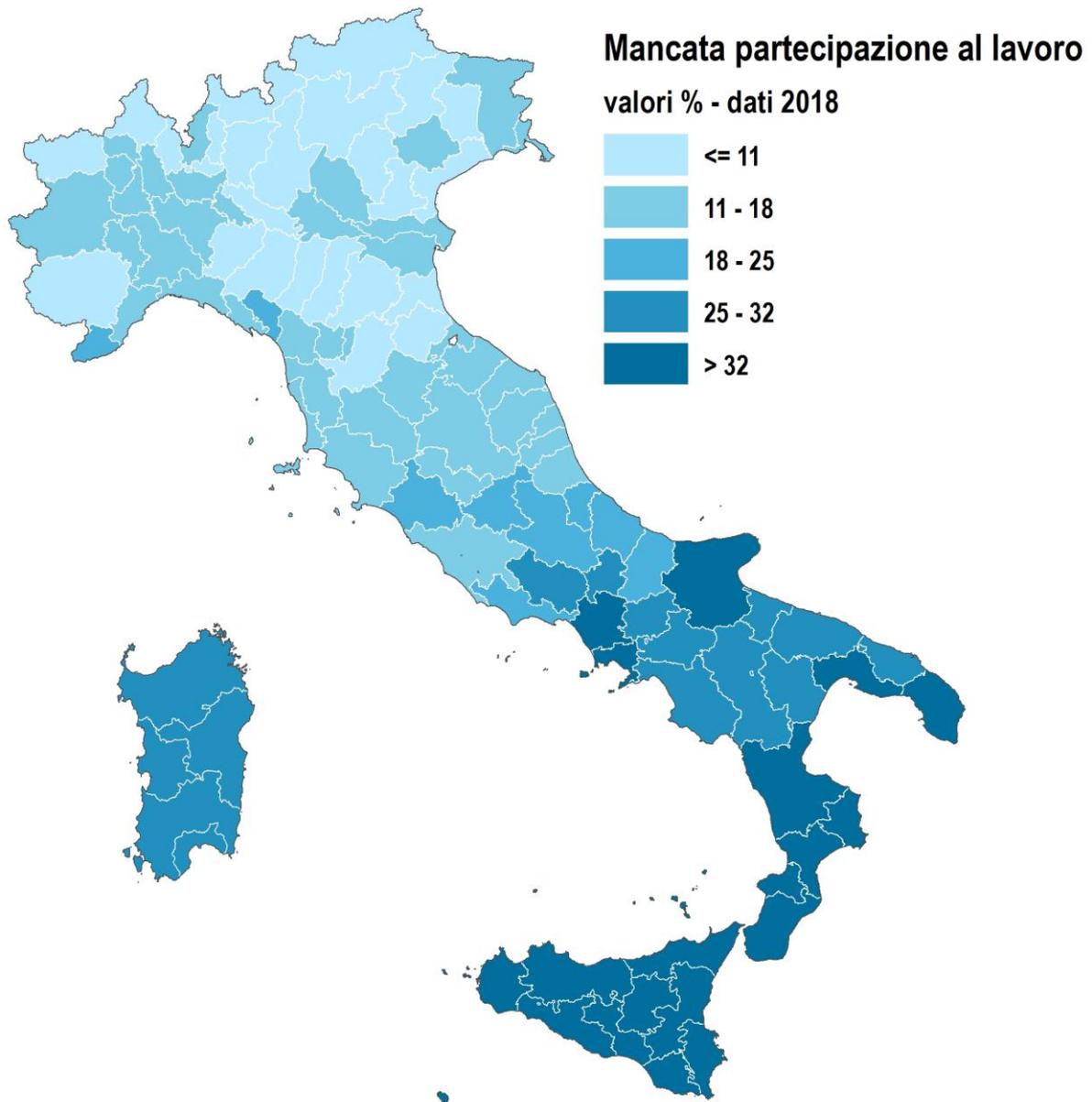
Competenze



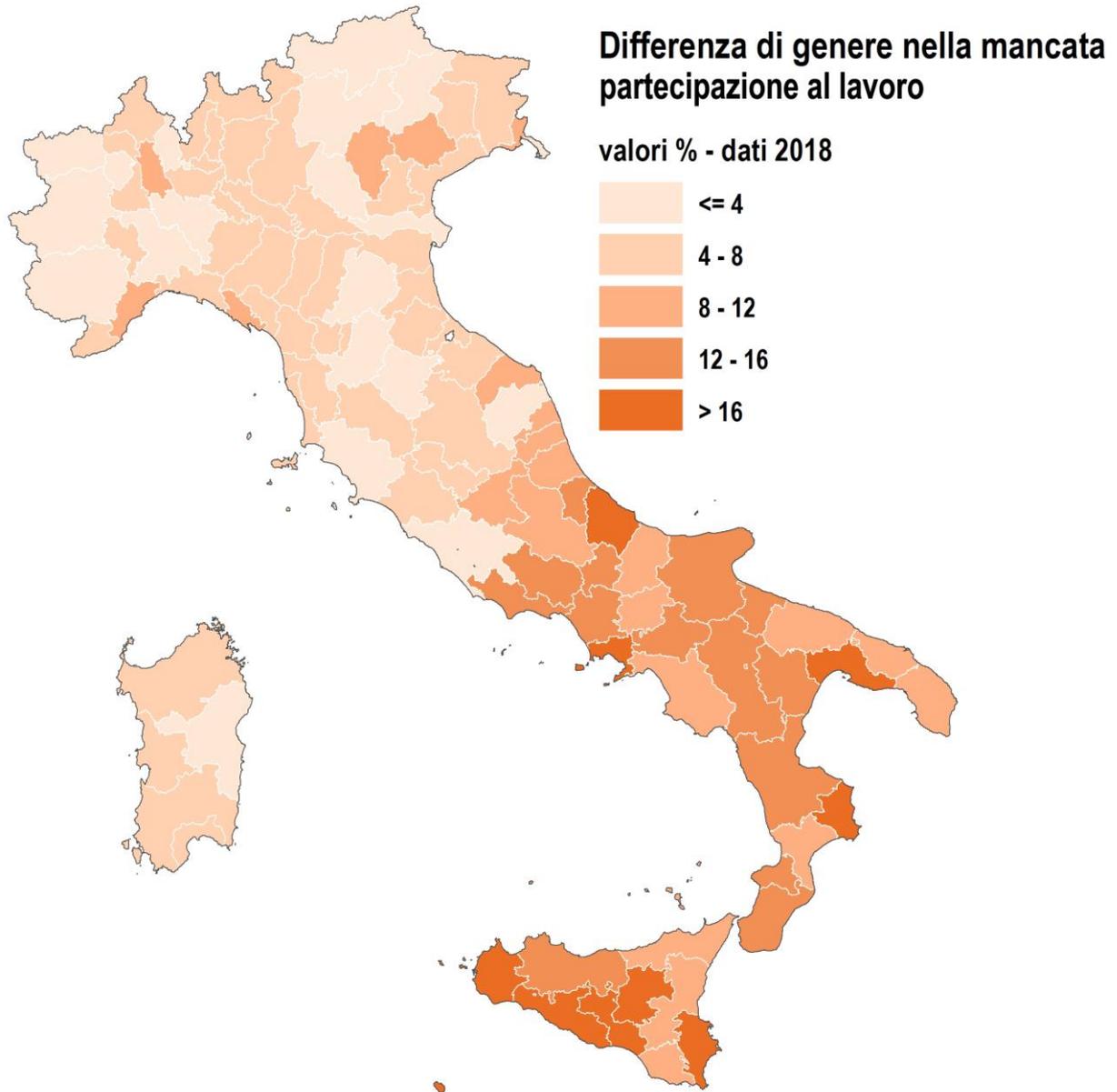
Livello di istruzione



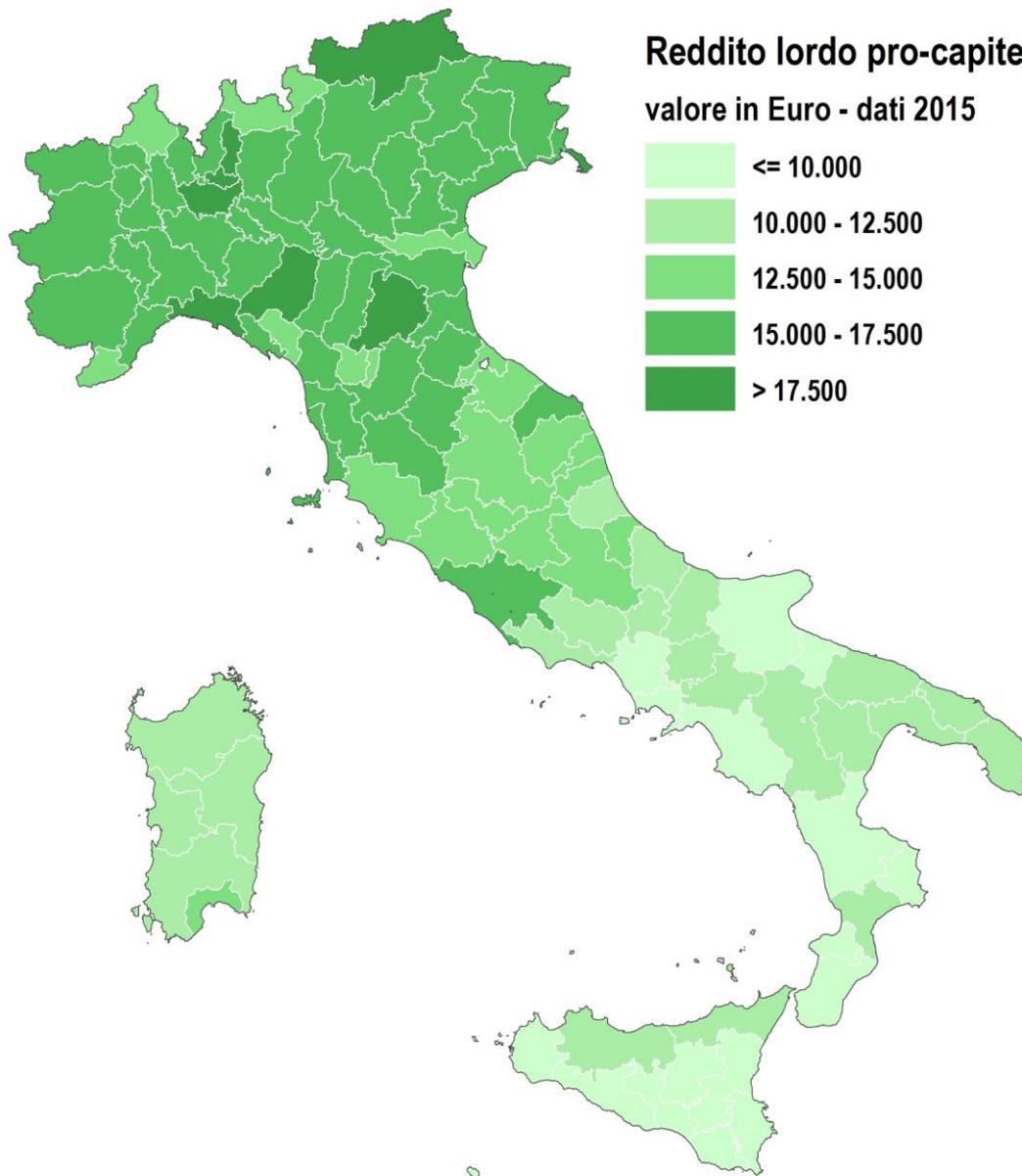
Partecipazione



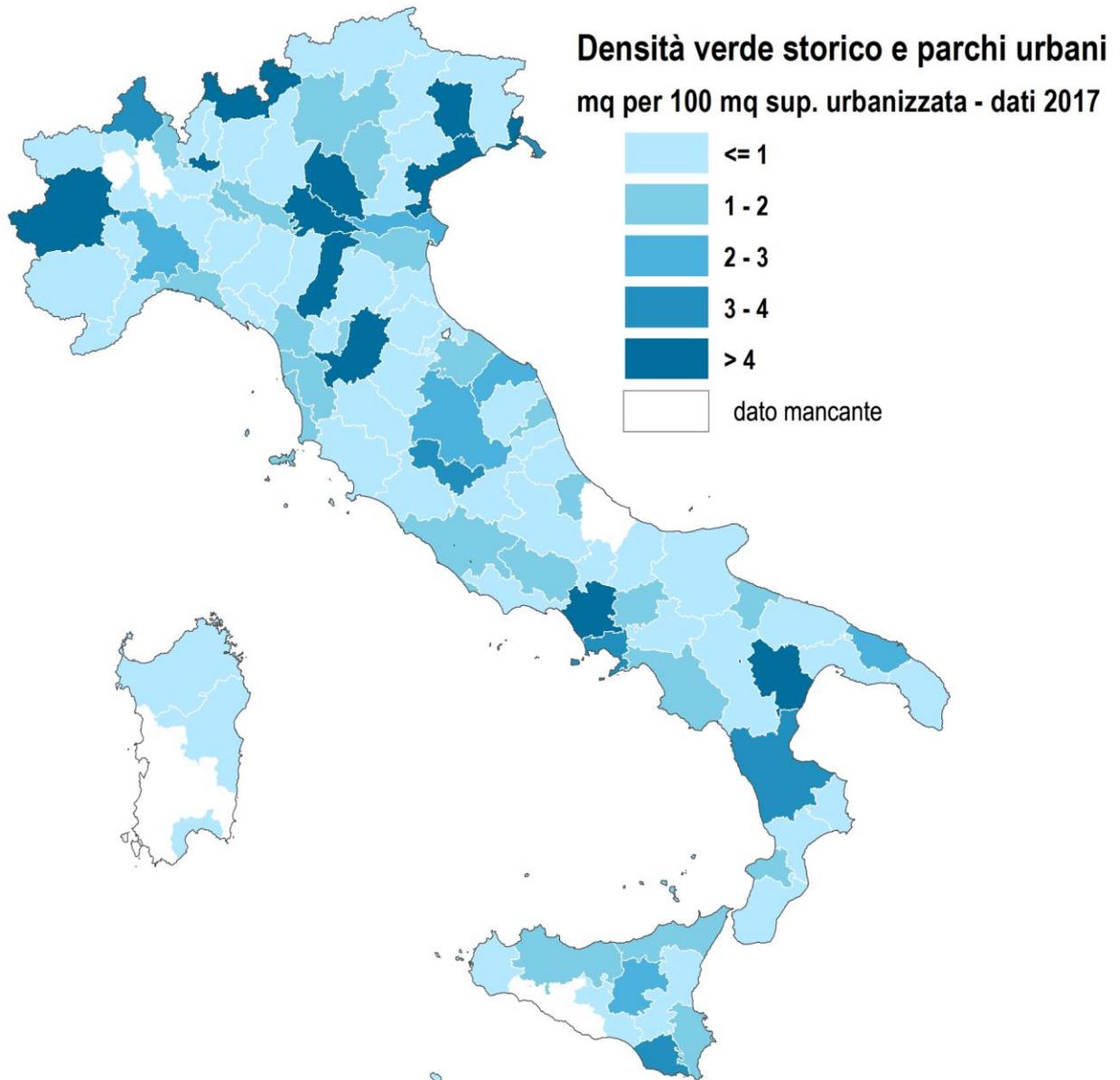
Partecipazione



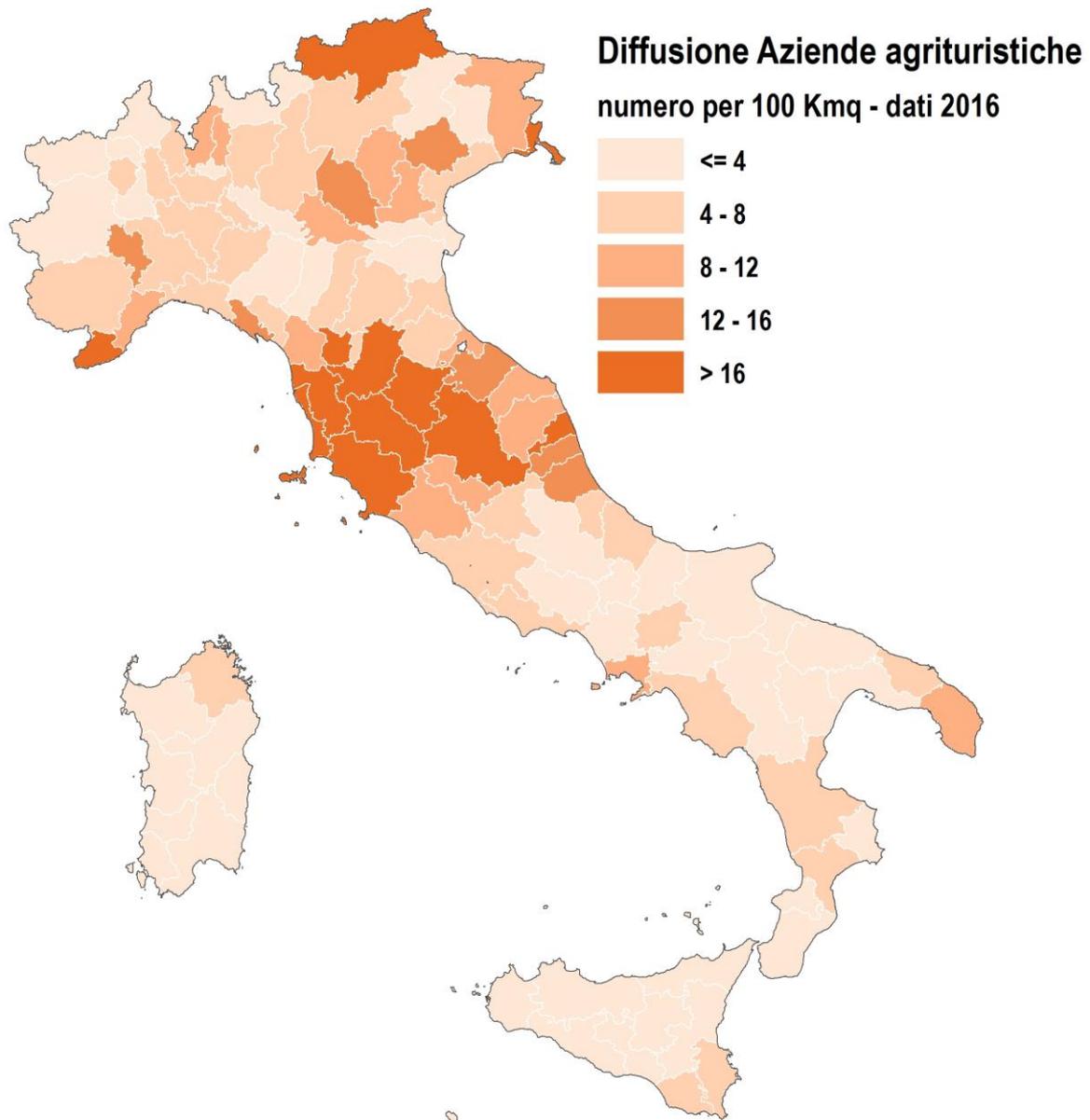
Reddito



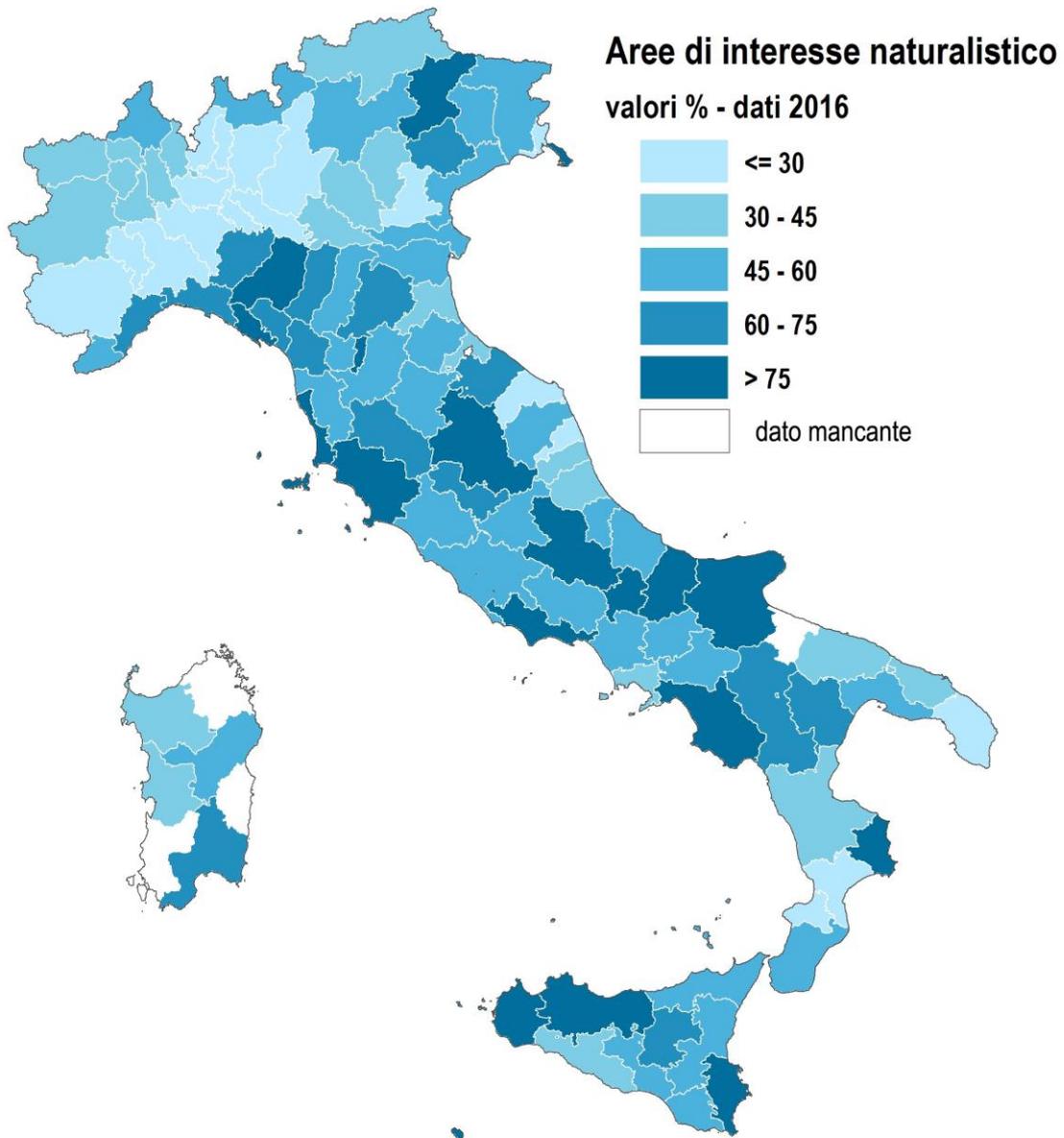
Patrimonio culturale



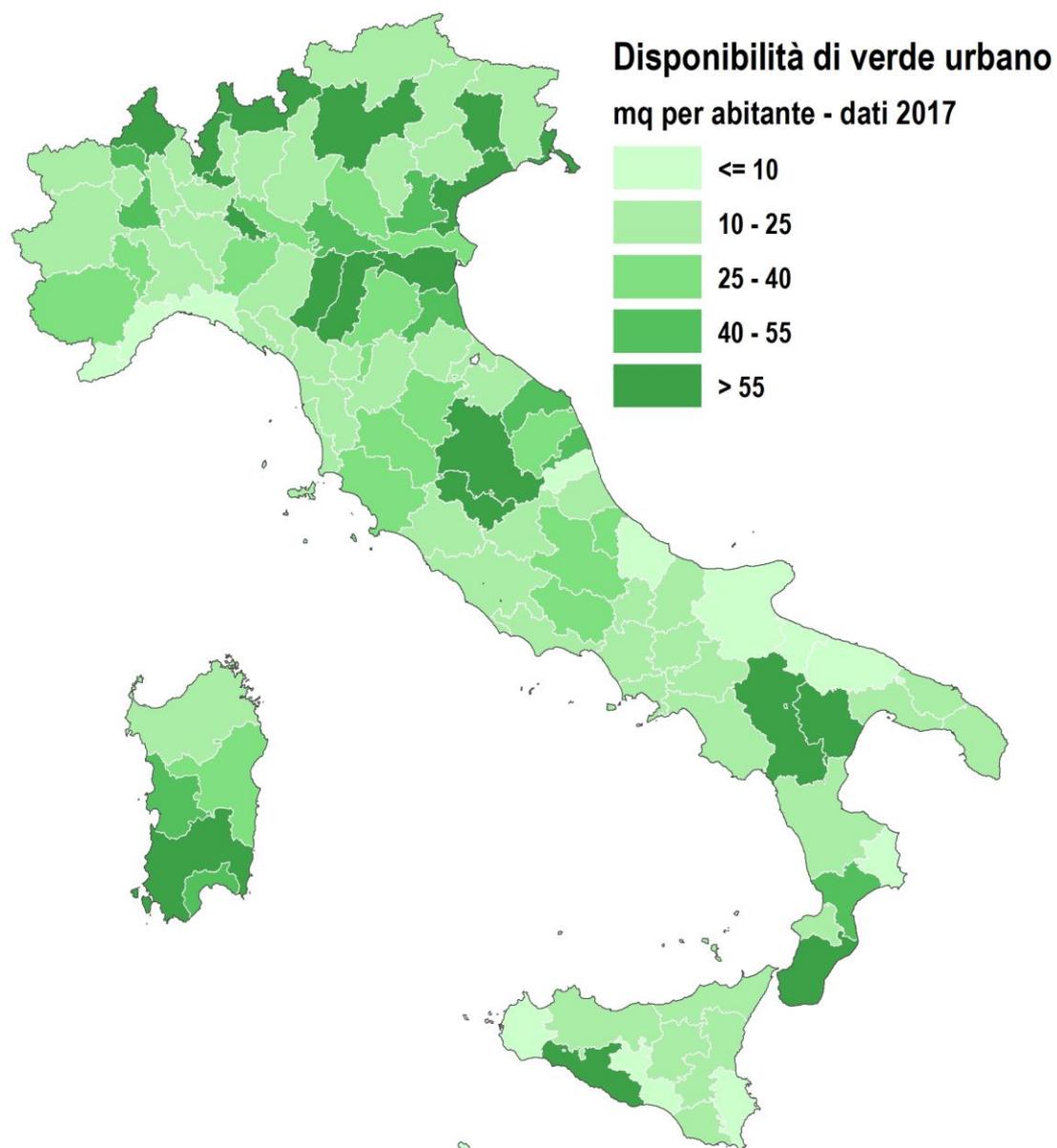
Paesaggio



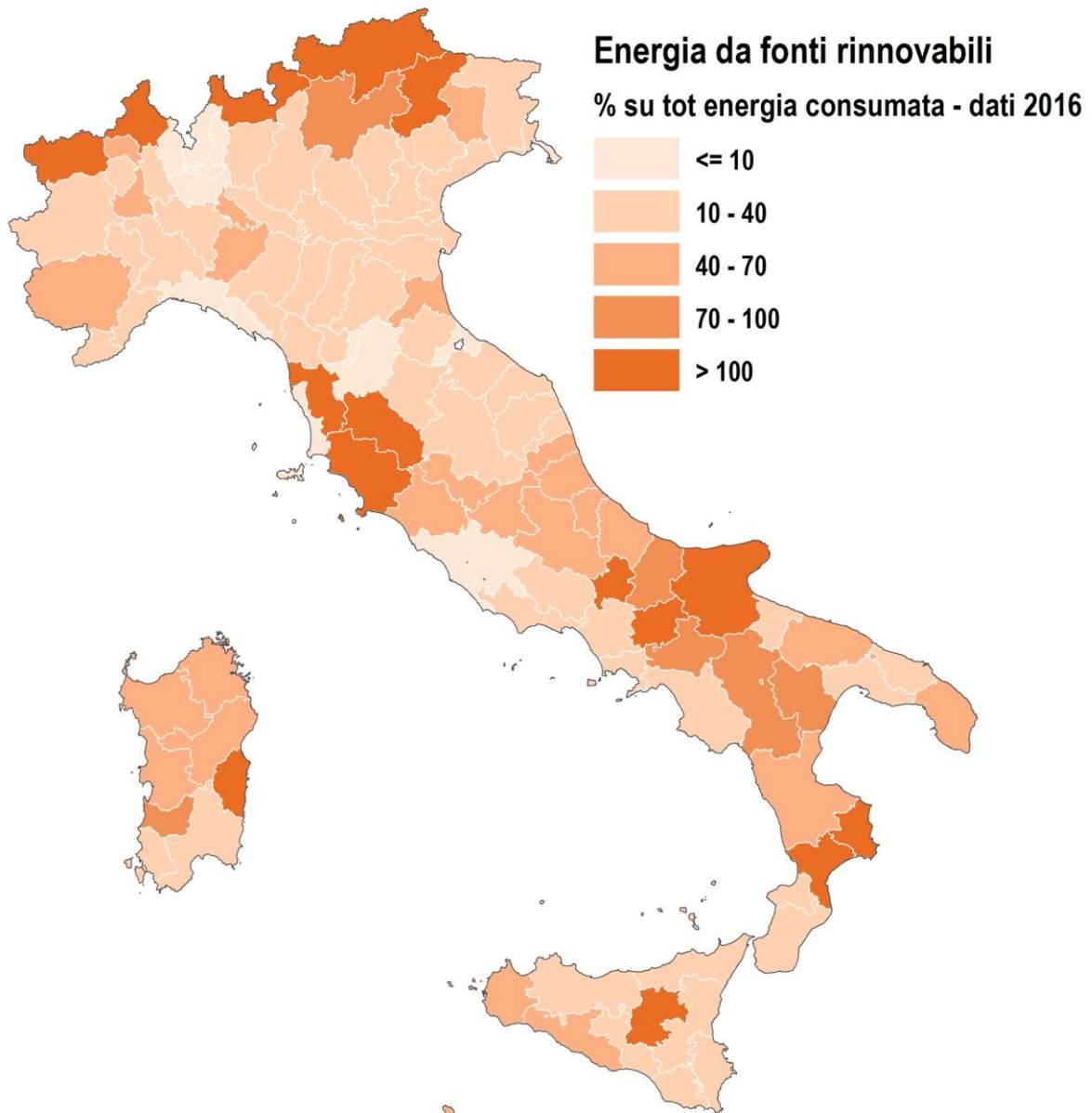
Paesaggio



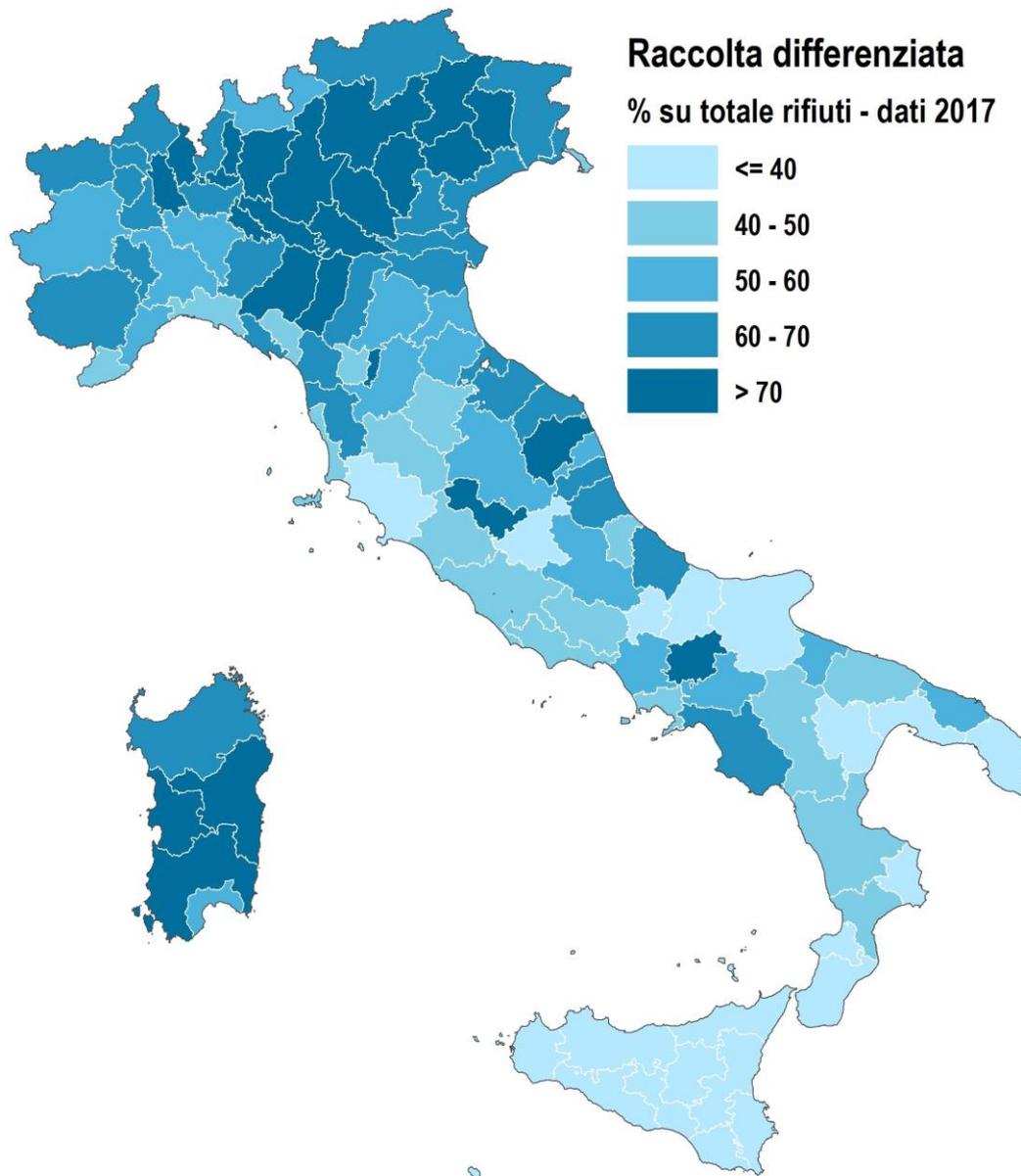
Qualità ambientale



Sostenibilità ambientale



Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle province e delle città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Ricerca ed elaborazione dati

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Caterina Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Grafica e impaginazione

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Piacenza - 2019”*

Vittorio Silva, Antonio Colnaghi

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 giugno 2019

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 31 dicembre 2018

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 1° gennaio 2018

www.besdelleprovince.it